

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

ALLEGATO ALLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
ALBIZZATI e BERNARDI: Riconoscimento, agli effetti delle assicurazioni sociali obbligatorie, del servizio di guerra prestato dai lavoratori nel corpo dei vigili del fuoco. (5687) . . . . .	9783	
ALMIRANTE. Rilascio dei certificati di morte ai familiari degli assassinati nell'eccidio di Concordia (Modena). (5257) . . . . .	9783	
ALMIRANTE: Istituzione di cantieri di rimboschimento nel comune di Balsorano (L'Aquila). (5517) . . . . .	9783	
AMADEI e MINASI: Liquidazione di indennità agli ex prigionieri italiani in U. S. A. (5468) . . . . .	9784	
ANDÒ: Arbitri del sindaco di Giarre (Catania) nell'applicazione dell' <i>extra meta</i> sulle carni e sul vino. (5742) . . . . .	9784	
ANGELINO: Sistemazione degli uffici delle poste e telegrafi di Casale Monferrato (Alessandria). (2596) . . . . .	9784	
ANGIOY: Collaudo di opere ultimate dalla Cassa per il Mezzogiorno. (4107) . . . . .	9785	
ANGIOY: Istituzione di un ufficio postale nella frazione di Santa Maria Coghinas del comune di Sedini (Sassari). (4936) . . . . .	9785	
ANGIOY: Concessione dell'indennità di malaria agli agenti del corpo di custodia. (5207) . . . . .	9786	
ANTONIOZZI: Erogazione del contributo per il restauro della chiesa Maria Santissima nella frazione San Filippo del comune di Cetraro (Cosenza). (5581) . . . . .	9786	
BADALONI MARIA ed altri: Corresponsione di compensi ai componenti le commissioni per incarichi direttivi e di insegnamento nelle scuole elementari. (5793) . . . . .	9786	
BARTOLE: Incidenza del costo del campione gratuito sul prezzo di vendita delle specialità medicinali. (5512) . . . . .	9787	
BARTOLE: Produzione, confezione e commercio del materiale di medicazione. (5515) . . . . .	9787	
BELTRAME: Provvedimenti per impedire la chiusura dello stabilimento della « Sifer » di San Vito al Tagliamento (Udine). (5365) . . . . .	9787	
BELTRAME: Esito dell'inchiesta sulle cause dell'esplosione avvenuta nel polverificio di Neretto di Tomba (Udine). (5660) . . . . .	9788	
BERLINGUER e POLANO: Provvedimenti per impedire la chiusura della miniera di manganese di Uri (Sassari). (5811) . . . . .	9789	
BERNARDI: Liquidazione di indennità e di pensione all'ex carabiniere Carazzai Antonio. (4937) . . . . .	9789	
BETTOLI: Provvedimenti a carico del questore di Udine per la proibizione di una pubblica conferenza indetta dal partito socialista italiano in San Vito al Tagliamento. (5690) . . . . .	9790	
BOGONI: Validità della laurea in scienze economico-marittime per l'ammissione all'insegnamento di materie tecniche nelle scuole di avviamento. (4933) . . . . .	9790	
BONINO: Disciplina della colorazione artificiale delle paste alimentari. (3795) . . . . .	9790	
BUBBIO: Restituzione dell'I. G. E. sui prodotti serici esportati. (5260) . . . . .	9791	
BUBBIO: Concessione di un sussidio straordinario per la lotta antigrandine ai proprietari agricoli del comune di Novello (Cuneo). (5450) . . . . .	9792	
BUFARDECI: Sistemazione del viale Luigi Cadorna nella città di Siracusa. (3428) . . . . .	9792	
BUFARDECI: Progetto di variante sulla linea ferroviaria Targia-Siracusa. (4992) . . . . .	9792	
BUFFONE: Concessione di un mutuo per la costruzione dell'edificio scolastico di Serra d'Aiello (Cosenza). (5475) . . . . .	9793	
BUFFONE: Assegnazione di alloggi I. N. A. Casa nel comune di Cariatì (Cosenza). (5664) . . . . .	9793	
CALANDRONE GIACOMO ed altri: Provvedimenti a carico del questore di Palermo per la proibizione della manifestazione per il 94° anniversario della spedizione dei Mille. (5586) . . . . .	9793	
CALANDRONE GIACOMO e MARILLI: Esposizione di ritratti dell'onorevole Scelba negli esercizi pubblici di Palagonia (Catania). (5694) . . . . .	9794	
CALASSO: Miglioramento degli impianti e attrezzature della stazione ferroviaria di Lecce (5724). . . . .	9794	

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

	PAG.		PAG.
CAPALOZZA: Valutazione delle idoneità conseguite nei concorsi del 1951 per il conferimento di incarichi e supplenze. (5008)	9795	COLITTO: Concessione di un mutuo per la costruzione della rete idrica interna dell'acquedotto di Uruvi (Campobasso). (5802)	9800
CASTELLARIN: Sistemazione del ruolo tecnico speciale del personale dei telegrafi (4870)	9795	COLITTO: Nomina del titolare della pretura di Trivento (Campobasso). (5804)	9800
CAVALIERE STEFANO: Provvedimenti per la popolazione rurale del comune di Panni (Foggia) danneggiata da avversità atmosferiche. (5525)	9795	COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro in Tufara (Campobasso) (5849)	9800
CECCHERINI: Ratifica di accordi tra la Austria e l'Italia relativi alle assicurazioni sociali. (5778)	9796	COLITTO: Istituzione di un cantiere di lavoro in Bonefro (Campobasso). (5896)	9800
CERRETI: Liquidazione di indennità agli ex prigionieri italiani in U. S. A. (già orale). (450)	9796	COMPAGNONI. Provvedimenti a carico dell'ufficiale di servizio in contrada La Forma nel comune di Serrone (Frosinone) per incidenti avvenuti durante un comizio elettorale. (5606)	9800
CHIARAMELLO ed altri: Assegnazione di commesse alla sezione aeronautica della « Fiat » di Torino. (5392)	9796	COMPAGNONI e INGRAO: Provvedimenti a carico dell'ufficiale di servizio a Fondi (Latina) per atti intimidatori in sede di campagna elettorale. (5607)	9801
COGGIOLA: Esonero dagli obblighi militari dei figli di tubercolotici ricoverati o inabili. (3003)	9796	COMPAGNONI: Provvedimenti per alleviare la disoccupazione nel comune di Viticuso (Cassino). (5608)	9802
COLITTO: Costruzione di un trasmettitore di onde televisive su Monte Sambuco nell'Appennino dauno. (5382)	9797	CORONA ACHILLE. Liquidazione di indennità agli ex prigionieri italiani in U.S.A.. (3128)	9802
COLITTO: Inquadramento nei ruoli speciali transitori del personale non di ruolo degli uffici provinciali dei danni di guerra. (5587)	9797	CURCIO: Provvedimenti per le popolazioni contadine della zona di Luzzi (Cosenza) danneggiate dal temporale. (5463)	9802
COLITTO: Modifica dell'orario del treno AT/678 in partenza da Campobasso. (5589)	9798	CUTTITTA: Istituzione di un ufficio postale nella borgata di Cruillas (Palermo) (4016)	9803
COLITTO: Istituzione di una caserma dei carabinieri nel comune di Montorio nei Frentani (Campobasso). (5627)	9798	CUTTITTA: Liquidazione di indennità speciali agli ufficiali della riserva dipendenti dal distretto militare di Roma. (5472)	9803
COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro nel comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso). (5682)	9798	D'AMBROSIO: Criteri per la statalizzazione delle scuole medie nell'anno scolastico 1954-55. (5598)	9803
COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro in Longano (Campobasso). (5684)	9799	D'AMBROSIO: Rimozione del provveditore agli studi di Napoli, sottoposto a procedimento penale per diffamazione (5834)	9804
COLITTO: Corresponsione all'esattore comunale di aggi sulla vendita di un taglio boschivo da parte del comune di Pesche (Campobasso). (5685)	9799	D'AMBROSIO. Estensione di benefici di carriera agli insegnanti tecnici pratici non di ruolo. (5901)	9804
COLITTO: Istituzione di un cantiere di rimboschimento in Montenero Valcocchiara (Campobasso). (5733)	9799	DANTE: Ricovero di tubercolotici in provincia di Messina. (5605)	9804
COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro in Montenero Valcocchiara (Campobasso). (5734)	9799	DE' COCCI: Concessione del trattamento di missione ai professori di ruolo partecipanti al 16° congresso geografico italiano. (5613)	9805
COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro in Oratino (Campobasso). (5755)	9799	DE LAURO MATERA ANNA: Riconoscimento dell'abilitazione all'insegnamento della matematica agli insegnanti di ruolo speciale transitorio nelle scuole di avviamento industriale. (5539)	9805
COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro in Sesto Campano (Campobasso). (5756)	9799	DE LAURO MATERA ANNA: Costruzione di un edificio scolastico nel comune di Deliceto (Foggia). (5540)	9806
COLITTO: Concessione di un sussidio all'ospedale civile Antonio Cardarelli di Campobasso. (5801)	9800		

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

	PAG.		PAG.
DE MEO: Applicazione dell'imponibile della mano d'opera in agricoltura per l'amministrazione della foresta demaniale umbra (Foggia). (4823) . . . . .	9807	GIANQUINTO ed altri: Provvedimenti per assicurare la permanenza al lavoro degli operai del molino <i>Stucky</i> di Venezia. (5141) . . . . .	9816
DI LEO: Assegnazione di carri derrate agli speditori di Ravanusa e Licata (Agrigento). (5741) . . . . .	9807	GIANQUINTO e SCHIRÒ: Rinnovazione dei contratti a termine a lavoratori di stabilimenti militari. (5473) . . . . .	9817
DI STEFANO GENOVA: Promozione di marescialli capi dei carabinieri a maresciallo maggiore. (4846) . . . . .	9807	GIOLITTI: Tutela del patrimonio faunistico alpino nella ex riserva reale di caccia di Valdieri (Cuneo). (5339) . . . . .	9817
DI STEFANO GENOVA: Provvedimenti per la eliminazione dei distacchi presso le prefetture di personale dipendente da comuni o istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. (5653) . . . . .	9808	GRAZIOSI ed altri: Inopportunità della trasformazione in permanente della mostra dell'agricoltura dell'E. U. R. 1953. (4253) . . . . .	9817
DI STEFANO GENOVA: Integrazione dei bilanci delle amministrazioni comunali deficitarie. (5654) . . . . .	9808	GUI: Esenzione dei procaccia postali dal limite massimo di età per l'ammissione al concorso per il grado XIII. (5458) . . . . .	9817
ENDRICH: Riliquidazione delle pensioni agli ex dipendenti dall'amministrazione militare. (5100) . . . . .	9808	IOZZELLI: Provvedimenti per la scuola di arti e mestieri San Lorenzo di Viterbo. (4909) . . . . .	9818
FALETRA: Riconoscimento del servizio prestato nelle scuole popolari di tipo C per il conferimento di incarichi e supplenze. (5026) . . . . .	9809	LA SPADA: Ripristino dell'omnibus serale Messina-Taormina. (5505) . . . . .	9818
FALETTI: Revisione dei massimali di assicurazione per le « guide alpine ». (5143) . . . . .	9809	L'ELTORE: Provvedimenti per il personale salariato dipendente dalla fabbrica di armi di Roma licenziato dal fascismo per motivi politici. (4852) . . . . .	9818
FANELLI: Ripristino della sede dell'81° reggimento fanteria a Frosimone. (4969) . . . . .	9810	LOZZA ed altri: Provvedimenti a carico del direttore della scuola di avviamento G. Marconi di Torino. (5053) . . . . .	9819
FRANZO: Concessione alle mondariso della riduzione ferroviaria del 70 per cento. (5673) . . . . .	9810	LOZZA ed altri: Diffusione della circolare per la celebrazione della Resistenza e della Liberazione nella scuola elementare di Grotte Celoni (Roma). (5359) . . . . .	9819
FODERARO: Lotta contro il « male dell'inchostro » per la tutela dei castagneti in Calabria. (4120) . . . . .	9810	MAGLIETTA e CAPRARA: Esame della situazione industriale napoletana e provvedimenti per l'industrializzazione del Mezzogiorno. (5146) . . . . .	9820
FRANCESCHINI GIORGIO: Modifiche dell'ordinanza ministeriale per l'assunzione di insegnanti non di ruolo nelle scuole medie per l'anno scolastico 1954-55. (5017) . . . . .	9811	MAGLIETTA: Contenuto e mezzi di vita del giornalino <i>Vera vita</i> distribuito nelle scuole dal patronato scolastico di Napoli. (5263) . . . . .	9821
GATTO: Repressione dell'attività comunista di ufficiali e funzionari del Ministero della difesa. (5882) . . . . .	9812	MAGNO: Concessione della pensione di guerra al padre del caduto Cavuoto Biase di Antonio. (5564) . . . . .	9821
GELMINI: Nomina di membri della commissione di prima istanza per i tributi locali nel comune di Mirandola (Modena). (3545) . . . . .	9813	MAGNO: Ampliamento del fabbricato della stazione ferroviaria di Siponto (Foggia). (5565) . . . . .	9821
GELMINI ed altri: Provvedimenti a carico del questore di Terni per il fermo di una delegazione di operai dello stabilimento Fonderie di Modena. (5625) . . . . .	9813	MANCINI: Esito di un ricorso in materia di concessione di licenza per vendita di vino in Falconara Albanese (Cosenza). (5717) . . . . .	9822
GELMINI: Cause del divieto di installazione di un apparecchio televisivo all'aperto presso un chiosco di gelati in San Felice sul Panaro (Modena). (5655) . . . . .	9814	MAROTTA: Istituzione di un commissariato regionale degli usi civici in Potenza. (4352) . . . . .	9822
GERACI: Finanziamento dell'I. M. I. alla ditta Benedetto Albonico di Reggio Calabria. (5445) . . . . .	9814	MASSOLA e MANIERA: Provvedimenti a carico della pubblica sicurezza di Ancona per un intervento della « celere » contro operai del Cantiere navale. (5575) . . . . .	9822
GIANQUINTO: Liquidazione di indennità agli ex prigionieri italiani in U. S. A. (3068) . . . . .	9815	MERENDA: Istituzione di un commissariato regionale degli usi civici in Potenza. (4484) . . . . .	9823

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

	PAG.		PAG.
MESSINETTI: Impianto dei servizi igienico-sanitari nel dormitorio della stazione di Sibari (Cosenza). (5639) . . . . .	9823	RICCIO: Organizzazioni di gite a Ischia (Napoli) a mezzo di treni turistici. (5552)	9832
MICELI: Rivalutazione dell'assegno vitalizio ai discendenti dei danneggiati e benemeriti politici del 1848-49. (5522)	9823	ROSELLI: Assicurazione obbligatoria per danni contro terzi e limitazione di velocità dei veicoli a motore nell'interno degli abitati. (5557) . . . . .	9833
MINASI: Iscrizione agli uffici di collocamento dei lavoratori boschivi addetti alla produzione del carbone vegetale. (5595)	9824	SACCENTI ed altri: Revoca di norme relative alla predisposizione delle operazioni inerenti alla militarizzazione del personale civile. (5158) . . . . .	9833
MUSOLINO: Valutazione, ai fini del conferimento di incarichi e supplenze nelle scuole medie, del servizio compiuto precedentemente al decennio 1944-54 (5337) . . . . .	9824	SALIZZONI: Estensione dell'acconto su futuri miglioramenti economici agli ufficiali di complemento trattenuti o richiamati. (5398) . . . . .	9834
MUSOLINO: Declassificazione, ai fini della tariffa di trasporto ferroviario, di minerali prodotti nella Calabria. (5725) . . . . .	9824	SAMMARTINO ed altri: Rinvio della chiamata per obblighi di leva di laureandi nella sessione estiva (5436) . . . . .	9834
NICOSIA e DE FELICE: Costruzione di alloggi per i ricoverati nelle casermette di piazza San Giovanni di Dio in Roma. (4713) . . . . .	9825	SAMMARTINO: Ampliamento della stazione ferroviaria di Vairano-Caianello (Napoli) (5593) . . . . .	9834
PAGLIUCA: Costruzione di un albergo-ristorante presso le terme di Rapolla in Lucania. (5534) . . . . .	9825	SCALIA: Definizione dello stato giuridico dei vigili del fuoco. (5528) . . . . .	9834
PESSI ed altri: Provvedimenti per evitare la smobilitazione della San Giorgio di Genova. (5576) . . . . .	9826	SCALIA: Trattenimento in servizio di vigili del fuoco volontari in servizio continuativo. (5529) . . . . .	9835
PINO: Disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli. (5775) . . . . .	9827	SCOTTI ALESSANDRO: Azione repressiva delle frodi dirette alla indiscriminata importazione del burro. (3968) . . . . .	9835
PIRASTU ed altri: Provvedimenti a carico della polizia di Civitavecchia per un intervento contro un gruppo di sportivi sardi. (5710) . . . . .	9828	SEMERARO SANTO: Cancellazione di simboli fascisti dipinti sui muri dei locali adibiti ad ufficio telefonico di San Pietro Vernotico (Brindisi). (5063) . . . . .	9836
POLANO: Annullamento di licenziamenti di operai della miniera di manganese di Uri (Sassari). (5342) . . . . .	9828	SENSI: Concessione di un contributo ai produttori di patate da seme invendute nelle province di Cosenza e Catanzaro. (4995)	9836
POLANO: Rimozione di una tramoggia e dello scafo di una bilancella dal porto di Porto Torres (Sassari). (5568) . . . . .	9829	SPADAZZI: Istituzione di un commissariato regionale autonomo per la liquidazione degli usi civici in Potenza (4489) . . . . .	9837
POLANO: Istituzione di un telefono pubblico nella frazione Cartoghiana del comune di Carbonia (Cagliari). (5618) . . . . .	9829	SPADAZZI: Concessione di fondi per studi e ricerche al comitato nazionale per le ricerche nucleari. (5501) . . . . .	9837
POLANO: Inclusione della Sardegna tra le sedi di esame per concorsi a posti di direttore didattico. (5619) . . . . .	9829	SPADAZZI: Concessione di licenze per la vendita di bevande alcoliche e superalcoliche (5643) . . . . .	9837
POLLASTRINI ELETTRA e MARTUSCELLI: Provvedimenti a carico del prefetto di Rieti per un intervento nei rapporti contrattuali tra il comune di Leonessa e una ditta privata (5600) . . . . .	9829	SPADAZZI: Erezione in comune autonomo della frazione Borello di Cesena (Forlì). (5644) . . . . .	9838
POLLASTRINI ELETTRA: Rimozione della gestione commissariale negli istituti riuniti di ricovero di Rieti (5669) . . . . .	9830	SPAMPANATO: Collocamento in ruolo dei dipendenti civili non di ruolo dell'esercito. (4582) . . . . .	9839
RAPELLI: Inquadramento in ruolo degli operai guardafilii (4086) . . . . .	9831	STORCHI: Risarcimento dei danni di guerra subiti in Francia da emigrati italiani tuttora colà residenti. (5566) . . . . .	9839
REALI e PAJETTA GIULIANO: Liquidazione di indennità agli ex prigionieri italiani in U. S. A.. (3896). . . . .	9832	STORCHI: Istituzione del medico di fabbrica. (5715) . . . . .	9839
RICCIO: Provvedimenti in favore dei militari sfollati. (5346) . . . . .	9832	TROISI: Provvidenze per i coltivatori diretti delle contrade Cannefesa e Sopragnorno del comune di Margherita di Savoia (Foggia) danneggiati da avversità atmosferiche. (4717) . . . . .	9839

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

	PAG
VERONESI: Riduzione delle giornate di vacanza nelle scuole primarie e secondarie. (5162) . . . . .	9840
VISGHIA: Estensione dell'acconto sui futuri miglioramenti economici agli ufficiali di complemento trattenuti o richiamati. (4857) . . . . .	9840

ALBIZZATI E BERNARDI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritenga opportuno e doveroso provvedere in favore dei lavoratori, richiamati durante l'ultima guerra in servizio in qualità di vigili del fuoco, all'integrazione dei contributi assicurativi, interrotti durante il periodo di servizio. Pare agli interroganti che l'integrazione potrebbe essere attuata disponendo di parte dei fondi assegnati alla direzione del servizio antincendio. Pare, infine, che sarebbe iniquo che i lavoratori, di cui alla presente interrogazione, abbiano a percepire dall'I.N.P.S. delle pensioni di vecchiaia in misura ridotta, per il fatto di aver ottemperato alla chiamata in servizio ». (5687).

RISPOSTA. — « Per il personale volontario richiamato in servizio continuativo nel corpo nazionale dei vigili del fuoco per esigenze belliche ai sensi della legge 2 ottobre 1940, numero 1416, è tuttora allo studio presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, uno schema di provvedimento legislativo in forza del quale il suddetto periodo di richiamo in servizio, fino a sei mesi dopo la cessazione dello stato di guerra (e cioè il 15 aprile 1946), verrebbe riconosciuto utile agli effetti delle assicurazioni sociali obbligatorie e il relativo onere verrebbe posto a carico dello Stato.

« Per ottenere tale riconoscimento dovrebbe, secondo lo schema anzidetto, risultare versato o dovuto, nell'anno immediatamente precedente il richiamo, almeno un contributo nelle rispettive forme di assicurazione (invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione involontaria e tubercolosi).

« In attesa dell'eventuale emanazione del provvedimento di cui sopra è cenno, nessuna contribuzione può essere posta a carico della cassa sovvenzioni antincendi ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BISORI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se sia al corrente della odissea dei familiari degli assassinati nell'eccidio

di Concordia (Modena). Si tratta di un ventina di famiglie, che da quasi dieci anni non riescono ad entrare in possesso dei certificati di morte dei loro cari, trucidati dai partigiani comunisti. La prefettura di Modena ha risposto loro di rivolgersi al Ministero dell'interno. Il Ministero dell'interno ha risposto di rivolgersi alla Corte di assise di Viterbo, dalla quale furono processati gli assassini. La Corte di assise di Viterbo ha risposto di rivolgersi all'ufficio di medicina legale di Bologna. L'ufficio di medicina legale di Bologna ha risposto di rivolgersi a Modena. E questo tragico carosello di irresponsabilità minaccia di protrarsi all'infinito mentre la mancanza della dichiarazione di morte dei loro cari priva queste famiglie di ogni diritto ». (5257).

RISPOSTA. — « Si comunica che è stato interessato il procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna affinché — in base agli elementi risultanti dalla interrogazione ed agli altri dati che egli riterrà di assumere — prenda le iniziative di sua competenza al fine di potere regolarizzare le situazioni segnalateci ».

*Il Ministro di grazia e giustizia:*  
DE PIETRO.

ALMIRANTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se intenda provvedere d'urgenza alla grave situazione sociale determinatasi nel comune di Balsorano (L'Aquila), per la persistente disoccupazione di 500 operai: e per conoscere se sia stata disposta l'apertura dei due cantieri di rimboschimento di Campo e Vallone Santo con la relativa sistemazione del torrente dei Sassi ». (5517).

RISPOSTA. — « Si è spiacenti di dover comunicare all'onorevole interrogante che, non essendo stata formulata, da parte dell'ufficio provinciale del lavoro e della prefettura dell'Aquila, alcuna proposta intesa alla istituzione di cantieri di lavoro nei comuni di cui alla interrogazione, non si è reso possibile approvarne la istituzione nel corrente esercizio finanziario.

« Si fa tuttavia presente che, essendo attualmente in elaborazione, presso gli organi provinciali predetti, il piano di proposte per l'esercizio finanziario 1954-55, è opportuno che l'ente proponente prenda contatti con l'ufficio provinciale del lavoro e la prefettura dell'Aquila, ai fini della possibile inclusione

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

della richiesta di cui trattasi nel predetto piano.

« Si desidera, comunque, rilevare che durante il corrente esercizio finanziario, è stato istituito in favore dei comuni in questione, un corso di addestramento, con la partecipazione di n. 30 giovani lavoratori e per una spesa complessiva di lire 458 mila ».

*Il Ministro. VIGORELLI.*

AMADEI E MINASI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere quando saranno liquidate agli ex prigionieri che hanno lavorato presso cittadini o presso reparti dell'esercito degli Stati Uniti, le spettanze loro dovute e per le quali, fin dal 1949, il Governo degli Stati Uniti versò al Governo italiano la somma di 26.382.241 dollari, somma che doveva essere distribuita agli ex prigionieri interessati ». (5468).

RISPOSTA. — « I militari italiani già prigionieri di guerra in custodia degli Stati Uniti d'America sono stati nella quasi totalità, soddisfatti di ogni loro spettanza sulla base dei certificati di credito rilasciati dalla potenza detentrica e dalla stessa confermati.

« Nessuna somma residua resta pertanto da pagare a coloro cui sia stato già liquidato il suddetto certificato di credito, come è stato fatto presente con appositi comunicati stampa e come lo stesso ministro ebbe a ribadire in sede di discussione del bilancio della difesa al Senato.

« In detta occasione venne chiarito, infatti, che in base all'accordo citato dagli onorevoli interroganti il Governo italiano si è assunto l'obbligo di regolare le partite di credito degli ex prigionieri italiani in mano americana, mentre il Governo degli Stati Uniti si è liberato dei suoi impegni mediante il versamento al tesoro italiano della somma di 26 milioni e 300 mila dollari, somma che è stata calcolata sulla base dell'importo dei singoli rilievi di conto. La erogazione del fondo è stata affidata all'amministrazione militare che fino ad ora, ha effettuato circa 50 mila pagamenti. Tenuto conto del tasso di cambio di lire 573 per dollaro, la somma fino ad ora erogata ascende a 15.247.590.000 lire. Queste sono state distribuite; restano ancora a disposizione dell'amministrazione militare 169 milioni per soddisfare alcune centinaia di certificati di credito, per i quali si è tuttora in attesa di conferma da parte delle autorità americane ».

*Il Sottosegretario di Stato. SULLO.*

ANDO'. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere:

se è a conoscenza degli arbitri del sindaco di Giarre (Catania), il quale ha applicato l'*extra* meta sulle carni e sul vino senza aver reso di pubblica ragione, per quanto riguarda le popolazioni delle frazioni di Macchia e San Giovanni Montebello, l'entità dei fondi riscossi, come sono stati essi impiegati e sotto quale controllo;

per quali ragioni il signor prefetto di Catania, informato per iscritto degli arbitri del sindaco e a conoscenza del vivo malcontento delle popolazioni interessate, non è intervenuto perché fosse rispettata la legge e tranquillizzata la pubblica opinione ». (5742).

RISPOSTA. — « Dalle informazioni fornite dal prefetto di Catania risulta che l'*extra* meta sulle carni e sul vino, istituita nel comune di Giarre, fin dal 1947, dall'amministrazione comunale dell'epoca, quando era sindaco l'onorevole interrogante, ha carattere del tutto volontario ed è gradita dalla popolazione presso la quale, pertanto, non regna il malcontento segnalato. I fondi raccolti nel capoluogo e nella frazione di San Giovanni Montebello vengono destinati al mantenimento dei rispettivi corpi musicali, da tempo reclamati dai cittadini di tali centri, mentre quelli percepiti nella frazione Macchia sono utilizzati per l'annuale manifestazione della « sagra delle ciliege », che ha riscosso notevoli affermazioni e consensi: l'ultimo rendiconto annuale, compilato dai rispettivi comitati, la cui composizione non è variata rispetto al 1947, è stato pubblicato nel marzo 1954 e, come praticato per quelli degli anni precedenti, è tenuto, unitamente agli atti giustificativi, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione.

« Comunque, qualsiasi eventuale determinazione circa l'opportunità che l'amministrazione comunale continui ad ingerirsi nella esazione e nella destinazione del contributo di cui trattasi, il quale sebbene volontario, non è, però, previsto da alcuna disposizione di legge, è di competenza degli appositi organi della regione siciliana, alla quale spettano, a norma dell'articolo 15 dello statuto regionale, la legislazione esclusiva e l'esecuzione diretta in materia di circoscrizioni, ordinamento e controllo degli enti locali dell'isola ».

*Il Sottosegretario di Stato. RUSSO.*

ANGELINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere quando potranno essere iniziati i lavori di riat-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

tamento e sistemazione degli uffici delle poste e telegrafi di Casale Monferrato (Alessandria).

« I lavori, già da tempo preannunciati, sono reclamati con insistenza particolarmente dai vecchi pensionati, i quali lamentano la mancanza di un adatto locale per il pagamento delle pensioni ». (2596).

RISPOSTA. — « Si informa che il consiglio di amministrazione delle poste e telegrafi si è espresso favorevolmente all'approvazione del progetto di sistemazione dell'edificio poste e telegrafi di Casale Monferrato, e che, di conseguenza, trovasi in corso presso la direzione provinciale delle poste e telegrafi di Alessandria, la licitazione per provvedere all'appalto dei necessari lavori ».

*Il Ministro: CASSIANI.*

ANGIOY. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per rendere più sollecito il collaudo delle opere ultimate.

« Risulta all'interrogante che molte opere ultimate attendono da tempo la visita di collaudo e giacciono in stato di abbandono essendo trascorsi i termini previsti dalle norme di appalto ». (4107).

RISPOSTA. — « Premesso che l'onorevole Ministro dei lavori pubblici ha risposto direttamente all'interrogazione, per i singoli settori di intervento della Cassa per il Mezzogiorno si fa presente all'onorevole interrogante quanto segue:

« *Settore turismo:* i lavori che risultano ultimati al 31 maggio 1954 in questo settore e per i quali sono giunte alla Cassa le contabilità finali sono 19. Dei predetti 19 lavori, 2 sono stati collaudati, per 14 le operazioni di collaudo sono attualmente in corso, mentre per 3 è stato richiesto il collaudatore. Si assicura, comunque, che tutti i collaudi sono avvenuti nei termini stabiliti dal capitolato speciale di appalto.

« *Settore acquedotti:* per questo settore risultano ultimati 76 lavori. Al 31 maggio erano pervenute alla Cassa 40 contabilità finali relative ai predetti lavori ultimati. Le operazioni di collaudo sono state ultimate per un lavoro, mentre per altri 20 sono attualmente in corso di perfezionamento. Il Ministero dei lavori pubblici ha recentemente provveduto a nominare, su richiesta della Cassa, i collaudatori per altri 23 lavori. Anche

per questo settore si dà assicurazione che le operazioni di collaudo si compiranno nei termini contrattuali.

« *Settore viabilità:* dei 510 lavori ultimati in questo settore, per i quali sono a tutt'oggi pervenute alla Cassa n. 306 contabilità finali, ne sono stati collaudati n. 155 e per i rimanenti 355 è già stata richiesta al competente Ministero la nomina dei collaudatori. Per alcuni di questi lavori le operazioni di collaudo avranno inizio nei prossimi giorni.

« *Settore bonifiche:* in questo settore il verbale di ultimazione è pervenuto per n. 328 lavori riguardanti opere pubbliche di bonifica, e per tutti si è provveduto a chiedere al Ministero dell'agricoltura e foreste la nomina dei collaudatori. I collaudi effettuati sono 83, e di questi 21 sono stati anche approvati. Per 144 lavori le operazioni di collaudo sono attualmente in corso.

« Anche per quanto riguarda le opere di miglioramento fondiario, sono in corso numerose richieste di collaudo e si assicura che questi saranno eseguiti al più presto possibile.

« In genere, nei rari casi in cui si è verificato qualche ritardo sui termini fissati nei capitolati di appalto (ritardo per altro dovuto all'ingente numero di lavori ultimati da collaudare), la Cassa per il Mezzogiorno ha provveduto a sollecitare i collaudatori per le visite ai lavori ».

*Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.*

ANGIOY. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno provvedere con ogni sollecitudine alla istituzione di un ufficio postale nella frazione di Santa Maria Coghinas, del comune di Sadini (Sassari).

« La frazione, che conta oltre mille abitanti, viene attualmente servita da un proccaccia che si deve giornalmente recare, per il ritiro della corrispondenza, al centro di Sadini, il quale dista circa 30 chilometri. La posta arriva quindi a Santa Maria Coghinas con un ritardo normale di 24 ore nei giorni feriali e con un ritardo di 48 quando vi sia una festività intermedia.

« È da tener presente che Santa Maria Coghinas è un centro agricolo di notevole importanza per la produzione ed esportazione dei carciofi, per cui il numero dei dispacci telegrafici e delle lettere urgenti d'affari è assai notevole.

« Un intervento che valesse ad eliminare l'esistente disagio nel servizio, oltretutto di uti-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

lità per gli abitanti, sarebbe vantaggioso agli effetti dell'economia della zona ». (4936).

RISPOSTA. — « Al riguardo, si informa che la proposta relativa alla istituzione di una agenzia postale a Santa Maria Coghinas, del comune di Sedini, è stata sottoposta, come prescritto, all'esame della commissione centrale per gli uffici locali, la quale ha espresso parere favorevole al riguardo.

« Conseguentemente, sono già state impartite disposizioni alla competente direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni di Sassari per la sollecita attuazione del provvedimento.

« Con l'attivazione del nuovo ufficio, verrà eliminato, tra l'altro, l'inconveniente del ritardo nella distribuzione della corrispondenza ».

*Il Ministro CASSIANI.*

ANGIOY. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno sollecitare la corresponsione della indennità di malaria agli agenti di custodia in relazione a quanto disposto dal decreto presidenziale 11 settembre 1950 e dalle circolari del 20 marzo 1951 18920/S1 e 26420/S1 del Ministero della difesa.

« Tale indennità dovrebbe essere corrisposta agli agenti di custodia a norma del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945 ». (5207).

RISPOSTA. — « Le disposizioni contenute nel decreto presidenziale 11 settembre 1950, n. 807, e le relative circolari non riguardano la indennità di malaria — istituita dall'articolo 14 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 508, della quale già fruiscono i militari del corpo degli agenti di custodia in determinate località — ma le integrazioni del vitto ed i generi di conforto, attribuiti ai militari dell'esercito, compresi i carabinieri, in particolari condizioni di servizio (sedi ubicate oltre i 900 metri di altitudine, zone malariche, ecc.).

« Tali benefici sono stati estesi, con decreto ministeriale 13 gennaio 1954, pubblicato nel bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia n. 9 del 16 maggio scorso, a decorrere dal 1° luglio 1953, ai militari del corpo degli agenti di custodia, nelle identiche situazioni di servizio.

« Entro il corrente mese di luglio, si prevede che possano essere emanate le istruzioni necessarie per il pagamento di quanto dovuto, con decorrenza dalla data suindicata. Per

il periodo precedente, occorrendo altro provvedimento, sono in corso chiarimenti, per avere la Corte dei conti prospettato alcune difficoltà in sede di registrazione del provvedimento stesso ».

*Il Sottosegretario di Stato ROCCHETTI.*

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i motivi per i quali il contributo da tempo concesso dalla direzione generale fondo culto per i lavori della chiesa Maria Santissima della frazione San Filippo del comune di Cetraro (Cosenza) ancora non sia stato erogato.

« Poiché si tratta della somma di lire cinquecentomila, assolutamente necessaria ed indispensabile per i lavori ormai da tempo sospesi, l'interrogante sollecita il più rapido espletamento della pratica che già risulta corredata di tutta la documentazione richiesta ». (5581).

RISPOSTA. — « Non risulta che i lavori di restauro e di ampliamento della chiesa parrocchiale di Maria Santissima in San Filippo di Cetraro siano stati mai sospesi.

« Risulta, invece, che detti lavori sono stati ultimati, il che ha reso possibile al parroco di esibire il consuntivo dei lavori eseguiti, in base al quale questo Ministero ha disposto, con mandato n. 445/251 del 9 giugno 1954, intestato al reverendo Ferdinando Esposito, il pagamento del contributo di lire 500 mila ».

*Il Sottosegretario di Stato: BISORI.*

BADALONI MARIA, TITOMANLIO VITTORIA E BUZZI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per i quali da oltre un anno dalla pubblicazione della legge 31 gennaio 1953, n. 41, concernente l'istituzione di commissioni per incarichi direttivi e di insegnamento nelle scuole elementari e per i trasferimenti dei maestri, non è stato provveduto, per gli aventi diritto, alla corresponsione dei compensi previsti dall'articolo 3 della citata legge.

« Gli interroganti chiedono inoltre quali provvedimenti i Ministri intendono adottare al riguardo ». (5793).

RISPOSTA. — « È in corso il provvedimento di legge che autorizzerà lo stanziamento dei fondi necessari al pagamento dei compensi dovuti ai componenti le commissioni di cui alla legge 31 gennaio 1953, n. 41.

« Non appena tale provvedimento sarà stato perfezionato il Ministero provvederà all'ac-



LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

creditaumento ai provveditori agli studi delle somme necessarie ai pagamenti di cui trattasi ».

*Il Ministro della pubblica istruzione*  
MARTINO.

BARTOLE. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere, almeno in via approssimativa, quanto si calcoli incida, nella media, il costo del campione medico gratuito sul prezzo di vendita al pubblico della specialità medicinale ». (5512).

RISPOSTA. — « È difficile stabilire, anche in via approssimativa, l'incidenza media del costo del campione medico gratuito sul prezzo di vendita al pubblico delle specialità medicinali.

« Infatti, diversi sono i criteri che vengono seguiti dalle ditte industriali farmaceutiche per l'affermazione dei propri prodotti, attraverso il campionamento destinato ai medici, anche in rapporto all'impiego terapeutico dei prodotti medesimi.

« Il campionamento stesso poi varia nei tre diversi momenti della vita del prodotto sul mercato, e cioè nel momento del lancio, nel periodo del mantenimento del prodotto e in quello infine del richiamo di esso all'attenzione del medico.

« Può darsi che il campionamento è notevole al momento del lancio e diminuisce in seguito in proporzione al favore che il prodotto stesso incontra nel pubblico.

« Alla stregua delle accennate considerazioni, la commissione dei prezzi dell'Alto Commissariato ha finora calcolato l'incidenza del costo dei campioni ai medici sul prezzo di vendita al pubblico, nella misura media del 5 per cento ».

*L'Alto Commissario.* TESSITORI.

BARTOLE. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere quali disposizioni regolano oggi la fabbricazione, il confezionamento ed il commercio del materiale di medicazione, specie per quanto riguarda l'aggiunta di fibre estranee, eccezionalmente tollerate durante il periodo bellico.

« Per conoscere altresì se regolari controlli vengono effettuati presso gli stabilimenti di produzione, e farmacie e i dettaglianti in genere ai fini di un rigoroso accertamento che qualità, titolo, metraggio o peso netto corrispondano effettivamente ai dati denunciati ». (5515).

RISPOSTA. — « La produzione, il confezionamento ed il commercio del materiale di medicazione, allo stato attuale, non sono disciplinati da alcuna disposizione di legge.

« Per conseguenza non può essere eseguito alcun controllo sugli stabilimenti di produzione.

« La questione prospettata dall'onorevole interrogante trovasi però allo studio, allo scopo di stabilire l'opportunità di assoggettare il materiale suddetto ad una disciplina analoga a quella prevista per la registrazione dei presidi medico-chirurgici ».

*L'Alto Commissario.* TESSITORI.

BELTRAME E BETTOLI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se siano a conoscenza del proposito della S.I.L.F.E.R. di San Vito al Tagliamento (Udine) di chiudere il proprio stabilimento mettendo sul lastrico oltre 60 famiglie operaie e per conoscere quali provvedimenti abbiano preso per impedire questa misura disastrosa per l'economia di quella cittadina e di tutta la zona, e quali altri provvedimenti intendano prendere per rimuovere le cause della situazione che è all'origine del fatto in oggetto ». (5365).

RISPOSTA. — « Con riferimento alla sopra trascritta interrogazione — alla quale è data risposta anche per conto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale — si comunica agli onorevoli interroganti quanto segue.

« La S.I.L.F.E.R. (Società industriale lavorazione ferro) con sede in San Vito al Tagliamento, ha iniziato la propria attività nel giugno del 1954. Attualmente occupa 2 impiegati e 70 operai, divisi in due turni.

« La sua produzione si basa esclusivamente sulla rilaminazione di materiali ferrosi usati, che costituiscono la materia prima per il ferro tondo da cemento armato.

« L'azienda, sorta in un periodo in cui particolari contingenze rendevano facile e profittevole la vendita del tondo per cemento armato, oggi, con la normalizzazione della situazione e con la rimessa in efficienza dei grossi impianti siderurgici, è costretta, per tenere il mercato, ad allinearsi ai prezzi attuali.

« Non è da escludere, per altro, la possibilità che alla ditta S.I.L.F.E.R. riesca di fronteggiare le cennate condizioni del mercato, in quanto va tenuto conto che nelle piccole aziende i maggiori costi di produzione sono, quasi sempre, compensati dalle minori spese generali.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

« Per ciò che riguarda, poi, l'approvvigionamento dei materiali, la S.I.L.F.E.R. non dovrebbe trovare difficoltà sia sul mercato interno che su quello internazionale.

« D'altro canto, l'abolizione del dazio sul materiale da riutilizzo determinerebbe un vantaggio semplicemente illusorio per aziende del genere, dato che il mercato interno sarebbe invaso dal tondo, lamiere, travi usati, con ulteriore appesantimento del mercato del ferro nuovo.

« Ciò premesso, si assicurano gli onorevoli interroganti che questa amministrazione — in una agli altri dicasteri competenti — segue attentamente i riflessi della politica del mercato comune e cercherà di evitare che danni possano derivare all'industria nazionale da eventuali abusi.

« Così è stata svolta opportuna azione per impedire che aziende straniere importino in Italia materiali siderurgici a prezzi più bassi dei listini depositati, qualificandoli di seconda scelta.

« Così, ancora, sarà intensificata la sorveglianza all'interno, sempre per impedire che venga immesso al consumo fondino di qualità scadente.

« Allo stato delle cose, oltre la cennata azione, altro non è possibile per migliorare le condizioni di mercato in cui opera la S.I.L.F.E.R.

« Si aggiunge, per ultimo, che anche il Ministero del lavoro accorda ogni attenzione al caso della S.I.L.F.E.R. per scongiurare eventuali provvedimenti di riduzione del personale, dato che ad oggi l'azienda non risulta abbia deciso la chiusura dello stabilimento ».

*Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.*

BELTRAME. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere l'esito dell'inchiesta a suo tempo promossa per l'accertamento delle cause che hanno provocato l'esplosione di un reparto del polverificio di Neretto di Tomba (Udine) avvenuta il 16 dicembre 1953 e che ha provocato la morte di 8 lavoratori, quali responsabilità sono state accertate e quali provvedimenti sono stati eventualmente presi ». (5860).

RISPOSTA. — « Premesso che il giudizio sulle cause dell'infortunio e sulle eventuali responsabilità civili e penali, ad esso conseguenti, è rimesso all'autorità giudiziaria, si ha il pregio di comunicare l'esito degli accertamenti disposti dall'ispettorato del lavoro di

Udine, in ordine al luttuoso episodio di cui alla interrogazione dell'onorevole interrogante.

« È emerso, dalle testimonianze rese dal personale dipendente della società S.F.E.M., che si trovava presente al momento della sciagura, che il primo scoppio si verificò nel reparto n. 3 della fabbrica e che gli scoppi successivi, in numero di tre, si verificarono a brevissimo intervalla di tempo, dell'ordine di 4-5 minuti secondi, nei reparti 5, 6 e 7 della fabbrica stessa.

« È stato, comunque, impossibile poter stabilire con assoluta precisione la successione degli scoppi avvenuti nei vari reparti.

« Il complesso delle due fabbriche (società S.F.E.M. e società Dinamite) è di recente costruzione ed è stato costruito secondo i più moderni criteri per il genere di lavorazioni avendo avuto, naturalmente, l'approvazione della competente commissione tecnica provinciale per gli esplosivi che constatò l'osservanza delle norme prescritte, sia per quanto riguarda gli impianti, sia per i sistemi di lavorazione.

« La fabbrica, in base alla licenza concessa, doveva produrre un quantitativo massimo di chilogrammi 600 giornalieri di polvere nera.

« Dalle indagini svolte, si è potuto ricostruire che il quantitativo di polvere, distribuito nei vari reparti al momento del sinistro, poteva essere così suddiviso: reparto numero 3, chilogrammi 300 circa; reparto n. 4 e 5, chilogrammi 550 circa; reparto n. 6, chilogrammi 250 circa.

« In totale, un complesso di chilogrammi 1100 di polvere che, in base alla durata delle singole fasi di lavoro, costituiva la produzione di circa 2 giornate e mezzo di lavoro.

« La commissione tecnica provinciale per gli esplosivi, prevista dall'articolo 49 dell'articolo 49 del regio decreto 8 giugno 1931, n. 773, che approva il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e della quale fa parte un funzionario dell'ispettorato del lavoro ha eseguito, su ordine del prefetto della provincia di Udine, le indagini, immediatamente dopo il sinistro.

« La predetta commissione è pervenuta alle conclusioni che l'incidente non possa essere attribuito ad incuria, negligenza od inosservanza delle norme tecniche da parte della ditta, ma debba essere attribuito ad un fatto accidentale — collegato a particolari condizioni chimiche, fisiche e meteorologiche — di cui, per altro, è impossibile poter determinare la natura o l'eventuale autore, data la

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

mancanza di testimonianze dirette e l'impossibilità di poter dedurre elementi certi dall'esame dei residuati dall'esplosione.

« Alle stesse conclusioni sono pervenuti i periti nominati dalla locale procura della Repubblica.

« La commissione non ha escluso, però, che lo scoppio possa essere stato provocato da autoaccensione della miscela ternaria all'atto della vuotatura di una delle botti ternarie, per effetto di una rapida ossidazione del polverino fuoriscente della botte. Ciò, in quanto l'ora dello scoppio coinciderebbe approssimativamente con quella in cui normalmente avveniva la vuotatura delle botti suddette.

« Circa la causa di propagazione degli scoppi, la commissione è del parere che essa debba essere attribuita oltre che alla elevata temperatura raggiunta a seguito della prima esplosione che ha investito gli altri reparti della fabbrica, anche, in misura preminente, alla violenta proiezione di particelle di polvere nera non completamente combuste, che hanno provocato l'accensione e lo scoppio negli altri reparti.

« Per quanto innanzi detto, avendo i periti rilevato che nell'organizzazione del lavoro venivano rispettate le norme di sicurezza dettate dalla legge e dalle vigeni disposizioni per le fabbriche di esplosivi, l'ispettorato, per quanto di propria competenza, non ha ritenuto doversi adottare alcun provvedimento ».

*Il Ministro: VIGORELLI.*

BERLINGUER E POLANO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere se intenda intervenire contro la minacciata chiusura della miniera di manganese ad Uri (Sassari) e contro il licenziamento di tutti i minatori da parte della società Ferromin, tenendo conto della esigenza vitale di questa industria per la popolazione di Uri che ha solidarizzato unanime con i minatori e dell'agitazione che si è estesa anche ai paesi vicini, considerando anche che la Ferromin è una industria controllata dall'I.R.I. e che lo smantellamento della miniera di Uri, come altre minacce del genere sulle scarse industrie sarde è in aperto contrasto con le promesse e gli impegni del Governo in merito alla rinascita dell'isola ». (5811).

RISPOSTA. — « I permessi di ricerca del manganese — di cui è titolare la società Ferromin — riguardano le località Ses Aghedos e San Giorgio, site rispettivamente nell'agro del comune di Uri e nell'agro del comune di Ittiri (Sassari).

« La Ferromina afferma che i notevoli lavori di esplorazione, ivi eseguiti, hanno portato al rinvenimento di un minerale assai povero.

« La Ferromin aggiunge di aver compiuto esperimenti per l'arricchimento del minerale stesso, ma finora con risultati — dal punto di vista economico — sfavorevoli; ed è per tale motivo che ha deciso di sospendere l'attività nel permesso in questione, e si è trovata, in pari tempo, nella necessità di licenziare gli operai adibiti alla ricerca del minerale.

« Il Ministero del lavoro — per il tramite dei competenti organi locali — ha effettuato presso la direzione della miniera alcuni interventi al fine di evitare i decisi licenziamenti, solo ottenendo, tuttavia, un dilazionamento ed uno scaglionamento dei cennati licenziamenti che — secondo quanto risulta — al momento, sono limitati a 18 unità, ma verranno portati presumibilmente a circa 40-45, poiché delle 55 già impiegate soltanto una decina saranno conservate nel posto per la manutenzione e la custodia degli impianti.

« Localmente, poi, l'assessorato della industria e commercio della regione sarda e l'ufficio distrettuale delle miniere sono stati richiesti di accertare la povertà metallica del minerale in riguardo alla asserita necessità di sospensione delle ricerche.

« Sempre localmente, infine, è stato svolto interessamento sia perché, mediante l'attuazione di corsi professionali, venga riassorbito un certo numero dei lavoratori licenziati ad Uri, sia perché la direzione della miniera Argentiera, in agro di Sassari (società Carreboi) dia occupazione in quella miniera a n. 12 minatori specializzati, dimessi dalla concessione di Uri.

« Continuano, peraltro, da parte della Ferromin, gli esperimenti di arricchimento del minerale; se essi condurranno a risultati tali da consentire una economica coltivazione dei giacimenti, i lavori produttivi verranno ripresi e gli operai riassunti ».

*Il Ministro: VILLABRUNA.*

BERNARDI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere quando verranno liquidate le indennità e la pensione dovute all'ex carabiniere Carazzai Antonio (posizione numero 31785/48, classe 1912), il quale, in seguito a infortunio patito in servizio che lo rendeva invalido, venne dimesso il 20 ottobre 1946 e da tale data attende invano le indennità e la pensione dovutagli ». (4937).

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

RISPOSTA. — « Si informa che, con motivato decreto trasmesso al comune di residenza per la notificazione all'interessato, non è stato riconosciuto all'ex carabiniere Carazzai né il diritto a trattamento normale di quiescenza, né diritto a trattamento privilegiato ordinario.

« Avverso tale decreto il Carazzai potrà interporre ricorso entro 90 giorni dalla notifica, alla terza sezione giurisdizionale della Corte dei conti ».

*Il Sottosegretario di Stato Bosco.*

BETTOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali siano i motivi che hanno indotto il questore di Udine ad impedire che l'interrogante potesse prendere la parola in una pubblica conferenza, regolarmente indetta dalla federazione di Pordenone (Udine) del Partito socialista italiano, in San Vito al Tagliamento, per lunedì 7 giugno 1954, alle ore 20,30 e che doveva aver luogo in un cinema locale.

« Chiede, inoltre, se sia compatibile che la proibizione sia stata comunicata al gestore del locale soltanto nel pomeriggio del giorno della conferenza, senza dare alcuna comunicazione a coloro che l'avevano indetto.

« Chiede, inoltre, se sia compatibile che la proibizione sia stata comunicata al gestore del locale soltanto nel pomeriggio del giorno della conferenza, senza dare alcuna comunicazione a coloro che l'avevano indetta.

« Chiede, ancora, quali provvedimenti intenda prendere nei confronti del funzionario che ha impedito in tal modo che un deputato potesse prendere contatto con i propri elettori ». (5690).

RISPOSTA. — « La conferenza che l'onorevole interrogante avrebbe dovuto tenere, la sera del 7 corrente, nel cinema Garibaldi, in San Vito al Tagliamento, sul tema « Impressioni di un viaggio nell'Unione Sovietica », è stata vietata giusta le note direttive per le quali non vengono consentite manifestazioni di propaganda politica a favore di quei paesi che non concedono trattamento di reciprocità.

« Il divieto è stato comunicato al gestore del cinema, non appena la questura è venuta a conoscenza del tema della conferenza.

« Nessuna notifica era dovuta ai promotori della conferenza stessa ».

*Il Sottosegretario di Stato Russo.*

BOGONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga risponderne a giustizia disporre, con la massi-

ma sollecitudine, che i laureati in scienze economico-marittime, muniti di diploma di istituto nautico e del brevetto di capitano marittimo, possano insegnare ed accedere alla direzione nelle scuole di avviamento professionale (ad indirizzo marinaro, sezione meccanici e sezioni naviganti), dato che gli stessi laureati, se muniti di diploma di perito industriale, possono insegnare materie tecniche ed accedere alla direzione nelle stesse scuole ad indirizzo industriale ». (4933).

RISPOSTA. — « I titoli di ammissione al concorso esame di Stato per l'insegnamento delle materie tecniche nelle scuole di avviamento professionale a tipo marinaro sono quelli indicati nella tabella B — classe VII, colonne a) e b) — annessa al regio decreto 27 gennaio 1933, n. 153.

« Tra tali titoli non figura la laurea in scienze economico-marittime.

« La richiesta dell'onorevole interrogante è per altro meritevole della massima considerazione ed è perciò stata segnalata alla commissione incaricata della revisione delle tabelle delle classi di concorso, funzionante presso l'ufficio concorsi scuole medie di questo Ministero ».

*Il Ministro: MARTINO.*

BONINO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — « Per sapere sino a quando intendono tollerare la produzione e la libera incontrollata vendita di paste alimentari con aggiunte di riboflavina e di carotinoidi, sostanze naturali che vengono aggiunte con la speciosa motivazione di integrare il prodotto con vitamine, mentre in realtà servono solo a dare alla pasta una colorazione artificiale permettendo di sostituire, con farine di grano tenero, le occorrenti semole di grano duro pugliese e siciliano indispensabili per le lavorazioni di paste *extra*.

« Dette vendite effettuate da industriali senza scrupoli rappresentano frode in commercio perché consentono di smaltire pasta di farina ad un prezzo maggiorato come se si trattasse di un prodotto di grano duro; servono a turlupinare i consumatori che credono di acquistare un alimento di maggior valore biologico, mentre in realtà l'aggiunta di 3 milligrammi di b-carotene per ogni chilogrammo di sfariante è sufficiente per dare una bella colorazione alla pasta alimentare, ma non aggiunge sostanze vitaminiche, in quanto è noto che all'aria il carotene si ossida e perde la

sua efficacia e che cotto a 100 gradi di valore viene distrutto per quattro quinti e ad una temperatura maggiore risulta annullato; danneggiano enormemente i pastifici coscienziosi che adoperano prodotti di pura semola; deludono gli acquirenti ingannati e li avviano al consumo di altri prodotti in sostituzione della pasta; determinano la depressione del mercato dei grani duri di Sicilia e Puglia, tanto che l'intero ammasso è tuttora invenduto presso i consorzi, con il rischio per lo Stato di riportare a nuovo raccolto un prodotto che per la sua stessa natura è destinato, come ricco di grassi, a deteriorarsi.

« Per sapere, inoltre, se è vero che la Cassa per il Mezzogiorno ha ultimamente finanziato la costruzione nel Lazio di uno stabilimento per la produzione in grande stile di carotene, creando con ciò una attrezzatura che potenzialmente è destinata a danneggiare l'agricoltura e la sana industria molitoria e della pastificazione dell'Italia meridionale e delle isole ». (3795).

RISPOSTA. — « Si risponde all'uopo quanto segue anche per conto degli onorevoli Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio:

« Si premette che attualmente la colorazione artificiale delle paste alimentari è vietata ai sensi dell'articolo 3 della legge 22 giugno 1933, n. 875, e che l'aggiunta di vitamine, alcune delle quali dotate di proprietà colorante, rientra nella materia recentemente disciplinata dalla legge 29 marzo 1951, n. 327, e relativo regolamento 30 maggio 1953, n. 578 che disciplinano la produzione ed il commercio degli alimenti per la prima infanzia e prodotti dietetici.

« Si soggiunge che la questione della colorazione delle paste alimentari è oggetto di discussione tra le amministrazioni e le categorie industriali del ramo interessate le cui osservazioni richieste in merito allo schema di disegno di legge sulla disciplina della lavorazione e del commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane, delle paste e dei lieviti ed estratti di malto, attualmente in elaborazione presso questo Alto Commissariato, sono in corso di esame.

« Si fa comunque presente che si condivide pienamente l'avviso espresso dall'onorevole interrogante non solo in vista della tutela della produzione granaria meridionale, costituita essenzialmente da grano duro, ma anche e soprattutto per la difesa dei consumatori e in special modo di quelli del Mezzogiorno, che

traggono in gran parte da tale prodotto le proteine necessarie alla loro alimentazione.

« Si fa presente inoltre che, in sede di discussione alla Camera dei deputati del bilancio 1954-55 del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, la questione in esame ha formato oggetto di un ordine del giorno presentato dall'onorevole interrogante ed accettato come raccomandazione (v. Atto Camera 643, n. 2, pagine 9-10).

« Per quanto riguarda il finanziamento da parte della Cassa per il Mezzogiorno della costruzione nel Lazio di uno stabilimento per la produzione in grande stile di carotene, non risultano elementi gli atti dei ministeri interrogati ».

*L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: TESSITORI.*

BUBBIO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per conoscere per quali cause non si sia tuttora disposta la restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti serici esportati e quali provvedimenti siano stati assunti per rimuovere ulteriore ritardo ». (5260).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che la restituzione dell'imposta generale sull'entrata per prodotti tessili esportati e, in particolare, per quelli serici, ha formato, a suo tempo, oggetto di studio da parte di questo Ministero, che a tal fine ha sempre mantenuto i necessari contatti con il Ministero delle finanze. È a tale Ministero, infatti, che in virtù dell'articolo 21 della legge 19 giugno 1954, n. 762 (istitutiva della imposta di cui trattasi) è demandata la facoltà di restituire agli esportatori in misura da determinarsi, la imposta sull'entrata già corrisposta sui prodotti esportati e sulle materie prime impiegate nella loro fabbricazione.

« Avvalendosi della facoltà suddetta, il Ministero delle finanze ha provveduto ad emanare, nello scorso anno, dei provvedimenti che stabiliscono il rimborso dell'I.G.E. per taluni prodotti per i quali era stato possibile per allora determinare esattamente gli oneri che direttamente ed indirettamente gravano sul costo degli stessi. La limitata portata della agevolazione in questione venne determinata anche da imprescindibili esigenze di bilancio.

« Per altro essendo stata riconosciuta dal Governo la necessità di riesaminare e di risolvere organicamente il problema, al quale è indubbiamente legato lo sviluppo delle nostre correnti di esportazione, venne proposto

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

al Parlamento un provvedimento di ampio respiro che rielabora tutta la materia. Tale provvedimento è stato approvato, con emendamenti, dalle Commissioni finanze e tesoro e industria della Camera il 12 maggio 1954.

« Si assicura che, allorché il Ministero del commercio estero sarà chiamato a fare proposte a quello delle finanze in merito ai prodotti da ammettere al particolare beneficio, le esigenze dell'industria serica saranno tenute nel debito conto ».

*Il Ministro:* MARTINELLI.

BUBBIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se non ritenga opportuno e giusto concedere un sussidio straordinario ai proprietari agricoli del comune di Novello (Cuneo), che, per quanto non ancora costituiti in consorzio coi comuni vicini, nei mesi di aprile e di maggio 1954 hanno sviluppato una intensa azione antigrandine esauendo i razzi di cui disponevano; con conseguente necessità della costosa rinnovazione della scorta per far fronte alle eventuali esigenze ulteriori dell'annata, quale sussidio si appalesa tanto più necessario in quanto gli interessati sono tutti piccoli proprietari, che già subirono nei passati anni gravissimi danni per grandinate che distrussero gran parte dei loro raccolti ». (5450).

RISPOSTA. — « In ordine a quanto segnalato dall'onorevole interrogante, si fa presente che, in passato, il Ministero dell'agricoltura ha concesso contributi, nelle spese per la lotta antigrandine, soltanto ad Enti ai quali è stata demandata l'esecuzione di programmi sperimentali preventivamente approvati dall'apposita Commissione interministeriale.

« Da oltre un triennio non vengono concessi contributi del genere, in quanto la scarsa disponibilità di fondi è stata assorbita dalle spese necessarie per il funzionamento dei « centri ministeriali di sperimentazione ».

« Tali centri inizialmente erano stati istituiti nelle zone di Verona, Vicenza e Canale-Alba e attualmente, sempre per esigenze di bilancio, la sperimentazione ufficiale viene eseguita solo in una piccola zona del Veronese (comuni di Bussolengo e Pescantina), nella quale gli agricoltori provvedono, a proprie spese, all'azione di difesa, mentre il Ministero dell'agricoltura sostiene l'onere relativo all'indagine scientifica sul fenomeno meteorico ».

*Il Ministro:* MEDICI.

BUFARDECI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere il vero fine che ha indotto il Genio militare della Sicilia ad assumere un comportamento tale da impedire a tutto oggi la sistemazione definitiva del viale Luigi Cadorna nella città di Siracusa.

« La sistemazione definitiva del viale Luigi Cadorna è pregiudicata dalla esistenza, nell'ultimo tratto del viale, di locali dell'ex tappa coloniale, di proprietà demaniale, dipendenti amministrativamente dall'autorità militare.

« L'amministrazione comunale di Siracusa ha necessità di occupare un tratto di terreno su cui ricadono i predetti locali e all'uopo già da tempo ha iniziato trattative con il Genio militare della Sicilia con proposte proficue per l'autorità militare, che tuttavia non ha avuto alcuna risposta.

« L'interrogante chiede infine di sapere quali misure l'onorevole Ministro intende adottare per smuovere il competente ufficio dall'attuale indifferenza di fronte alle improrogabili necessità della cittadinanza per una rapida soluzione della questione ». (3428).

RISPOSTA. — « Per andare incontro all'esigenza dell'amministrazione comunale di Siracusa di sistemare l'ultimo tratto del viale Luigi Cadorna in quella città, l'amministrazione militare è disposta a dismettere, per la successiva cessione al comune, la striscia di terreno demaniale, di sua pertinenza, all'uopo necessaria e sta esaminando la possibilità, in considerazione dell'urgenza dell'opera, di effettuare la consegna del terreno nel più breve tempo.

« In compenso l'amministrazione comunale dovrebbe impegnarsi a ripristinare i due alloggi demaniali esistenti nella residua parte del terreno o a ricostruire in altra zona i due fabbricati che, in seguito alla cessione, saranno demoliti ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BERTINELLI.

BUFARDECI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere i precedenti relativi alla pratica trattante la variante della linea ferroviaria Targia-Siracusa ed in quale considerazione intende prendere tale questione tanto sentita dall'intera cittadinanza.

« L'attuale tratto ferroviario costituisce infatti, pur con i suoi due passaggi a livello nel centro cittadino, una cintura di ferro che, dividendo nettamente in due l'abitato, congestiona fortemente il traffico e arreca un grave pregiudizio allo sviluppo regolare ed organico della città ». (4992).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

RISPOSTA. — « Nel 1948 la camera di commercio di Siracusa presentò uno studio per la deviazione della linea Catania-Siracusa nel tratto Targia-Siracusa, che fra l'altro, rendeva necessario l'impianto di una nuova stazione a Siracusa centrale e di apposito bivio per la linea di Licata.

« Tale proposta venne scartata per l'impossibilità di finanziare lavori di così notevole importo (circa 5 miliardi in linea di grande massima).

« Di recente le autorità locali hanno redatto un nuovo progetto il quale pur prevedendo di lasciare nella sede attuale la stazione di Siracusa centrale, la trasformerebbe da stazione passante in stazione di testa: la spesa per tale trasformazione e della deviazione nel tratto Targia-Siracusa, valutato in relazione ai lavori effettivamente occorrenti per la realizzazione del progetto, raggiunge l'importo di lire 3.200.000.000 circa.

« Tale progetto, peraltro, è stato esaminato dall'Amministrazione ferroviaria in linea puramente tecnica spettando l'eventuale finanziamento e l'esecuzione dell'opera al Ministero dei lavori pubblici ».

*Il Ministro:* MATTARELLA.

BUFFONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per cui la Cassa depositi e prestiti non ha ancora concesso il mutuo per la costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Serra d'Aiello (Cosenza) ». (5475).

RISPOSTA. — « Non ostante che il comune di Serra d'Aiello non avesse cespiti con i quali garantire il richiesto mutuo di lire 8 milioni per la costruzione dell'edificio scolastico, la Cassa depositi e prestiti ebbe ad aderire il 5 gennaio 1951 al mutuo in parola subordinatamente, però, a che fosse concessa da parte del Ministero dei lavori pubblici la garanzia dello Stato ai sensi dell'articolo 13 della legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Mentre per l'ulteriore corso dell'operazione si era in attesa che tale garanzia fosse concretata, il comune di Serra d'Aiello ha fatto recentemente conoscere di poter garantire il mutuo con la sovrimposta fondiaria e con le imposte di consumo ed ha chiesto l'elevazione del mutuo anzidetto a lire 9.500.000.

« Poiché il Ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto e concesso il contributo per la spesa di lire 8.320.000, e poiché, come è noto, i finanziamenti sono commisurati all'importo ammesso a contributo, la Cassa depositi e prestiti ha aderito al mutuo nella

misura di lire 8.320.000 e sono state inviate al comune le istruzioni per l'allestimento degli atti occorrenti per il perfezionamento dell'operazione di cui trattasi ».

*Il Sottosegretario di Stato:* VALMARANA.

BUFFONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se intenda disporre perché il comitato direttivo della gestione I.N.A.-Casa autorizzi il comune di Cariati (Cosenza) a dare facoltà agli assegnatari degli alloggi I.N.A.-Casa di abitare, al più presto, gli alloggi stessi, costruiti dalla ditta predetta di effettuare tutte le riparazioni che si sono rese indispensabili.

« Quanto sopra, in considerazione che l'amministrazione comunale di Cariati da circa 4 anni attende la soluzione, sia pure parziale, dell'annoso e grave problema determinato dalla penuria di alloggi ». (5664).

RISPOSTA. — « Torna gradito assicurare, in merito, che i lavori relativi alle costruzioni di cui trattasi sono ormai in fase di totale completamento e, per tanto, entro il corrente mese gli alloggi verranno senz'altro consegnati agli assegnatari interessati ».

*Il Ministro:* VIGORELLI.

CALANDRONE GIACOMO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a carico del questore di Palermo che, con speciosi e ridicoli motivi, vietò la manifestazione popolare del 27 maggio 1954 indetta per celebrare il 94° anniversario dell'entrata dei Mille a Palermo.

« La proibizione del questore di Palermo a favorire una manifestazione pseudo ufficiale, organizzata da persone note nel periodo mussoliniano, come oratori della retorica imperiale.

« L'aperto e sfacciato favoritismo del questore di Palermo è stato condannato dalla maggioranza della popolazione giustamente preoccupata per la parzialità politica manifestata dal più alto funzionario di polizia nella capitale dell'isola, funzionario che ha tra i primi suoi doveri quello di mantenersi estraneo alla lotta politica ». (5586).

RISPOSTA. — « Il questore di Palermo ha vietato il comizio indetto dall'« Anpi » per il 27 maggio 1954, in piazza Rivoluzione di Palermo perché il relativo preavviso non era pervenuto nei termini di cui al primo comma dell'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

« La manifestazione, cui ha inteso riferirsi l'onorevole interrogante, è presumibilmente la cerimonia per la deposizione di una corona di alloro sull'obelisco a ricordo della spedizione dei Mille, eretto sul colle di Gibilrossa, svoltesi il 27 stesso mese e durante la quale il sindaco di Palermo ricordò la storica data alla presenza di autorità e rappresentanze combattentistiche.

« È evidente che non può ravvisarsi alcun nesso tra i motivi del cennato divieto e la cerimonia sul colle di Gibilrossa ».

*Il Sottosegretario di Stato* RUSSO.

CALANDRONE GIACOMO e MARILLI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a conoscenza della pressione fatta dal sindaco di Palagonia (Catania) sui commercianti del luogo, particolarmente sugli esercenti bar e caffè, per indurli ad esporre nei loro locali grandi ritratti dell'attuale Presidente del Consiglio.

« Gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro non ritiene opportuno intervenire anche per evitare interventi commenti e paragoni tra l'attuale Presidente del Consiglio e il capo del regime fascista, il cui ritratto veniva esposto « per ordine » o « per consiglio » un po' dappertutto ». (5694).

RISPOSTA. — « Non sussiste che il sindaco di Palagonia, dottore Francesco Margarone, abbia svolto pressioni per imporre l'esposizione, negli esercizi pubblici, del ritratto del Presidente del Consiglio.

« È avvenuto, invece, che, in occasione della recente visita del Presidente del Consiglio dei ministri a Caltagirone, alcuni esercenti del comune di Palagonia hanno chiesto, di loro spontanea volontà, alla locale sezione della democrazia cristiana alcune fotocopie del ritratto dell'onorevole Scelba per poterle esporre nei propri negozi ».

*Il Sottosegretario di Stato* RUSSO.

CALASSO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se conosce l'esposto della Camera di commercio di Lecce del 2 aprile 1952, n. 5489/C di protocollo, con il quale si indicava lo stato veramente deplorabile della stazione ferroviaria di quel capoluogo, in tutta la sua attrezzatura ed in tutti i suoi impianti, se conosce come le somme stanziare oltre un anno fa possono risolvere solo il problema del parziale ammodernamento degli edifici e non possono invece portare nessun concreto miglioramento agli impianti ed alle attrezzature

se conosce come gli stessi lavori dell'adattamento dello stabile risultino attualmente sospesi; se non crede di voler intervenire per l'urgente completamento dei lavori iniziati, adeguando gli stanziamenti nella misura necessaria per soddisfare tutte le esigenze a suo tempo esposte da quella camera di commercio, che sono le esigenze della civilissima città salentina, capoluogo della antica terra d'Otranto e della sua importante economia delle uve, del vino, dell'olio, del tabacco, ecc. ». (5724).

« RISPOSTA. — « I già intrapresi lavori di sistemazione, ampliamento e miglioramento degli impianti della stazione di Lecce, comprendenti la costruzione di un avancorpo (lato città) del fabbricato viaggiatori allo scopo di ampliare la biglietteria e gli altri partenze ed arrivi, la costruzione di una pensilina addossata al fabbricato viaggiatori e la sistemazione del piazzale di stazione previo allargamento dei marciapiedi, per un importo di circa lire 62 milioni, hanno subito un certo rallentamento in relazione alla necessità di progettare un nuovo complesso di lavori di miglioria riguardanti essenzialmente la costruzione di un sottopassaggio viaggiatori e l'allungamento di altri due assi del fabbricato stesso al fine di ampliarne le sale di attesa ed il ristorante.

« Tali lavori comporteranno presumibilmente una ulteriore spesa di circa lire 50 milioni.

« Il rallentamento suddetto si è reso necessario per evitare che opere previste nella prima fase dei lavori dovessero poi essere demolite per l'attuazione della seconda e ciò particolarmente per quanto riguarda gli accessi del sottopassaggio che fanno capo all'altro partenze e a quello arrivi.

« Il progetto della seconda fase dei lavori è stato ormai allestito e l'amministrazione ferroviaria conta di poter dare esecuzione a tali maggiori opere nel nuovo esercizio finanziario ».

*Il Ministro* MATTARELLA.

CAPALOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Sulla situazione di particolare disagio e di palese ingiustizia in cui sono venuti a trovarsi insegnanti medi fuori ruolo, con oltre un decennio di servizio, a causa della recente ordinanza in data 6 marzo 1954, sul conferimento degli incarichi e supplenze nelle scuole medie, che esclude da ogni valutazione le idoneità ottenute nel corso-esame di Stato indetto con decreto mi-



nisteriale 27 aprile 1951, tenendo solo conto delle relative abilitazioni.

« Molti di questi insegnanti parteciparono ai concorsi indetti con decreto ministeriale 4 luglio 1947 e, pur avendo in seguito acquisito il diritto alla inclusione nelle graduatorie dei ruoli speciali transitori per il servizio prestato, non furono inclusi tra i vincitori, perché non si volle tener conto della conseguita abilitazione, talché molte cattedre di ruolo speciale transitorio furono assegnate proprio ad insegnanti che nello stesso concorso-esame di Stato non erano riusciti ad ottenere l'abilitazione o non si erano presentati a sostenere le prove.

« Indetti i nuovi concorsi con decreto ministeriale 27 aprile 1951, gli abilitati di cui sopra vi parteciparono con speranza di ottenere almeno l'idoneità.

« Ma coloro ai quali si era già nel 1949 negato il riconoscimento dell'abilitazione per i ruoli speciali transitori, hanno subito anche l'ingiustizia di non vedersi valutata nemmeno l'idoneità per incarichi e supplenze nel prossimo anno scolastico, a tutto vantaggio dei nuovi abilitati.

« A ciò si aggiunga che, per i fuori ruolo, il servizio scolastico è valutato solo per l'ultimo decennio. Alcuni insegnanti, ciò non solo si son visti bloccare l'idoneità, ma anche l'insegnamento prestato oltre il decennio.

« Per conoscere, peraltro, se per chi ha maggiormente lavorato per la scuola e dato prova di capacità in pubblici concorsi non ritenga giusto che si tenga conto o dell'idoneità conseguita nell'ultimo concorso o di tutto il servizio scolastico prestato, senza limitazioni di sorta ». (5008).

RISPOSTA. — « Si premette che le norme per l'assunzione di insegnanti non di ruolo presso scuole di istruzione media per l'anno scolastico 1954-55 sono ormai in fase di avanzata attuazione; e pertanto qualsiasi innovazione apportata a tali norme comporterebbe gravi inconvenienti e un notevole ritardo nei lavori dei Provveditorati agli studi.

« Per quanto riguarda in particolare la mancata valutazione delle idoneità conseguite nei concorsi banditi nel 1951, si deve osservare che in nessun modo si sarebbe potuto tener conto di tali idoneità, in quanto le graduatorie dei vincitori e degli idonei sono ancora sottoposte al controllo della Corte dei conti e non potranno per lo più essere pubblicate in tempo utile ai fini della valutazione in sede di compilazione delle graduatorie per

il conferimento di incarichi per l'anno scolastico 1954-55.

« Per quanto concerne la valutazione dei titoli didattici che è stata limitata all'insegnamento prestato nell'ultimo decennio, si osserva che tale limitazione è stata suggerita dalla scarsa opportunità di dare peso al servizio prestato in tempi non recenti ed è inoltre del tutto conforme ai criteri vigenti per la valutazione del servizio nei concorsi a cattedre quali risultano dalle tabelle annesse alla legge 2 agosto 1952, n. 1132 ».

*Il Ministro: MARTINO.*

CASTELLARIN. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere la causa per cui non viene tuttavia risolto il problema relativo alla sistemazione del ruolo tecnico speciale dei telegrafi, in relazione alle rivendicazioni di tutto il personale ad esso appartenente, il quale ne lamenta il ritardo dannoso economicamente e moralmente, dopo che gli appartenenti al ruolo ordinario dei telegrafici hanno conseguito le promozioni dipendenti dalla legge 1175, che non si è voluta applicare al personale del ruolo tecnico speciale ». (4870).

RISPOSTA. — « Al riguardo, si comunica che questo Ministero già da tempo ha preso in considerazione i problemi del personale tecnico speciale delle officine postelegrafiche, riconoscendo la opportunità di promuovere iniziative atte a migliorarne la posizione di carriera. Infatti, ha già presentato alla Camera dei Deputati, fino dal 17 dicembre 1953, un apposito disegno di legge (atto Camera n. 510), inteso fra l'altro a stabilire la nuova migliorata tabella organica del suddetto personale, provvedimento che trovasi assegnato, in sede deliberante, alla I Commissione permanente (Interni) della Camera stessa.

*Il Ministro: CASSIANI.*

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere quali provvidenze intenda adottare a favore della popolazione rurale del comune di Panni (Foggia), che si è visto distruggere quasi totalmente il raccolto da un violento temporale abbattutosi il 29 maggio 1954 ». (5525).

RISPOSTA. — « Questa amministrazione, stante la mancanza di apposite disposizioni legislative e, quindi, di fondi in bilancio, non può adottare alcun provvedimento a favore

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

della popolazione rurale di Panni (Foggia) che ha avuto danni al raccolto a causa delle recenti avversità atmosferiche ».

*Il Ministro. MEDICI.*

**CECCHERINI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere i motivi che hanno impedito fino ad oggi la ratifica degli accordi tra l'Austria e l'Italia, alcuni dei quali — come quello firmato a Vienna il 30 dicembre 1950 e per la parte aggiuntiva il 29 maggio 1952, riguardante le assicurazioni sociali — interessano numerosi lavoratori italiani ». (5778).

**RISPOSTA.** — « Il disegno di legge relativo alla ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e l'Austria sulle assicurazioni sociali, conclusa a Vienna il 30 dicembre 1950, venne presentato alla Camera dei deputati il 5 settembre 1951 e, nel marzo 1952 iscritto all'ordine del giorno. Decaduto con la cessazione della passata legislatura, è stato nuovamente presentato alla Camera dei Deputati il 14 ottobre 1953 insieme al protocollo aggiuntivo alla convenzione predetta, concluso a Vienna il 29 maggio 1952.

« In data 26 marzo 1954 è stato approvato in Assemblea dalla Camera dei deputati, ed attualmente trovasi all'esame del Senato, in sede referente, presso la III Commissione permanente, presso cui è stato sollecitato.

« Presso i due rami del Parlamento non vi sono in atto altri provvedimenti legislativi riguardanti la regolarizzazione di rapporti economico-sociali fra l'Italia e l'Austria ».

*Il Sottosegretario di Stato. DOMINÈDÒ.*

**CERRETI.** — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se, in base alla risposta scritta fatta il 15 aprile 1952 all'onorevole Fietta dall'allora Ministro degli affari esteri, siano state ultimate le operazioni di gestione interessanti i 50 mila prigionieri di guerra che furono adibiti a lavori presso l'esercito degli Stati Uniti d'America ed a quali risultati concreti l'Amministrazione sia giunta rispetto ai crediti degli ex prigionieri in questione ». (Già orale 450).

**RISPOSTA.** — « Com'è stato più volte fatto presente a mezzo di appositi comunicati e come lo stesso Ministro ebbe a ribadire in sede di discussione del bilancio della difesa al Senato, il 14 gennaio 1949 è stato firmato, a Roma, fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America un accordo in base al quale il Governo italiano si è assunto l'obbligo di regolare le

partite di credito degli ex prigionieri italiani in mano americana, mentre il Governo degli Stati Uniti si è liberato dei suoi impegni mediante il versamento al Tesoro italiano della somma di 26 milioni e 300 mila dollari, somma che è stata calcolata sulla base dell'importo dei singoli rilievi di conto. La erogazione del fondo è stata affidata all'Amministrazione militare che, fino ad ora, ha effettuato circa 50 mila pagamenti. Tenuto conto del tasso di cambio di lire 573 per dollaro, la somma fino ad ora erogata ascende a 15.247.590.000 lire. Queste sono state distribuite, restano ancora 169 milioni per soddisfare alcune centinaia di certificati di credito, per i quali si è tuttora in attesa di conferma da parte delle autorità americane ».

*Il Sottosegretario di Stato. SULLO.*

**CHIARAMELLO, RAVERA CAMILLA E RAPELLI.** — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere se, in conformità ai voti espressi dalla Camera dei Deputati circa la grave crisi che attraversa la sezione aeronautica della « Fiat » di Torino, con grave pregiudizio delle maestranze ivi occupate, non ritenga di intervenire presso le competenti amministrazioni affinché sia assicurato allo stabilimento in parola un urgente adeguato carico di lavoro ». (5392).

**RISPOSTA.** — « Come è noto, l'industria aeronautica italiana difetta da tempo di commesse e, quindi, il caso della « Fiat » di Torino, sezione aeronautica, rappresenta un aspetto particolare di quella più generale situazione.

« Per altro, alla predetta sezione aeronautica della « Fiat » le competenti amministrazioni militari non hanno mancato di passare — nel periodo che va dal 1951 al 31 marzo del 1954 — commesse numerose e di notevole importo.

« Si aggiunga che questo Ministero sta svolgendo adeguata azione al fine di conseguire, nella maggiore possibile misura, commesse *off-shore* per costruzioni aeronautiche ».

*Il Ministro. VILLABRUNA.*

**COGGIOLA.** — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se non ritenga necessario emanare le opportune disposizioni al fine di esonerare dagli obblighi militari i figli di tubercolotici ricoverati e i figli di invalidi tubercolotici in quanto essi rappresentano spesso il solo sostegno familiare ed economico ». (3003).

RISPOSTA. — « Nessuna specifica disposizione ritiene questo Ministero di emanare per la concessione del beneficio dell'invio in congedo anticipato ai figli dei tubercolotici ricoverati od inabili, in quanto gli stessi possono, in genere, già godere di tale beneficio, qualora, costituendo l'unico sostegno familiare ed economico, vengano a trovarsi nelle condizioni previste a tal fine dalle norme in vigore (articolo 85, numeri 1, 3, 4, 6, 7, 8, 9 e 10 del testo unico sul reclutamento dell'esercito, approvato con regio decreto 24 febbraio 1938, n. 329) ».

*Il Sottosegretario di Stato: SULLO.*

COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione su Monte Sambuco nell'Appennino Dauno di un trasmettitore di onde televisive, che ha formato oggetto di intervento del sottoscritto in Parlamento e di assicurazioni favorevoli di esso ministro ». (5382).

RISPOSTA. — « Si comunica, in questa occasione, chiarire la posizione del Ministero più dettagliatamente di quanto non abbia potuto fare nella risposta, necessariamente sommaria, data, in sede di discussione del bilancio, a proposito dell'ordine del giorno dall'interrogante presentato.

« Si deve anzitutto premettere che lo sviluppo della televisione in Italia è stato previsto in connessione allo sviluppo della rete in cavi coassiali — nei quali due dei quattro tubi coassiali sono destinati alla TV — e con quella di ponti radio a microonde; ciò appunto per dare la maggiore sicurezza che il servizio sarà esteso a tutto il territorio nazionale.

« Ora, bisogna considerare che, ovviamente, il cavo coassiale non può passare per tutti i centri italiani, e di fatto non passa per parecchi centri capoluogo di provincia; ma ciò non giustifica apprensioni di sorta, perché va ricordato che, in massima, il programma della televisione potrà essere attinto solo dalle stazioni amplificatrici principali che distano fra loro circa 100 chilometri, e da queste inviato, con raccordi in cavo o per via radio, alla stazione radio trasmittente. Sicché si verificherà che in molte località, pur attraversate dal cavo coassiale, il programma televisivo non sarà estratto localmente dal cavo, ma sarà ricevuto per via radio dalla più prossima stazione trasmittente, tal quale si verifica per molte città per le quali il cavo non passa affatto.

« Per quanto concerne in particolare il trasmettitore di Monte Calvo nel Gargano, che l'onorevole interrogante vorrebbe fosse sostituito con altra stazione emittente da installare su Monte Sambuco, si comunica che la località del Gargano fu scelta — in massima — nell'intento di assicurare un soddisfacente servizio televisivo sulla più vasta area possibile del litorale adriatico e delle Puglie, tenendo conto della località dalla quale potrà essere attinto il programma TV dal cavo coassiale.

« Si può per altro soggiungere che allorché si procederà alla esecuzione del programma che la R.A.I. è tenuta ad osservare ai sensi della convenzione in vigore, approvata con decreto presidenziale 26 gennaio 1952, n. 180, la segnalazione non mancherà di essere tenuta nella più attenta considerazione, poiché in tale epoca si potrà essere in possesso di tutti gli elementi necessari per giudicare sulla convenienza di scegliere la soluzione iniziale o altra, sempre nell'intento di assicurare il servizio alla maggiore area possibile.

« Sulla questione si potrà quindi dare ulteriori notizie quando sarà preparato il programma generale degli impianti TV che si renderanno necessari per la copertura di tutto il territorio nazionale, programma del quale è in corso lo studio ».

*Il Ministro: CASSIANI.*

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato giuridico del personale non di ruolo addetto al servizio danni di guerra presso gli uffici provinciali e se non creda — dato che detto personale non possa essere inquadrato nei ruoli speciali transitori — presentare al Parlamento un disegno di legge che l'inquadramento consenta ». (5587).

RISPOSTA. — « Al riguardo si rende noto che il personale addetto agli uffici provinciali dei danni di guerra è stato assunto in base alle disposizioni del regio decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, e successive modificazioni, e del decreto legislativo 4 aprile 1947, n. 207. Il relativo contingente venne istituito con disposizione contenuta nell'ultima parte del 2° comma dell'articolo 1 del decreto legislativo 31 agosto 1945, n. 532, concernente la istituzione della direzione generale dei danni di guerra.

« Detto personale trovasi nella identica posizione giuridica di tutti gli impiegati non di ruolo addetti ad altre amministrazioni pubbliche.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

« In attuazione delle norme del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, e della legge 5 giugno 1951, n. 376, la direzione generale dei danni di guerra, non ravvisando alcun ostacolo nei citati provvedimenti legislativi, ha provveduto alla istruttoria delle domande di inquadramento nei ruoli speciali transitori inoltrate dagli impiegati non di ruolo addebiati agli uffici provinciali.

« I relativi decreti ministeriali di inquadramento sono stati emessi e sono stati trasmessi, fin dall'agosto 1953, agli organi di controllo per la registrazione.

« La Corte dei conti, ha restituito detti decreti, ed ha osservato che non può procedersi alla istituzione di ruoli speciali transitori, non esistendo presso la direzione generale dei danni di guerra i corrispondenti ruoli organici dei personali provinciali. Secondo la Corte dei conti detti personali dovrebbero essere inquadrati nei ruoli speciali transitori di altri uffici del Ministero del tesoro.

« Si ha motivo di ritenere che l'osservazione della Corte non sia conforme ai principi informativi del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, che istituisce i ruoli speciali transitori e della legge 5 giugno 1951, n. 376, che fissa le norme di attuazione degli stessi ruoli.

« Pertanto, i decreti in questione sono stati di nuovo inviati alla Corte dei conti, insistendo nella richiesta di registrazione.

« Qualora la stessa Corte dovesse restare ferma nella determinazione già adottata, sarà esaminata la possibilità di promuovere un provvedimento di legge per la definitiva sistemazione del personale di cui sopra ».

*Il Sottosegretario di Stato. ARCAINI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno modificare l'orario del treno AT-678, che parte da Campobasso alle ore 15,12, disponendo che, invece, parta alle ore 16, consentendosi così ai viaggiatori provenienti da Benevento di proseguire per Termoli ». (5589).

RISPOSTA. — « Il treno AT-678 che partiva da Campobasso alle 15,12 è stato sostituito, col nuovo orario del 23 maggio, dal treno AT-680 con partenza alle 14,55, che però non può essere posticipata alle ore 16, come richiesto, perché altrimenti il treno verrebbe a perdere a Termoli l'importante coincidenza col rapido R-621 per Foggia.

« D'altra parte non appare possibile realizzare a Campobasso la coincidenza del treno AT-682 col predetto AT-680, perché occorrerebbe anticipare di molto la partenza da Be-

nevento dell'AT-682, con grave disagio di numerose categorie di viaggiatori che fruiscono di tale treno per rientrare a Campobasso, al termine della loro attività lavorativa ».

*Il Ministro. MATTARELLA.*

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non creda opportuno disporre l'istituzione nel comune di Montorio nei Frentani (Campobasso) di una caserma dei carabinieri con giurisdizione anche nel comune di Montelongo ». (5627).

RISPOSTA. — « L'opportunità e la possibilità di istituire una stazione dell'Arma nel comune di Montorio nei Frentani (Campobasso) è stata più volte esaminata dal comando generale dell'arma e precisamente: nel gennaio 1949, in seguito a istanza del sindaco di quel comune; nell'ottobre 1949, in adesione a premure dell'onorevole interrogante e del senatore Magliano; nel marzo 1953, a richiesta del Sottosegretario di Stato per la difesa e del predetto sindaco.

« Il provvedimento non è stato, però, ritenuto necessario per i seguenti motivi: le condizioni dell'ordine e della sicurezza pubblica nel comune in argomento, valutate con criterio comparativo rispetto a quelle di altre località, non possono considerarsi anormali; la vigilanza su quel territorio viene esercitata in modo soddisfacente dalla stazione di Larino, lontana da Montorio chilometri 13, la quale, in caso di necessità, può fare uso degli automezzi assegnati alla locale tenenza; nel detto comune funziona un « posto di pernottamento » dell'arma.

« Per quanto precede e considerato che l'attuale situazione della forza dell'arma, anche per difficoltà di bilancio, non consente di far luogo all'istituzione di nuovi reparti, se non in casi di imprescindibile necessità, non riesce possibile proporre l'impianto di una stazione in Montorio nei Frentani ».

*Il Sottosegretario di Stato. RUSSO.*

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre gioverebbe ai numerosi disoccupati locali, consentirebbe la prosecuzione della costruzione della strada forestale, iniziata lo scorso anno ». (5682).

RISPOSTA. — « Come è ben noto, questo Ministero decide in merito alla istituzione di cantieri di rimboschimento e lavoro solo in base alle proposte all'uopo formulate dal com-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

petente ufficio provinciale del lavoro, d'intesa con la prefettura.

« Poiché trovasi in corso di elaborazione, presso detti organi, il piano di proposte per il prossimo esercizio finanziario, è opportuno che l'ente, che intende gestire il cantiere nel comune di cui alla interrogazione, prenda contatto con l'ufficio del lavoro di Campobasso, ai fini della possibile inclusione della richiesta di che trattasi nel piano su citato ».

*Il Ministro: VIGORELLI.*

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno di istituire nel comune di Longano (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre gioverebbe ai disoccupati locali, consentirebbe al comune la costruzione di una utilissima strada di allacciamento del centro al bosco comunale ». (5684).

*(Vedi risposta all'interrogazione n. 5682.)*

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se approva l'operato del comune di Pesche (Campobasso), che si rifiuta di pagare all'esattore comunale Fabrizio Modestino la somma di lire 165 mila dovutagli come aggio su lire 2.751.000, incassate dal comune a seguito di taglio di bosco comunale, e quali provvedimenti, ove tale strano operato, come è prevedibile, non venga approvato, intende prendere perché il debito sia soddisfatto ». (5685).

RISPOSTA. — « L'esattore-tesoriere del comune di Pesche ha segnalato alla prefettura di Campobasso che l'amministrazione del comune non intendeva corrispondergli gli aggi sull'importo di lire 2.751.000 ricavate dalla vendita di un taglio boschivo.

« La prefettura ha interessato il sindaco di Pesche a sottoporre sollecitamente la questione alle decisioni del consiglio comunale e precisare, nel frattempo ed in ogni caso non oltre il 25 giugno, se il taglio boschivo era da considerarsi ordinario o straordinario, onde vagliare la fondatezza o meno della suddetta richiesta.

« Si fa riserva di comunicare ulteriori notizie, appena in grado ».

*Il Sottosegretario di Stato. RUSSO.*

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso) un cantiere di rimboschimento alla contrada

Costarsa, che consenta un congruo aiuto ai disoccupati locali e la prosecuzione del lavoro iniziato in precedenza con altro cantiere ». (5733).

*(Vedi risposta all'interrogazione n. 5682.)*

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere la domanda del comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso) diretta ad ottenere la istituzione ivi di un cantiere-scuola di lavoro che, mentre giovi ai disoccupati locali, consenta la costruzione di una strada di circonvallazione di allacciamento alla rotabile ». (5734).

*(Vedi risposta all'interrogazione n. 5682.)*

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Oratino (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre giovi a tutti i disoccupati locali, consenta la costruzione della strada di allacciamento del comune alla strada provinciale Garibaldi ed alla Fontana Bivato ove è un pubblico lavatoio ». (5755).

RISPOSTA. — « Si desidera far rilevare che per il comune di Oratino è già stata autorizzata da questo Ministero, in base alla richiesta del competente ufficio del lavoro, l'apertura di un cantiere di rimboschimento, per la durata di due mesi e con una spesa, a carico della scrivente amministrazione, di lire 1.280.774.

« Poiché presso detto ufficio del lavoro, trovasi in elaborazione il piano di proposte per l'esercizio finanziario 54-55, la eventuale inclusione in esso del cantiere di cui alla interrogazione dell'onorevole interrogante potrà essere segnalata dall'ente proponente all'ufficio in questione, per le eventuali determinazioni del caso ».

*Il Ministro. VIGORELLI.*

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Sesto Campano (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro che, mentre riuscirebbe di grande aiuto ai disoccupati locali, consentirebbe la costruzione della importante strada di allacciamento del centro abitato al bosco Faiozzi ». (5756).

*(Vedi risposta all'interrogazione n. 5682.)*

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se ed in qual modo intende intervenire a favore dell'ospedale civile Antonio Cardarelli di Campobasso, che ha bisogno di un largo sussidio per poter uscire dalle gravi difficoltà economiche, in cui purtroppo, malgrado la diligenza degli amministratori, si trova ». (5801).

RISPOSTA. — « L'esigua disponibilità dell'apposito fondo di bilancio non consente di intervenire più di una volta per anno nel ripiano, sia pure parziale, dei disavanzi di gestione degli istituti di beneficenza ed assistenza che presentano domanda di sussidio.

« Poiché l'ospedale civile Antonio Cardarelli di Campobasso è stato sovvenzionato il 18 gennaio 1954 con lire 1 milione, la situazione dello stesso potrà essere riesaminata, ai fini della concessione di un ulteriore contributo, nel prossimo anno in base alle risultanze della gestione 1954 ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BISORI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quando potrà essere approvata dalla commissione per la finanza locale la deliberazione n. 51 del consiglio comunale di Ururi (Campobasso), rimessa al ministro dalla prefettura il 31 marzo 1954 ». (5802).

RISPOSTA. — « La deliberazione del comune di Ururi riguardante l'assunzione con la cassa depositi e prestiti di un mutuo di lire 11 milioni, per la costruzione della rete idrica interna dell'acquedotto è stata approvata dalla commissione centrale per la finanza locale, nella seduta del 15 maggio 1954.

« Il provvedimento adottato dal predetto consesso è stato comunicato dalla prefettura di Campobasso al comune interessato in data 8 giugno 1954 ».

*Il Sottosegretario di Stato:* RUSSO.

COLITTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere quando vorrà provvedere a nominare il titolare della pretura di Trivento (Campobasso), non potendo il pretore di Castropignano, incaricato della reggenza dell'altra pretura e della sede distaccata di Montefalcone del Sannio, per quanto attivo, volenteroso e valoroso, provvedere all'ordinario funzionamento delle due preture ed a smaltire l'arretrato cumulo dei procedimenti, verificatosi negli anni precedenti ora per assenza, ora per malattia ed ora per trasferimento dei titolari pretori ». (5804).

RISPOSTA. — « Riguardo alla interrogazione, si comunica che con decreto in corso è stato destinato alla pretura di Trivento il magistrato dottore Enrico Valanzuolo ».

*Il Ministro:* DE PIETRO.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non creda opportuno istituire nel comune di Tufara (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre giova ai disoccupati locali, consenta l'allacciamento mediante una strada del largo del Carmine a via Manzoni ». (5849).

RISPOSTA. — « Come già chiarito in occasione di altre, analoghe interrogazioni dell'onorevole interrogante, si ha il pregio di confermare, anche per la richiesta concernente la istituzione di un cantiere di lavoro in Tufara, che, essendo in elaborazione presso gli organi provinciali il piano di proposte per l'esercizio finanziario 1954-55, è opportuno che l'ente gestore proponente prenda contatti con l'ufficio provinciale del lavoro e la prefettura di Campobasso, ai fini della possibile inclusione, nel predetto piano, del cantiere di lavoro per il comune di Tufara ».

*Il Ministro:* VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non creda opportuno istituire nel comune di Bonefro (Campobasso) un cantiere di lavoro che, mentre giovi ai disoccupati locali, consenta la sistemazione delle strade interne del comune ». (5896).

RISPOSTA. — « Si desidera far rilevare, al riguardo, che questo Ministero ha restituito sin dal 4 marzo 1954 al comune di Bonefro il progetto inteso all'apertura del cantiere di cui alla interrogazione, perché, previe modifiche, fosse sottoposto al parere del Genio civile e dell'ufficio provinciale del lavoro.

« Poiché a tutt'oggi detto progetto non è stato restituito, regolarizzato come sopra detto, allo scrivente, si è spiacenti di non poter adottare il provvedimento richiesto dall'onorevole interrogante ».

*Il Ministro:* VIGORELLI.

COMPAGNONI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se gli risulta che l'ufficiale dei carabinieri di servizio nella contrada La Forma del comune di Serrone (Frosinone) la sera del 28 maggio 1954 permetteva che elementi di parte democratica cristiana

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

disturbassero impunemente un comizio elettorale tenuto dall'interrogante, nonostante fosse stato, l'ufficiale stesso, più volte invitato ad intervenire per far tacere il gruppetto di provocatori; per sapere, inoltre, quali provvedimenti il ministro intenda prendere a carico del suddetto ufficiale che è venuto meno al suo dovere, di garantire il libero svolgimento di un comizio elettorale ». (5606).

RISPOSTA. — « Il 28 maggio 1954, a chiusura della campagna elettorale per le elezioni amministrative del comune di Serrone, ebbe luogo, in frazione La Forma, dalle ore 20,15 alle 22,25, un comizio per la lista democristiana tenuto dall'onorevole Paolo Bonomi. Quest'ultimo, al termine del discorso, si recò a Serrone.

« Successivamente, nell'unica piazza esistente nella frazione, si svolse un comizio comunista, in cui, dopo un altro oratore, prese la parola l'onorevole Compagnoni.

« Verso le ore 23,45, mentre era ancora in corso il comizio comunista, fece ritorno a La Forma l'onorevole Bonomi, il quale, informato che era stato tacciato di « vigliacco » dall'onorevole Compagnoni » per essere fuggito dal comizio », chiese al parlamentare comunista di poter replicare brevemente, ma ciò, nonostante le sue insistenze, gli fu decisamente rifiutato.

« Fra i due deputati nacque, quindi, un vivace alterco, mentre gli aderenti dei due opposti partiti prendevano a vociare confusamente e a fischiare.

« L'ufficiale dei carabinieri, di servizio sul posto, si limitò a controllare, con la forza di cui disponeva, la situazione allo scopo di prevenire incidenti.

« Pertanto non possono essere adottati a carico del predetto ufficiale provvedimenti di sorta ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

COMPAGNONI E INGRAO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda prendere a carico dell'ufficiale di pubblica sicurezza di servizio a Fondi (Latina), il quale svolge una opera di intimidazione a scopo apertamente provocatorio, facendo circolare continuamente delle camionette cariche di agenti per le vie cittadine e arrivando fino all'assurdo di ordinare, nella notte fra il 2 e il 3 giugno 1954, una brutale carica, senza alcun preavviso, contro un gruppo di cittadini che discutevano pacificamente alla presenza di due carabinieri, limitando in

questo modo il libero svolgimento della campagna elettorale ». (5607).

RISPOSTA. — « Il 3 giugno 1954 verso le ore 1,45, nella piazza San Rocco di Fondi, a seguito di un dissidio sorto tra attivisti socialcomunisti e democristiani per l'affissione di tabelloni propagandistici, si formava un assembramento di circa 150 persone di opposte tendenze politiche, alcune delle quali munite di bastoni e attrezzi di lavoro.

« Un appuntato della locale stazione carabinieri, il quale comandava un pattuglione misto di guardie di pubblica sicurezza e carabinieri, di servizio nella piazza, ritenendo che la discussione potesse degenerare in una rissa, provvedeva a far avvertire il funzionario di pubblica sicurezza distaccato in quel comune per le elezioni amministrative.

« Il funzionario, portatosi sul posto con un nucleo di guardie di pubblica sicurezza, e reossi conto della potenziale gravità della situazione, non facilmente controllabile a causa della semioscurità che regnava nella piazza, rivolgeva alle persone assemblate le rituali intimidazioni di sciogliersi e, essendo queste rimaste senza effetto, ordinava ai militari presenti di sciogliere l'assembramento con la forza.

« L'ordine veniva ristabilito senza che vi fossero feriti o contusi.

« Non sussiste che il cennato funzionario abbia svolto opera di intimidazione a scopo apertamente provocatorio, facendo circolare delle camionette cariche di agenti nelle vie cittadine ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

COMPAGNONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere: »

a) se è a conoscenza della situazione esistente a Viticuso, piccolo comune di montagna del casinate, dove la grande maggioranza della popolazione è disoccupata e vive nella più squallida miseria a causa dello scarso reddito dei terreni coltivabili e, soprattutto, a causa della scarsissima disponibilità di terra;

b) se è a conoscenza inoltre che durante la stagione invernale il territorio di Viticuso è quasi sempre sommerso nella neve,

c) per sapere, infine, se, in considerazione anche di quest'ultimo fatto, che renderebbe difficile la occupazione nel periodo invernale anche se venissero finanziati dei lavori, non ritenga necessario il ministro stanziare una adeguata somma per finanziare almeno in parte il piano per la sistemazione di alcune strade, piano che prevede una spesa

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

di 16 milioni circa a carico del Ministero: tenendo presente che un tale provvedimento potrebbe ridurre sensibilmente la disoccupazione, in attesa dell'inizio dei lavori del bacino idroelettrico di Cardito nel vicino comune di Vallerotonda che potranno permettere il parziale assorbimento della mano d'opera disoccupata della zona ». (5608).

RISPOSTA. — « L'onorevole interrogante non ignora che la istituzione di cantieri di lavoro è disposta, sulla base delle proposte avanzate dai competenti organi provinciali.

« I fondi a disposizione per l'apertura dei cantieri vengono ripartiti fra le varie province con criteri statistici che tengono conto del rapporto fra disoccupati e popolazione attiva. Nell'ambito di ciascuna provincia, gli uffici del lavoro sono incaricati di redigere un piano, d'intesa con le prefetture, sentite le commissioni provinciali per il collocamento.

« A tali organi è anche demandato il compito della scelta dei comuni e delle opere da eseguire con i cantieri, considerata la più diretta conoscenza che essi hanno delle singole situazioni locali.

« Per il comune di Viticuso, i predetti organi provinciali hanno richiesto la istituzione di un solo cantiere di lavoro, autorizzato da questo Ministero per la durata di tre mesi (pari a 1.520 giornate-operaio e con una spesa di lire 1.473.050).

« Si fa presente, infine, che essendo in elaborazione, presso gli organi in questione, il piano di proposte per l'esercizio finanziario 1954-55, è opportuno che l'ente proponente prenda contatti con l'ufficio provinciale del lavoro e con la prefettura di Frosinone, ai fini della possibile inclusione della richiesta di cui trattasi nel predetto piano ».

*Il Ministro: VIGORELLI.*

CORONA ACHILLE. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere quale sorte abbiano avuto le obbligazioni nei confronti dei prigionieri italiani trattenuti in territorio americano, che il Governo italiano ha assunto in proprio in base all'accordo con gli U.S.A. del 14 gennaio 1949. In particolare, se ad essi spetti ancora la differenza fra le somme per ciascuno accreditate e quelle effettivamente pagate, e in quale forma debba richiedersene il pagamento. Per conoscere infine i risultati delle operazioni di gestione dei fondi relativi, secondo quanto promesso nella risposta ministeriale all'interrogazione dell'onorevole Fietta n. 7704 della passata legislatura ». (3128).

RISPOSTA. — « La richiesta di presunte differenze di crediti che spetterebbero agli ex italiani in mano statunitense ha formato oggetto di ripetute smentite di questo Ministero, l'ultima delle quali fatta personalmente dal ministro in sede di discussione del bilancio della difesa per l'esercizio finanziario 1954-55 al Senato della Repubblica.

« In base all'accordo italo nord-americano citato dall'onorevole interrogante il Governo italiano si è assunto l'obbligo di regolare le partite di credito dei suddetti prigionieri, mentre il Governo degli Stati Uniti si è liberato dei suoi impegni mediante il versamento al tesoro italiano della somma di 26 milioni e 300 mila dollari, somma che è stata calcolata sulla base dell'importo dei singoli rilevi di conto. La erogazione del fondo è stata affidata all'amministrazione militare che, fino ad ora, ha effettuato circa 50.000 pagamenti. Tenuto conto del tasso di cambio di lire 573 per dollaro, la somma fino ad ora erogata ascende a 15.247.590.000. Queste sono state distribuite; restano ancora a disposizione dell'amministrazione militare 169 milioni per soddisfare alcune centinaia di certificati di credito per i quali si è tuttora in attesa di conferma da parte delle autorità americane.

« Deve quindi escludersi che alcuna somma residuale resti ancora da pagare a coloro cui sia già stato liquidato il suddetto certificato di credito ».

*Il Sottosegretario di Stato. SULLO.*

CURCIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente intervenire a favore di quelle popolazioni contadine, della zona di Luzzi e dintorni (Cosenza), che più sono state colpite dal violento temporale del 18 maggio 1954; se, allo stesso fine, non ritenga interessante l'ispettorato agrario di quella provincia per rilevarne i danni ». (5463).

RISPOSTA. — « Questa amministrazione era già al corrente dei danni causati dal violento ciclone del 18 maggio 1954 alle colture e ai prodotti nel territorio della provincia di Cosenza e particolarmente nella zona di Luzzi e dintorni; ma, in mancanza di apposite disposizioni legislative e, quindi, di fondi in bilancio, non ha potuto disporre la concessione di sussidi o contributi alle aziende agricole che hanno subito danni in conseguenza della suddetta calamità.

« Tuttavia, in considerazione della gravità dei danni, è stata disposta un'assegnazione



LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

straordinaria di lire 25 milioni all'ispettorato provinciale dell'agricoltura competente, da erogare a norma del decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31, che, come è noto all'onorevole interrogante, reca provvidenze atte a favorire l'efficienza produttiva delle aziende agricole mediante l'impiego di mano d'opera disoccupata.

« Inoltre, tenuto conto che i contadini danneggiati sono, per la maggior parte, assegnatari o aspiranti assegnatari dell'Opera per la valorizzazione della Sila, è stata autorizzata l'Opera stessa a procedere all'acquisto di quintali 2 mila di patate da distribuire fra le famiglie colpite dei coltivatori diretti, dei mezzadri, dei braccianti, ecc.

« Si fa infine presente che si sta esaminando, intesa con il Ministero del tesoro, il modo di concretare la distribuzione di quintali 10 mila di grano della gestione d'ammasso a favore delle suddette famiglie ».

*Il Ministro. MEDICI.*

CUTTITTA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire un ufficio postale nella borgata di Cruillas (Palermo), nella quale dimorano circa 5 mila abitanti, onde alleviare a quella popolazione il disagio di dover percorrere alcuni chilometri per accedere agli uffici postali della città ». (4016).

RISPOSTA. — « Al riguardo, si fa presente che la possibilità di istituzione di uffici postelegrafonici dipende dall'esistenza di determinate condizioni relative alla popolazione, al traffico, alle distanze da altri uffici e simili.

« Ciò posto, si assicura che nei riguardi specifici della borgata Cruillas di Palermo sono da tempo in corso accurati rilevamenti, intesi ad accertare la effettiva situazione e raccogliere tutti gli elementi necessari per la relativa determinazione dei competenti organi di questo Ministero.

« Peraltro, poiché gli adempimenti stessi, sebbene opportunamente sollecitati, richiedono ancora qualche tempo, questo Ministero si riserva di fornire, appena possibile, ulteriori concrete notizie in merito ».

*Il Ministro. CASSIANI.*

CUTTITTA. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere i motivi per i quali il distretto militare di Roma non ha ancora provveduto a liquidare agli ufficiali della riserva che amministra le indennità di cui agli articoli 67 e 68 della legge 10 aprile 1954, n. 114 ». (5472).

RISPOSTA. — « Il distretto militare di Roma sta effettuando il pagamento agli aventi diritto dell'indennità speciale di cui all'articolo 68 della legge 10 aprile 1954, n. 113, sullo stato degli ufficiali.

« L'indennità di ausiliaria di cui all'articolo 67 della legge suddetta, sarà invece liquidata non appena perfezionati i decreti presidenziali di trasferimento degli interessati dalla posizione di riserva a quella (nuova per l'esercito) di ausiliaria.

« Detti decreti sono in gran parte già in corso ».

*Il Sottosegretario di Stato: SULLO.*

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere quale criterio intenda seguire per la statalizzazione delle scuole medie nell'anno scolastico 1954-55.

« Nel decorso anno si seguì una linea caotica oltre che dannosa nella statalizzazione delle predette scuole per la provincia di Napoli.

« Si statalizzarono licei privi di sedi o distanti qualche chilometro soltanto da altri licei statali con popolazioni di poche migliaia di abitanti; mentre non si statalizzò, anzi, si abolì, la sezione staccata del liceo dell'isola d'Ischia. Tale errore, fu poi dovuto constatare dello stesso ministro che fu costretto a ripristinare la sezione distaccata di detto liceo dopo averla abolita.

« Non si statalizzarono né la scuola media né il ginnasio né il liceo richiesti dal comune di Afragola (Napoli) la cui popolazione ascende ad oltre 40 mila abitanti.

« L'interrogante perciò chiede al ministro perché voglia valutare il caso del comune di Afragola, che, con i comuni di Casoria e Casalnuovo, ascende a circa 70 mila abitanti. Tale zona è anche priva di una scuola media governativa. Qualora poi venisse istituito un ginnasio ed un liceo ad Afragola ne ritrarrebbero vantaggio comuni la cui popolazione ascende a circa 200 mila abitanti ». (5598).

RISPOSTA. — « Il Ministero ha esaminato con particolare attenzione la possibilità di trasformare in scuola la sezione staccata del liceo-ginnasio di Ischia, tanto che ha inviato sul luogo un ispettore, col compito di riferire sulla opportunità di procedere alla trasformazione medesima.

« Ma, per quanto ben disposto, il Ministero non ha, per ora, la possibilità di prendere un provvedimento concreto, data la mancanza di disponibilità finanziaria: si riserva, tuttavia di farlo, non appena possibile.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

« Per quanto concerne il comune di Afragola si fa presente innanzi tutto che non è stata presentata alcuna domanda da parte di quella amministrazione, intesa ad ottenere la istituzione di un liceo, né di un ginnasio; è invece pervenuta una domanda regolarmente istruita per la istituzione di una scuola media, ma anche qui non è possibile adottare un provvedimento positivo date le note deficienze dello stanziamento per la creazione di nuove classi e di nuove scuole e la trasformazione delle sezioni staccate tuttora esistenti ».

*Il Ministro MARTINO.*

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se sia a conoscenza che il provveditore agli studi di Napoli sia stato sottoposto a procedimento penale per diffamazione, e di conseguenza se sia disposto a rimuoverlo dall'attuale sua funzione, soprattutto per ragioni educative: tanto più che per la sua attività poco serena e per niente rispondente alla delicata funzione demandatagli, si è reso da tempo invisibile a tutte le autorità cittadine. Su circa quaranta parlamentari, la quasi totalità non condivide il comportamento di detto provveditore.

« L'interrogante nel caso di rimozione dal posto, che si augura avvenga al più presto, è sicuro che dal Ministero sarà destinato a Napoli un provveditore che per cultura, conoscenza di problemi scolastici, imparzialità assoluta, specie nel campo politico, voglia mantenere le alte tradizioni dei provveditori di Napoli, e corrisponda alle esigenze culturali della stessa provincia ». (5834).

RISPOSTA. — « Il Ministero non ritiene opportuno intervenire nella disputa che ha dato luogo al procedimento penale intentato contro il provveditore agli studi di Napoli, finché è in corso il processo.

« Solo dopo che questo sarà esaurito il Ministero sarà in grado di vagliare il comportamento del suddetto funzionario e di adottare, se del caso, i provvedimenti che si appaleseranno più opportuni ».

*Il Ministro: MARTINO.*

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non creda sia il caso di applicare i benefici di cui all'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376, agli insegnanti tecnici pratici delle scuole statali di avviamento professionale e delle scuole d'istruzione media tecnica, considerata la circolare del 23 luglio 1949, n. 29, del Ministero della pubblica istruzione applicativa dei de-

creti legislativi nn. 1277 e 1278, nella quale balza tuttora operante la legge 15 giugno 1931, n. 889 ». (5901).

RISPOSTA. — « Con decreto 7 maggio 1948, n. 1127, ratificato con legge 24 dicembre 1951, n. 1634, si è provveduto, in applicazione anche di quanto stabilito dall'articolo 7 del decreto-legge 7 aprile 1948, n. 262, all'assunzione nei ruoli speciali transitori degli insegnanti tecnici pratici in servizio non di ruolo alla data di entrata in vigore del detto decreto n. 1127. Per tale categoria di personale, come per i professori e per gli insegnanti elementari, le modalità dell'inquadramento nei ruoli speciali transitori sono state determinate in relazione alla particolare natura dei posti e degli organici previsti dalle vigenti disposizioni generali, posti ed organici che non trovano alcun riscontro, al di fuori della scuola, nei posti degli impiegati civili dello Stato.

« Non si vede, pertanto, quali altri benefici, in aggiunta a quelli già previsti dalle norme sopra ricordate, possano essere concessi compatibilmente con il particolare stato giuridico della categoria, agli insegnanti tecnici pratici ».

*Il Ministro. MARTINO.*

DANTE. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere, con l'urgenza che il caso richiede, se è vero che nella provincia di Messina vi è un rilevante numero di ammalati di tubercolosi valutabile a 3 mila, che non trova ricovero in sanatorio per le cure necessarie; e per sapere quali assicurazioni può dare per sollevare tanti infelici dalla grave situazione in cui si trovano ». (5605).

RISPOSTA. — « La direzione del consorzio provinciale antitubercolare di Messina ha informato che i tubercolotici in attesa di ricovero da parte dell'ente non superano le 50 unità.

« La cifra di 3 mila tubercolotici che non hanno la possibilità di essere ricoverati si deve pertanto considerare destituita di fondamento.

« Si assicura l'onorevole interrogante che questo Alto Commissariato interviene largamente per favorire l'opera di ricovero del consorzio provinciale antitubercolare di Messina, e per il 1954 ha elevato il proprio contributo a lire 148 milioni di fronte al contributo di lire 133 milioni concesso per il 1953.

« L'Alto Commissariato sostiene, inoltre, direttamente a proprio carico l'onere di nume-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

rosi ricoveri negli ospedali sanatoriali San Luigi Gonzaga di Catania e San Lorenzo Colli in Palermo e nel Villaggio sanatoriale di Sondalo.

« Ove risulti che l'azione del consorzio di Messina sia deficiente verranno avvisati i mezzi per potenziarla ulteriormente ».

*L'Alto Commissario.* TESSITORI.

DE' COCCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere per quali motivi ai professori di ruolo partecipanti al XVI Congresso geografico italiano di Padova e Venezia non sia stato concesso il trattamento di missione, come assai opportunamente era stato disposto nel 1950 in occasione del XV Congresso geografico tenutosi a Torino.

« I professori medi di ruolo che hanno di recente partecipato al detto congresso lo hanno fatto a proprie spese per non perdere l'occasione di migliorare ed aggiornare la propria preparazione professionale a vantaggio dell'insegnamento e della scuola. Molti di essi, al ritorno dal congresso, hanno svolto nelle scuole relazioni proficue sui lavori del congresso stesso con apprezzabile giovamento degli insegnanti e delle scolaresche ». (5613).

RISPOSTA. — « Il Ministero ha vivamente apprezzato l'interessamento col quale i professori di scienze e geografia hanno seguito i lavori del XVI Congresso geografico italiano, ma non ha potuto concedere ad essi il trattamento di missione dato che il fondo stanziato in bilancio per indennità di missione non è neanche sufficiente a sopperire a tutte le necessità occorrenti per una normale attività ispettiva sugli istituti e scuole dipendenti ».

*Il Ministro:* MARTINO.

DE LAURO MATERA ANNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga equo considerare abilitati all'insegnamento della matematica gli insegnanti vincitori di ruolo speciale transitorio per la cattedra di matematica e scienze nelle scuole di avviamento industriale, i quali risultano soltanto laureati per tale cattedra ma in possesso di idoneità o abilitazione per istituti superiori.

« Ciò a parziale modifica della circolare del 13 aprile 1954, n. 5746, dell'ufficio ruolo speciale transitorio che subordina la permanenza nei ruoli speciali transitori al possesso dell'abilitazione ». (5539).

RISPOSTA. — « Ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127, mo-

dificato, in sede di ratifica, con legge 24 dicembre 1951, n. 1634, condizione indispensabile ai fini della permanenza nei ruoli speciali transitori, dopo il superamento del periodo di prova, è il possesso del titolo di abilitazione.

« I vincitori non abilitati, infatti, i quali nelle due sessioni di esami di abilitazione immediatamente successive alla loro ammissione nei ruoli speciali transitori non conseguano il titolo in questione, cessano di far parte di detti ruoli.

« Allo scopo di richiamare l'attenzione degli interessati su tale importante disposto della legge, è stata emanata la circolare ministeriale del 13 aprile 1954, n. 5746, nella quale si precisa, fra l'altro, che devono considerarsi abilitanti, ai fini sopra specificati, i titoli di categoria *a*) di cui alla colonna terza delle tabelle annesse al regio decreto 11 febbraio 1941, n. 229, e al regio decreto 27 gennaio 1933, n. 153, rispettivamente per le classi di concorso relative a posti di ruoli speciali transitori negli istituti della istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica, e nelle scuole secondarie di avviamento professionale.

« Ed invero il rimando a tali testi legislativi, nei quali vengono fissati i titoli di ammissione con la specificazione, per ciascuna classe di concorso, di quelli aventi pieno valore di abilitazione (colonna terza, titoli di categoria *a*) è giustificato dall'opportunità di non seguire, in merito al valore abilitante dei titoli, criteri diversi, sempre ai fini della conferma nei ruoli speciali transitori, da quelli seguiti in sede di ammissione ai relativi concorsi.

« Per quanto riguarda in particolare i titoli da ritenersi abilitanti per la permanenza nei ruoli speciali transitori dei vincitori della classe di concorso avviamento II, si rimanda, pertanto, come si è detto, alla colonna terza delle tabelle annesse al citato regio decreto 27 gennaio 1933, n. 153.

« In tale colonna non compare né l'idoneità né l'abilitazione per l'insegnamento della matematica in scuole medie di secondo grado.

« Devesi aggiungere che non sembra neanche equo prospettare l'eventualità di un riesame delle disposizioni sopra richiamate, in quanto è da rilevare che l'abilitazione e la idoneità in matematica, sia pure in istituti dell'ordine medio superiore, coprono soltanto una delle materie di cui risulta formata la cattedra relativa alla classe di concorso in parola (avviamento II), la quale comprende, oltre la matematica, l'insegnamento di elementi di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

scienze fisiche e naturali, di merceologia ed igiene.

« È probabile tuttavia che la onorevole interrogante intenda riferirsi alla particolare situazione determinatasi in seguito alla circolare ministeriale del 2 settembre 1947, n. 54, in alcune scuole di avviamento professionale a tipo industriale maschile, nelle quali sono in corso di esperimento nuovi programmi che modificano, scindendolo, il sopra richiamato raggruppamento di materie.

« Ne consegue che in dette scuole possono aversi due docenti, uno per la sola matematica, l'altro per la fisica e chimica, materia, quest'ultima, per altro non contemplata dai programmi approvati con regio decreto 7 maggio 1936, n. 762.

« Probabilmente la onorevole interrogante ha voluto riferirsi a quegli insegnanti di ruolo speciale transitorio vincitori della classe di concorso avviamento II i quali, in servizio presso una delle scuole sopra indicate, si trovano ad insegnare la sola matematica.

« Da tale circostanza sembrerebbe legittimata la richiesta di considerare come valida per la permanenza nei ruoli transitori di detti insegnanti, l'abilitazione o l'idoneità per l'insegnamento della matematica in istituti medi inferiori da essi eventualmente posseduta.

« Nel caso in cui tale sia in effetti il pensiero della onorevole interrogante, si fa rilevare che nessun provvedimento legislativo è a tutt'oggi intervenuto a modificare i programmi delle scuole secondarie di avviamento professionale.

« Com'è stato a suo tempo chiarito con la circolare ministeriale del 25 novembre 1952, n. 136, i professori vincitori di ruolo speciale transitorio per la classe di concorso avviamento II dovrebbero, nell'ambito dell'orario d'obbligo di 18 ore settimanali, impartire tutte le materie già dianzi indicate come componenti la cattedra relativa alla ripetuta classe di concorso avviamento II.

« Se in pratica, come è stato detto, si verificano delle eccezioni a tale regola, per temporanee esigenze di sperimentazione di nuovi orientamenti didattici, ciò non modifica minimamente né la situazione giuridica soggettiva dei vincitori dell'avviamento II né la configurazione che ha *de jure* la relativa cattedra.

« Ciò premesso, restano valide le osservazioni dianzi esposte al fine di dimostrare la impossibilità di accedere al punto di vista prospettato dalla onorevole interrogante e di mo-

dificare, in conseguenza, nella parte in discussione, la citata circolare ministeriale del 13 aprile 1954, n. 5746 ».

*Il Ministro. MARTINO.*

DE LAURO MATERA ANNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere a qual punto sia la pratica per la costruzione di un edificio scolastico per l'istruzione elementare nel comune di Deliceto (Foggia).

« La interrogante crede opportuno far presente che il comune di Deliceto è privo di edificio scolastico, le dieci aule esistenti, prese in fitto in case private, sono assolutamente inadatte allo scopo, sotto ogni punto di vista; pertanto circa seicentocinquanta alunni sono costretti a frequentare una scuola antigienica e antididattica e quindi più pericolosa che utile. La pratica di cui sopra si trascina da molti anni e la popolazione ansiosamente si chiede quando essa sarà portata a termine ». (5540).

RISPOSTA. — « Premesso che il provveditore agli studi di Foggia ha compreso la costruzione di un edificio scolastico in Deliceto fra le opere più urgenti da ammettere ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, assicura che questo Ministero non mancherà di tenere in attenta considerazione la richiesta del predetto comune.

« Considerato, per altro, che i fondi a disposizione saranno necessariamente limitati ad una somma molto inferiore all'ammontare delle richieste presentate per tutta la provincia, non si è in grado di precisare se nell'esercizio finanziario 1954-55, la richiesta di cui trattasi — per la quale ogni definitiva decisione spetta, come è noto, al Ministero dei lavori pubblici po trà essere accolta.

« La situazione di grave carenza che si riscontra nella provincia di Foggia potrà trovare una adeguata soluzione soltanto allorché verranno attuate le provvidenze contenute nel progetto di legge predisposto da questo Ministero d'intesa con quello dei lavori pubblici, a favore delle zone rurali e montane specie del Mezzogiorno e delle Isole.

« Si aggiunge infine che il provveditore agli studi di Foggia ha recentemente prospettato all'ufficio provinciale del lavoro l'opportunità di far costruire due piccoli edifici scolastici a mezzo dei cantieri di lavoro nelle frazioni di Masseriole e Viticone del comune di Deliceto ».

*Il Ministro MARTINO.*

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

DE MEO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per rendere operante il decreto del prefetto di Foggia per l'imponibile della mano d'opera in agricoltura anche per l'amministrazione della foresta umbra, la cui proprietà si aggira sui diecimila ettari e nella cui zona gravitano i braccianti disoccupati dei limitrofi comuni montani, ed in modo speciale del comune di Monte Sant'Angelo ». (4823).

RISPOSTA. — « Il ministro dell'agricoltura e delle foreste non considera applicabili alla azienda di Stato per le foreste demaniali le norme sull'imponibile di mano d'opera, di cui al decreto-legge 16 settembre 1947, n. 929.

« L'azienda è infatti un'amministrazione statale, che, alla diretta dipendenza del Ministero, gestisce il patrimonio forestale dello Stato, e, come tale, è soggetta alle disposizioni legislative che regolano l'assunzione del personale statale, contenuto nella legge 4 aprile 1947, n. 207 e nel decreto legge 7 aprile 1948, n. 262.

« Si aggiunge che l'azienda non persegue scopi di lucro, ed ha quindi l'obbligo di investire il suo reddito per il miglioramento del patrimonio silvo-pastorale dello Stato, sicché è certo che esso impegna tutta la mano d'opera occorrente per la coltivazione e per gli altri lavori necessari.

« Si assicura comunque che l'azienda stessa, mostrandosi sempre consapevole delle necessità delle popolazioni locali, non manca di adoperarsi per favorire la maggiore occupazione di mano d'opera agricola, disponendo l'esecuzione di opere di sicura utilità e compatibili con i suoi fini istituzionali e con le condizioni del suo bilancio.

« Infatti l'azienda, resasi conto della situazione esistente nella zona della foresta umbra per la mano d'opera locale, allo scopo di contribuire, nei limiti delle sue possibilità, a lenire lo stato di disagio di quella popolazione, ha chiesto ed ottenuto dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale il finanziamento di tre cantieri scuola; ciò ha consentito di dare provvisorio lavoro alla massima parte della locale mano d'opera disoccupata.

« Qualora, poi, il cennato Ministero disporrà il finanziamento degli altri cantieri, già chiesti dall'azienda, il problema della mano d'opera disoccupata nella zona della foresta umbra potrà ritenersi, almeno per il momento, risolto ».

*Il Ministro: MEDICI.*

DI LEO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere i motivi per cui non sono state evase, o sono state accolte con sensibile ritardo, le richieste dei commercianti della provincia di Agrigento, e particolarmente di Ravanusa e Licata, di assegnazione dei vagoni merce occorrenti per l'esportazione dei prodotti agricoli stagionali, carenza che ha determinato seri danni agli agricoltori ». (5741).

RISPOSTA. — « La disponibilità dei carri derrate non è tale da consentire di tenere una scorta di detti veicoli in tutte le stazioni di carico, per far fronte alle eventuali richieste di speditori improvvisamente presentate.

« I carri stessi vengono di norma tenuti pronti nelle località dove presumibilmente potrebbero occorrere per il carico, e ciò per evidenti ragioni di buona utilizzazione del materiale: qualora però le richieste avvengano in quantità superiori al prevedibile, oppure vengano presentate in altre località nelle quali non esista scorta di carri adatti, è inevitabile che qualche ritardo possa verificarsi nella fornitura del materiale, per la necessità di doverlo appositamente spostare da altre località, nelle quali esso si sia reso disponibile.

« Si assicura comunque, che l'amministrazione ferroviaria pone la massima cura e tutto l'interessamento per la sollecita evasione delle richieste in parola ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

DI STEFANO GENOVA. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se ritiene opportuno procedere alla promozione di quei marescialli capi dell'arma dei carabinieri che hanno sostenuto, con esito favorevole, da tre anni, gli esami di avanzamento al grado di maresciallo maggiore.

« L'opportunità della promozione di cui sopra è suffragata anche dalla esigenza da vario tempo prospettata dal comandante generale dell'arma di aumentare di tremila unità l'organico dei sottufficiali in seguito agli accresciuti compiti che s'impongono per le esigenze di istituto ». (4846).

RISPOSTA. — « Le promozioni dei marescialli capi dell'arma dei carabinieri idonei all'avanzamento sono conferite entro i limiti delle vacanze che si verificano nell'organico dei marescialli maggiori.

« Pertanto, i marescialli capi dell'arma che abbiano giu sostenuto, con esito favorevole, i

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

prescritti esami, possono essere promossi al grado superiore solo quando esistano le cennate vacanze ».

*Il Sottosegretario di Stato. SULLO.*

DI STEFANO GENOVA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno di emanare una circolare per eliminare l'inconveniente che si verifica in qualche provincia, e cioè che impiegati, a volte anche straordinari, di comuni o istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, che gravano quindi sui bilanci deficitari di tali enti, siano distaccati a prestare servizio presso le prefetture.

« Qualora l'onorevole ministro non ritenesse di emanare una circolare in proposito, l'interrogante chiede di conoscere quale altro provvedimento intende adottare ». (5653).

RISPOSTA. — « Non risulta che l'inconveniente lamentato dall'onorevole interrogante abbia carattere di generalità e, pertanto, non si ritiene sia il caso di emanare un'apposita circolare.

« Si assicura, comunque, che il Ministero dell'interno, ogni qual volta è venuto a conoscenza di fatti analoghi a quelli segnalati dall'onorevole interrogante, non ha mancato di intervenire presso la competente prefettura perché il personale appartenente alle amministrazioni degli enti locali venisse restituito alle rispettive amministrazioni.

« Si fa, per altro, presente che per alcuni servizi espletati dalle prefetture la legge (come è il caso dell'articolo 13 del decreto legislativo luogotenenziale 2 marzo 1945, n. 173, sulla istituzione dei comitati provinciali di assistenza e beneficenza pubblica) prevede che il relativo personale sia distaccato dagli enti locali ».

*Il Sottosegretario di Stato Russo.*

DI STEFANO GENOVA. — *Al Ministri dell'interno, del tesoro e delle finanze.* — « Per conoscere con urgenza i motivi per quali non sono stati ancora presentati i disegni di legge relativi al ripiano dei bilanci 1953 e 1954 dei comuni deficitari. L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere dagli stessi ministri se non ritengono di dover provvedere con la massima urgenza, data la situazione dei comuni interessati (fra questi gravissima quella del comune di Palermo), i quali, non potendo fronteggiare nemmeno le spese più inderogabili, sono costretti a ricorrere a prefinanziamenti onerosi che aggravano sempre più la loro situazione ». (5654).

RISPOSTA. — « Il disegno di legge relativo alla integrazione dei bilanci 1953 e 1954 delle amministrazioni provinciali e comunali deficitarie, ivi comprese quelle delle regioni a statuto speciale, è stato approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 14 corrente mese.

« Appena tale provvedimento avrà riportato l'approvazione del Parlamento, sarà cura di questo dicastero di promuovere la sollecita attuazione delle provvidenze in esso previste, per sollevare gli enti anzidetti dalle particolari difficoltà finanziarie segnalate dall'onorevole interrogante ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno: Russo.*

ENDRICH. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se gli costi che numerosi pensionati dell'amministrazione militare non godono dei miglioramenti previsti dalla legge 8 aprile 1952, n. 212, perché nei loro riguardi non si è ancora provveduto alla riliquidazione voluta dall'articolo 21 della legge stessa.

« In particolare si segnala il caso del tenente colonnello di fanteria carrista Anedda Antonio fu Giovanni, la cui pensione non è stata ancora riliquidata ». (5100).

RISPOSTA. — « La riliquidazione delle pensioni disposta con legge 8 aprile 1952, n. 212, ha presentato notevoli difficoltà non solo per l'ingente numero di pratiche da riliquidare, di gran lunga superiore a quello di quasi tutte le amministrazioni, ma anche per la diversità dei casi prospettatisi, specialmente nei confronti del personale militare per il quale è stato necessario provvedere alla compilazione di apposita voluminosa pubblicazione con proutari più complessi che prevedevano aliquote di liquidazione variabili a seconda dei gradi e delle armi e dei servizi di appartenenza.

« Nonostante tali difficoltà l'amministrazione militare, superata la necessaria fase organizzativa, ha affrontato il lavoro con la massima energia possibile, impiegando un maggior numero di personale in ore straordinarie ed istituendo un centro meccanografico per un più sollecito disbrigo del lavoro.

« Alla data odierna il lavoro di riliquidazione risulta già da tempo completato per la marina e l'aeronautica mentre per l'esercito si è già provveduto ad emanare il necessario decreto per circa 43 mila pratiche. Restano da riliquidare, per quest'ultima amministrazione, un migliaio circa di pensioni la cui definizione è ostacolata, in genere, dalla necessità di procedere previamente al perfeziona-

mento del decreto di liquidazione ai sensi della legge 29 aprile 1949, n. 221, e per effetto del riconoscimento di campagne di guerra e in conseguenza di richiami in servizio, ecc. Si prevede, però, che anche tale limitato numero di pratiche sarà portato presto a compimento, essendo in corso il lavoro per rimuovere i cennati ostacoli.

«Ciò premesso, per quanto riguarda in particolare il caso del tenente colonnello Areda Antonio, s'informa che il provvedimento di riliquidazione risulta già emanato ed il relativo ruolo provvisorio inviato all'ufficio provinciale del tesoro di Cagliari ».

*Il Sottosegretario di Stato: Bosco.*

**FALETRA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere, se ritenga opportuno apportare un chiarimento alla ordinanza ministeriale per il conferimento degli incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1954-55, onde venga riconosciuto valido, ai fini del punteggio e quindi della inclusione nella graduatoria provinciale presso i provveditorati agli studi, il servizio prestato dai laureati e diplomati nelle scuole popolari di tipo C.

« Tale chiarimento eviterebbe la esclusione dalle graduatorie provinciali di quegli insegnanti che con spirito di sacrificio e senso di attaccamento alla scuola hanno insegnato con remunerazioni irrisorie in scuole popolari di tipo C, ed eviterebbe per essi un trattamento meno favorevole di quello, attualmente, giustamente praticato per insegnanti elementari per i quali viene computato ai fini della graduatoria per il conferimento degli incarichi il punteggio conseguito nei corsi popolari di tipo A e B ». (5026).

**RISPOSTA.** — « La tabella di valutazione dei titoli, annessa all'ordinanza 6 marzo 1954, è stata predisposta sulla scorta della tabella annessa alla legge 2 agosto 1952, n. 1132, riguardante la valutazione dei titoli nei concorsi esami di Stato.

« Non si è mancato di dare il dovuto riconoscimento a servizio scolastico prestato nella scuola popolare di tipo C.

« Il capo secondo, lettera f, della tabella B annessa alla predetta ordinanza prevede, infatti, per ogni anno di servizio prestato nella precitata scuola, l'attribuzione di punti 3,25 (contro i due punti fissati per gli incarichi attribuiti lo scorso anno scolastico).

« Non si ritiene possibile assimilare, anche ai fini dell'inclusione nelle graduatorie, tale servizio a quello prestato nelle scuole di istru-

zione media, stante la sostanziale differenza tra i due tipi di scuola.

« La scuola popolare di tipo C non può in effetti considerarsi una scuola d'istruzione secondaria, ma solo un corso postelementare speciale e di emergenza volto ad integrare le cognizioni apprese dagli allievi nelle scuole elementari senza, per altro, che gli insegnamenti in esso impartiti si discostino molto da quelli che vengono impartiti nelle scuole primarie ».

*Il Ministro: MARTINO.*

**FALETTI.** — *Al Ministro Ponti.* — « Per sapere se non ritenga opportuno l'interessamento dello Stato a favore delle « guide » alpine, che per obbligo professionale e per ragioni di umanità sono indotte ad affrontare i rischi dei salvataggi in montagna senza altra contropartita all'infuori della riconoscenza degli scampati e senza altra copertura che non siano i modestissimi massimali di assicurazione contratti per loro dal Club alpino italiano e dal consorzio nazionale guide e portatori (lire 700 mila per il caso di morte e lire 420 mila per l'invalidità permanente ». (5143).

**RISPOSTA.** — « Non è dubbio che i massimali di assicurazione contratti per le « guide alpine » dal consorzio nazionale guide e portatori alpini (emanazione del Club alpino italiano) all'atto del rilascio o della validazione annuale dei libretti di abilitazione sono da ritenersi inadeguati agli eventi temuti, morte o invalidità permanente.

« D'altra parte non sarebbe facile prevedere la portata di una diretta ingerenza dello Stato nella disciplina del trattamento previdenziale da concedere alla benemerita categoria, dato che tale intervento non potrebbe non estendersi agli altri e pur vasti settori professionali di prestatori di soccorso, quali, ad esempio, i bagnini di spiaggia, di fiume, ecc.

« Né le stesse regioni autonome interessate — fra cui la Valle d'Aosta che pur ha dato una disciplina organica alle varie categorie di prestatori d'opera nella zona montana — hanno finora deliberato particolari provvedimenti a favore delle guide e dei portatori alpini, pur avendo potestà legislativa nella subietta materia.

« Il commissariato per il turismo, sebbene non principalmente competente, ben valutando le ragioni umane e sociali che consiglierebbero un trattamento assicurativo migliore a favore delle guide alpine, prospetterà per altro alle sopradette regioni autonome e agli enti provinciali per il turismo delle zone montane ove operano guide alpine, l'opportunità di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

porre allo studio il problema — d'intesa con il C.A.I. e con il consorzio nazionale guide e portatori alpini — per una sua più equa soluzione ».

*Il Commissario per il turismo* ROMANI.

FANELLI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere quali difficoltà impediscono il ritorno dell'81° reggimento fanteria a Frosinone ». (4969).

RISPOSTA. — « L'81° reggimento fanteria non è stato ricostituito nel dopoguerra, nè attualmente è prevista la sua ricostituzione ».

*Il Sottosegretario di Stato* SULLO.

FRANZO. — *Ai Ministri dei trasporti e del tesoro.* — « Per sapere se, in occasione delle rilevanti migrazioni interne corrispondenti ai lavori stagionali di monda, trapianto e taglio del riso, non ritenga opportuno rivedere la decisione che nega la concessione speciale di riduzione ferroviaria nella misura del 70 per cento.

« A parere degli interroganti, infatti, la concessione speciale essendo determinata da ragioni di lavoro dovrebbe occupare il primo posto nella scala delle necessarie valutazioni agli effetti della applicazione delle tariffe ferroviarie ridotte per la terza classe.

« Validi argomenti, d'altra parte, militano legittimamente a favore della tariffa eccezionale a riduzione del 70 per cento, quali: il ripristino di una riduzione che l'amministrazione ferroviaria ha sempre applicato prima della guerra; le facilitazioni ferroviarie di recente adottate con le tariffe n. 5 e 6 per incrementare le gite sportive delle masse operaie.

« Di contro la mano d'opera ingaggiata per la campagna risicola, viaggiando normalmente su carri bestiame (tradotte a carico pieno), consente all'amministrazione ferroviaria considerevoli vantaggi ». (5673).

RISPOSTA. — « Nel periodo prebellico per i viaggi delle mondariso veniva accordata la riduzione del 70 per cento. E da tenere però presente che in tale periodo tutte le riduzioni concessionali erano di misura più elevata delle attuali, ciò che era consentito dal superiore livello tariffario e dallo stato di attività del bilancio delle ferrovie dello Stato.

« Nel dopoguerra molte concessioni ferroviarie vennero soppresse e per le altre la percentuale di riduzione è stata notevolmente

abbassata, in base alle mutate condizioni finanziarie dell'amministrazione ferroviaria.

« Nel quadro di tale riforma generale, per i viaggi degli addetti ai lavori in risaia è stata applicata la tariffa n. 5 (riduzione 40 per cento) né riesce possibile ritornare al più favorevole trattamento prebellico in quanto le condizioni che consigliarono la su indicata riforma, non sono, nel frattempo mutate.

« Si deve d'altra parte far presente che le riduzioni accordate alle mondariso non vanno a beneficio dei lavoratori, ma dei produttori, ai quali fanno carico le spese di trasporto.

« Le facilitazioni che in atto si applicano sulle ferrovie dello Stato per i treni turistici sono di natura assolutamente diversa ed hanno lo scopo di incrementare il turismo popolare.

« Per quanto si riferisce al trasporto delle mondariso dalla residenza ai luoghi di impiego e viceversa, si informa che il medesimo, per quanto riguarda le ferrovie dello Stato, avviene esclusivamente con vetture di terza classe, le quali viaggiano tanto in composizione ai treni ordinari che alle apposite tradotte ».

*Il Ministro dei trasporti* MATTARELLA.

FODERARO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per arrestare il progredire del « mal dell'inchostro », che minaccia di distruggere, con grave danno dell'agricoltura e dell'industria relativa, i castagneti calabresi in genere, ed in particolare quelli dei comuni di Serrastretta, Conflenti, Platania, Decollatura (Catanzaro) e che rende il terreno sterile perché non suscettibile di altra coltura o trapianto ». (4120).

RISPOSTA. — « Nei comuni calabresi segnalati dall'onorevole interrogante esisteva, nel 1948, un ristretto numero di castagni che il « mal dell'inchostro » faceva perire nel giro di qualche anno dal suo primo manifestarsi. I vuoti esistenti nei castagneti dimostravano però che il male aveva inferito da lunghi anni.

« Una ispezione ripetuta nel 1952 accertava non solo che le piante ammalate erano aumentate di numero, ma anche che esse perivano molto rapidamente, quasi sempre entro l'anno dall'insorgere del male.

« Per fattori di natura ambientale, sfavorevoli ad una vigorosa vegetazione delle piante, queste sono venute a trovarsi in uno stato di debolezza cronica che ha loro impedito di



LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

reagire agli attacchi del parassita, facendole perire con eccezionale rapidità.

« L'aggravamento della situazione è dovuto, quindi, non ad una diffusione o virulenza del parassita, ma ad una maggiore sensibilità delle piante, che muoiono poco tempo dopo l'inizio dell'infezione.

« Fin dal 1948 sono state iniziate delle prove di lotta mediante il metodo spagnolo Urquijo (trattamento delle grosse radici con un anticrittogamico), ma, data la mole delle piante, l'applicazione del trattamento necessario si è piuttosto rilevata di difficile attuazione. Sono stati contemporaneamente effettuati dei trattamenti applicando lo stesso metodo a giovani piantoni all'atto della loro messa a dimora, ma il risultato raggiunto non è stato molto lusinghiero. In ogni modo questi tentativi saranno ripresi ed estesi a cura dell'istituto di patologia forestale ed agraria di Firenze.

« Sempre a cura di detto istituto è allo studio l'introduzione di ibridi per la sostituzione della specie nostrana, e, sin dall'anno scorso, è stato impiantato nella zona un piccolo vivaio di castagno cinese, a cui anche quest'anno è stato inviato altro quantitativo di semi giunti dagli Stati Uniti d'America.

« Lo scopo di questo vivaio è quello di studiare l'adattabilità all'ambiente di questa specie e soprattutto la sua resistenza al "mal dell'inchiostro" ».

*Il Ministro: MEDICI.*

FRANCESCHINI GIORGIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno modificare le norme sottocitate, contenute nell'ordinanza ministeriale 6 marzo 1954 riguardante la nomina e l'assunzione di insegnanti non di ruolo negli istituti e nelle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica per l'anno scolastico 1954-55:

a) possibilità, per gli aspiranti, di presentare domanda a due provveditorati agli studi, eccetto che per le province di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino;

b) conferimento — da parte dei provveditori agli studi — degli insegnamenti riferibili a posti che comportino un orario di almeno 9 ore settimanali e affidamento alla competenza dei capi di istituto delle nomine per posti che comportino un orario settimanale inferiore,

c) graduatoria, per ogni insegnamento o gruppo di insegnamento, degli aspiranti idonei ed abilitati e graduatoria degli aspiranti

non abilitati che abbiano prestato — nel quinquennio 1949-54 — almeno un anno di servizio nelle scuole statali e pareggiate; concessione agli aspiranti non abilitati e privi del predetto requisito di servizio della possibilità di presentare domanda solamente a cinque capi di istituto in una sola provincia.

« Osserva, in proposito l'interrogante:

*sub-a)* sarebbe opportuna l'eliminazione di ogni discriminazione di sede. Accadrà, infatti che gli aspiranti ad un incarico — ad esempio, della provincia di Bologna — incerti sulla possibilità di ottenere un insegnamento nella provincia predetta, preferiranno presentare domanda ai provveditorati delle province finitime — ad esempio: Ferrara e Modena — con la conseguenza di trovarsi, poi, bloccati in sedi non di loro pieno gradimento, mentre diminuiranno le già scarse possibilità di lavoro degli insegnanti non di ruolo, ad esempio, di Ferrara e Modena;

*sub-b)* sembra necessario che tutti i posti, senza distinzione di orario, vengano conferiti dai provveditori agli studi, in virtù del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1276 — d'altra parte citato nel medesimo articolo 1 dell'ordinanza ministeriale — il quale prevede in modo esclusivo la competenza dei provveditori agli studi, eccetto che per le materie professionabili,

*sub-c)* sarebbe opportuno che, in considerazione anche dell'impossibilità assoluta in cui si sono trovati tutti i laureati dal 1951 in poi di conseguire l'abilitazione e del fatto altresì che tutti i laureati dal 1947 hanno potuto fruire sinora di una sola sessione di abilitazione, ferma restando la legittima priorità del personale non abilitato già in servizio nelle scuole statali e mantenendo di conseguenza per questo una distinta e precedente graduatoria, gli aspiranti non abilitati e senza il requisito di servizio statale, possono presentare domanda a due provveditorati o, quanto meno, ad un provveditorato e siano inclusi in una propria graduatoria provinciale con carattere suppletivo rispetto alla precedente.

« L'interrogante ritiene che la soluzione da lui proposta sia più conforme al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1276, che non prevede, accetto che per le materie professionali, la competenza dei capi di istituto a formare graduatorie e conferire nomine ». (5017).

RISPOSTA. — « In linea generale, si deve premettere che le norme per il conferimento di incarichi nelle scuole statali di istruzione media per l'anno scolastico 1954-55, sono ormai in fase di avanzata attuazione e che, per

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

conseguenza, qualsiasi modificazione od innovazione ad esse apportata si rifletterebe in modo dannoso sullo svolgimento delle lunghe e complesse operazioni connesse con l'assunzione degli insegnanti non di ruolo.

In particolare poi, per quanto riguarda la esclusione della possibilità di presentare domanda in due province per coloro che desiderano essere assunti in uno dei seguenti provveditorati agli studi, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino si rileva che l'esclusione medesima è stata suggerita sia dalla necessità di rendere più spediti i lavori dei suddetti uffici scolastici nel campo del conferimento di incarichi, sia dalla considerazione, degli inconvenienti che si verificavano negli scorsi anni, quando tale esclusione non esisteva. Gli inconvenienti derivavano soprattutto dal fatto che nelle province sopra indicate le nomine, per ovvie ragioni, venivano disposte quasi sempre con un certo ritardo rispetto alle altre province, cosicché la impossibilità di conciliare nel tempo le operazioni di nomina delle diverse province si rifletteva in modo dannoso sia sugli stessi aspiranti sia sul funzionamento delle scuole.

« Per quanto riguarda la competenza del provveditore agli studi e dei capi di istituto in ordine alla assegnazione degli incarichi, che sono conferiti dal primo quando si riferiscono a posti di insegnamento comportanti un orario settimanale non inferiore a 9 ore, mentre, in caso di orario che non raggiunga tale numero, sono conferiti dai presidi e dai direttori, si fa presente che tale sistema, da un lato presenta il vantaggio di rendere più spedite le operazioni di nomina, con utilità evidente sia per le scuole sia per gli stessi incaricati, dall'altro non può danneggiare gli aspiranti inclusi nelle graduatorie provinciali in quanto questi ultimi, se hanno fatto domanda ai capi di istituto, dovranno essere nominati dai medesimi con precedenza su coloro che non risultano compresi nelle suddette graduatorie.

« Non si vede, infine, l'opportunità, prospettata dall'onorevole interrogante, di compilare presso i provveditorati agli studi una terza graduatoria, avente carattere suppletivo, in cui siano inclusi i laureati non abilitati privi di esercizio presso scuole statali o parreggiate. Infatti, il sistema di assegnazione degli incarichi predisposto per l'anno scolastico 1954-55 ripete, in sostanza, quello che ha già fatto buona prova per il corrente anno, avendo assicurato l'attribuzione degli insegnanti di maggiore consistenza oraria agli abilitati o ai laureati con precedente attività di servizio nelle scuole statali, mentre ai laureati

non in possesso di tale attività sono stati, in genere, conferiti gli incarichi con orario settimanale meno impegnativo ».

*Il Ministro: MARTINO.*

GATTO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se sia a conoscenza delle rivelazioni fatte dal dottor Edgardo Sogno, e di cui parla la stampa, circa l'attività comunista di ufficiali e funzionari del Ministero della difesa, e che cosa pensi di fare in proposito ». (5882).

RISPOSTA. — « Le « rivelazioni » a cui si riferisce l'onorevole interrogante riguardano specificatamente 5 generali della riserva che sono da tempo fuori servizio. Quattro di essi sono noti come candidati in liste di estrema sinistra o come scrittori di giornali della stessa tendenza. Riguardano inoltre 2 colonnelli, 1 maggiore e 2 capitani. I primi due sono da tempo fuori servizio; gli altri tre sono di complemento, in congedo. Le loro idee e il loro orientamento politico sono pure notori.

« Un solo ufficiale in servizio attivo è stato citato nelle « rivelazioni » summenzionate. Trattasi di un generale, sul conto del quale già altre volte negli anni scorsi sono stati avanzati sospetti da parte di taluni organi di stampa.

« Si è peraltro in grado di assicurare l'onorevole interrogante che tali sospetti risultano infondati.

« A proposito del personale civile della difesa, le « rivelazioni » hanno citato i nomi di quattro funzionari: due di essi non appartengono alla difesa, né operano nell'ambito di questa amministrazione; gli altri due disimpegnano attribuzioni di carattere puramente amministrativo, l'uno all'ispettorato pensioni e l'altro presso l'ufficio assegni del commissariato.

« Si è infine in grado di assicurare l'onorevole interrogante che il Ministero della difesa — attraverso tutti i suoi organi ed in particolare il « Sifar » che tante benemerenze ha saputo acquistarsi — ha preso i provvedimenti necessari a garantire la sicurezza dello Stato in questo che è uno dei suoi più delicati settori.

« Singoli riprovevoli episodi che si siano verificati o possano verificarsi non riescono a gettare un'ombra sulle forze armate italiane; anzi, per la prontezza e la tempestività con cui sono stati individuati, localizzati e repressi costituiscono la riprova che la patria può contare sulla assoluta sicurezza delle sue forze armate ».

*Il Ministro: TAVIANI.*

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

GELMINI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere quali provvedimenti intende prendere contro il prefetto di Modena, il quale, con una procedura illegittima e senza riscontro, ha imposto, con decreto, alla giunta del comune di Mirandola (Modena), la convocazione straordinaria del consiglio comunale per procedere (conforme legge, egli dice), alla nomina della commissione di prima istanza per i tributi locali, la quale commissione è già stata insediata e funzionante, essendo stata nominata dal consiglio comunale in seduta del 23 ottobre 1952, come risulta dalla delibera già esecutiva e contro la quale lo stesso prefetto non ha mai pronunciato sentenza di illegittimità.

« L'interrogante chiede se e quando il ministro intenda fare annullare il decreto in premessa ». (3545).

RISPOSTA. — « Con deliberazione consiliare del 23 ottobre 1952 il comune di Mirandola provvedeva alla designazione dei membri di nomina consiliare della commissione comunale per i tributi locali.

« Il prefetto di Modena riscontrava che il consiglio comunale non si era attenuto alla disposizione di cui all'articolo 47 della legge 2 luglio 1952, n. 703, sostitutivo dell'articolo 278 del testo unico per la finanza locale, né all'indirizzo chiarito al riguardo dal competente Ministero delle finanze con la circolare del 18 ottobre 1952, n. 2/10940, secondo la quale ogni consigliere comunale, per la nomina della commissione di cui trattasi, non può trascrivere nella propria scheda di votazione un numero di nominativi superiore ai due terzi dei membri della commissione di nomina consiliare.

« Con il sistema seguito dal consiglio comunale di Mirandola si veniva, invece, a impedire alle minoranze di designare i propri rappresentanti, in contrasto con lo spirito e con la lettera della legge.

« Pertanto il prefetto, nel restituire al comune non vistata la deliberazione, invitava l'amministrazione comunale a attenersi ai criteri della ricordata circolare ministeriale.

« Il sindaco di Mirandola replicava insistendo sulla legittimità dell'operato del consiglio comunale e ancora in seguito disattendeva i nuovi inviti rivolti dal prefetto.

« Da ciò trae motivo il decreto 2 dicembre 1953, con il quale il prefetto di Modena, valendosi della facoltà prevista dall'articolo 124 del testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148, convocava in via straordinaria, a data da fissarsi dalla

stessa amministrazione, il consiglio comunale perché ritornasse comunque sull'argomento.

« Il decreto di cui innanzi è stato adottato nell'esercizio di un potere attribuito alla specifica competenza del prefetto e per assicurare il funzionamento della citata commissione, la quale, contrariamente a quanto affermato dall'onorevole interrogante, non poteva essere insediata, attesa la mancata approvazione della relativa deliberazione.

« Risulta, ora, che con deliberazione del 22 aprile 1954, n. 6, il consiglio comunale di Mirandola si è uniformato ai suggerimenti della prefettura, la quale ha provveduto, dal canto suo, alla nomina dei membri di sua competenza in seno alla commissione comunale dei tributi locali di detto comune ».

*Il Sottosegretario di Stato:* RUSSO.

GELMINI, CREMASCHI, BORELLINI GINA, MEZZA MARIA VITTORIA E RICCI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a conoscenza che una delegazione di operai delle fonderie riunite di Modena, la quale si recava a Roma in torpedone per esporre ai ministri interessati e ai presidenti delle camere le condizioni inumane e gli arbitri illegali a cui sono sottoposti dal direttore signor Sinigaglia col tacito consenso del padrone signor Orsi, sia stata fermata dalla polizia alla periferia di Terni e portata in quella questura dove, in gruppetti separati, è stata trattenuta per circa 3 ore prima di essere scortata per vie traverse, non essendo per essa permesso il passaggio per i centri abitati, fino alla capitale. Quivi giunta altre forze di polizia, che erano in attesa, la scortavano presso un commissariato sorvegliandola ed accompagnandola poi, in ogni luogo dove si recava, come se si trattasse di noti pregiudicati e non di onesti pacifici lavoratori in cerca di giustizia presso chi di dovere.

« Gli interroganti chiedono altresì di conoscere quali provvedimenti il ministro intende prendere contro il questore di Terni e contro le altre forze di polizia della città di Roma che, con questa serie di atti illegali e senza giustificazione alcuna, sono intervenuti per limitare la libertà di questi cittadini i quali esprimevano nella forma più democratica un loro preciso diritto ». (5625).

RISPOSTA. — « Il 2 giugno 1954, ad iniziativa della F.I.O.M. di Modena, una delegazione di 48 operai dello stabilimento fonderie di Modena partiva in torpedone, dalla detta città, diretta a Roma per protestare contro i licenziamenti disposti dalla direzione dello

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

stabilimento e sollecitare l'energico intervento del Governo e degli esponenti parlamentari.

« La delegazione, che era capeggiata dal segretario della F.I.O.M., Trebbi Attilio, giungeva, la sera del 2 giugno, a Terni, dove era accolta da dirigenti sindacali e del partito comunista e prendeva alloggio in un albergo cittadino.

« La mattina del giorno successivo, alle ore 7, i 48 operai effettuavano, a bordo del torpedone su cui erano affissi striscioni con scritto di propaganda, un giro in città, lanciando, dai finestrini, copie di un'edizione straordinaria del giornale *La voce delle fonderie*, edito a Modena.

« Poiché, sia per l'affissione degli striscioni, sia per la distribuzione in pubblico del cennato giornale, non era stata richiesta, né rilasciata la licenza dell'autorità locale di pubblica sicurezza prescritta dall'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, la questura disponeva che il torpedone fosse fermato allo scopo di identificare i responsabili della infrazione al detto articolo.

« Terminati gli accertamenti, che portavano alla denuncia all'autorità giudiziaria del segretario della F.I.O.M. e dell'autista del torpedone, nonché al sequestro degli striscioni, la delegazione veniva fatta proseguire per Roma con la scorta della polizia stradale.

« All'arrivo degli operai nella capitale, la locale questura provvedeva a fare diffidare il capo della delegazione perché si astenesse dal far effettuare qualsiasi pubblica manifestazione, senza aver preventivamente informato l'autorità di pubblica sicurezza.

« Venivano, quindi, prese tutte le necessarie misure di vigilanza perché tale diffida fosse osservata ».

*Il Sottosegretario di Stato. Russo.*

GELMINI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere i motivi, ed in base a quali disposizioni di legge, l'autorità di pubblica sicurezza ha vietato in provincia di Modena, e precisamente al signor Baraldini Dario, residente a San Felice sul Panaro, di installare all'aperto un apparecchio televisivo presso il proprio chiosco di vendita gelati.

« L'interrogante, nel caso trattasi di ordinanze in contrasto con le disposizioni di legge, prega volerne ordinare l'immediata abrogazione ». (5655).

RISPOSTA. — « La questura di Modena ha rifiutato al signor Baraldini Dario, esercente di un chiosco di bevande analcoliche in San Felice sul Panaro, l'autorizzazione ad instal-

lare e far funzionare un apparecchio televisivo all'esterno del proprio esercizio, in considerazione del fatto che il funzionamento dell'apparecchio nel luogo indicato avrebbe determinato eccessivo affollamento per la sosta dei clienti e dei curiosi, in modo da destare preoccupazioni per l'ordine e la sicurezza pubblica.

« La stessa misura, per altro, è stata adottata anche nei confronti di altri esercenti che avevano presentato analoga richiesta ».

*Il Sottosegretario di Stato. Russo.*

GERACI. — *Al Governo.* — « Al fine di conoscere se non creda sia divenuto ormai intollerabile che nell'Italia meridionale — una delle regioni che dovrebbe effettivamente e non a parole venire industrializzata — anche la legge 25 luglio 1952, n. 949, che istituì l'Istituto centrale per il credito a medio termine a favore delle medie e piccole industrie resti inoperante, e gli istituti all'uopo autorizzati, con la integrazione delle loro disponibilità da parte del cennato istituto centrale, fra i quali l'I.M.I., si sottraggono al finanziamento delle medesime affacciando pretesti, ostruzionismi e cavilli; con la grave conseguenza di opprimere premeditatamente anche i più validi organismi industriali e di stroncare così ogni tentativo di industrializzazione del Mezzogiorno, e se non creda all'uopo di intervenire presso l'I.M.I. per chiedergli specificamente conto del negato finanziamento alla ditta Benedetto Albonico di Reggio Calabria.

« Tale ditta, nell'anno 1950, ha allestito in Reggio Calabria un impianto per la produzione del legno compensato, per il quale impianto ha beneficiato di un finanziamento di lire 25 milioni dalla sezione del credito industriale del Banco di Napoli con le agevolazioni di cui alla legge 14 dicembre 1948, n. 1589.

« L'anno successivo, per le esigenze tecniche della lavorazione, la ditta ha provveduto ad ampliare e migliorare l'attrezzatura tecnica dello stabilimento, sopportando degli oneri per oltre lire 50 milioni; complessivamente l'impianto e le attrezzature, al prezzo di costo, è valutato lire 75 milioni contro una sovvenzione di sole lire 25 milioni, di cui lire 5.555.550 già rimborsate con le modalità prescritte dal Banco stesso.

« Tale ampliamento ha assorbito tutto il circolante di cui la ditta disponeva.

« Nell'anno 1953, lo stabilimento ha lavorato saltuariamente impiegando n. 77 lavoratori per numero 180 di giornate lavorative.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

« Avrebbe potuto invece compiere agevolmente n. 300 giornate lavorative, impiegando complessivamente 110 lavoratori, se naturalmente un migliore concorso da parte degli istituti di credito si fosse verificato onde procedere agli acquisti tempestivi delle materie prime.

« Per sopperire alle necessità funzionali dell'azienda, in data 16 luglio 1953, fu avanzata domanda, tramite la direzione provinciale della Banca d'Italia, all'Istituto mobiliare italiano per un finanziamento di lire 80 milioni ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 949; dopo la istruttoria, molto lusinghiera, della Banca d'Italia, è stata trasmessa con parere favorevole al comitato dell'I.M.I. per le successive determinazioni.

« Dopo circa 3 mesi, in via breve, il direttore della Banca d'Italia ha comunicato al titolare dell'azienda che nel caso specifico della richiedente non si ravvisano gli elementi per l'accoglimento della richiesta.

« Nel marzo del corrente anno, per non avere appunto potuto effettuare un congruo acquisto di materia prima onde far fronte alla saldatura stagionale, la ditta è stata costretta a sospendere integralmente l'attività e licenziare conseguentemente i 77 dipendenti.

« Allo scopo quindi di favorire la ricostruzione del capitale circolante a suo tempo impegnato dalla ditta per acquisto di macchinari ed attrezzature, sarebbe urgente ed opportuno l'intervento dell'I.M.I. nei limiti richiesti, fornendo la ditta le più ampie garanzie di ordine materiale per salvaguardare gli interessi del pubblico denaro ». (5445).

**RISPOSTA.** — « Con riferimento alla sopra trascritta interrogazione — alla quale è data risposta per incarico della Presidenza del Consiglio dei ministri — si comunica all'onorevole interrogante quanto segue.

« Dagli atti di questa amministrazione non risulta che la ditta Albonico Benedetto di Reggio Calabria abbia avanzato alcuna domanda di finanziamento all'I.M.I.

« Ciò premesso, si ricorda che, al fine di incrementare il credito in favore delle medie e piccole industrie dell'Italia meridionale ed insulare sono stati emanati i seguenti provvedimenti legislativi: legge 25 luglio 1952, numero 949; legge 11 aprile 1953, n. 298.

« In forza dei medesimi, le determinazioni da adottare circa le domande di finanziamento sono di esclusiva competenza degli istituti di credito, a ciò autorizzati.

« Per quanto concerne, poi, l'opportunità che le aziende siano poste in grado di finan-

ziare adeguatamente ed in tempo debito i propri acquisti di materie prime, si ricorda ancora che l'articolo 4 della legge 16 aprile 1954, n. 135, prevede appunto — e ad esclusivo vantaggio delle piccole e medie industrie del Mezzogiorno e delle Isole — prestiti di durata non inferiore ad un anno, da destinarsi all'approvvigionamento delle scorte.

« Richiamati così i provvedimenti di legge che disciplinano la materia oggetto della presente risposta, si assicura l'onorevole interrogante che questo Ministero non mancherà di prendere in esame le esigenze della ditta Albonico Benedetto.

« A tal fine sono stati disposti opportuni accertamenti, ultimati i quali verrà considerata l'opportunità di intervenire presso l'I.M.I., perché quell'Istituto voglia riesaminare la domanda di finanziamento avanzata dalla ditta in parola ».

*Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.*

**GIANQUINTO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere se sia a conoscenza che: durante la guerra circa 50 mila prigionieri italiani vennero adibiti a lavori presso cittadini americani e presso reparti dell'esercito americano. Le autorità americane stabilirono che per tali lavori fosse corrisposto a ciascun prigioniero un compenso di due dollari e dieci centesimi al giorno. Ogni prigioniero riceveva però soltanto 80 centesimi di dollaro, mentre il rimanente era versato in un « fondo danni di guerra ».

« Il 14 gennaio 1949 fra l'Italia e gli Stati Uniti fu sottoscritto un accordo in base al quale il Governo americano rinunciò al predetto « fondo danni di guerra » e si impegnò a versare al nostro Ministero del tesoro 26 milioni 382.241 dollari pari a circa 16 miliardi di lire italiane, equivalenti al conguaglio assegni spettanti ai prigionieri italiani.

« Il Governo italiano assunse l'onere di liquidare gli aventi diritto.

« L'ex Presidente del Consiglio, onorevole De Gasperi, il 17 aprile 1952, rispondeva per iscritto all'onorevole Fietta che « le operazioni di liquidazione condotte con le necessarie garanzie, sia nei riguardi dell'erario che dei reduci, sono quasi del tutto ultimate ed i risultati saranno, non appena possibile, resi noti dal Ministero della difesa ».

« Gli interessati, la stragrande maggioranza dei quali versa in condizioni di bisogno, sono ancora in attesa del pagamento dei

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

crediti, e pertanto il sottoscritto chiede all'onorevole Presidente del Consiglio di conoscere:

- a) le ragioni del ritardo;
- b) se non ritenga di affrettare, con disposizioni di massima urgenza, la chiusura delle operazioni,
- c) tra quanto tempo avranno luogo i pagamenti;
- d) la somma anche approssimativa che spetterà ad ogni ex prigioniero ». (3068).

RISPOSTA. — « Si risponde, per ragioni di competenza, invece del Presidente del Consiglio dei Ministri.

« In dipendenza dell'accordo firmato a Roma il 14 gennaio 1949 fra l'Italia e gli Stati Uniti, citato dall'onorevole interrogante, l'amministrazione militare ha effettuato fino ad ora circa 50 mila pagamenti. Tenuto conto del tasso di cambio di lire 573 per dollaro, la somma fino ad ora erogata ascende a 15.247.590.000 lire. Queste sono state distribuite; restano ancora a disposizione dell'amministrazione militare 169 milioni per soddisfare alcune centinaia di certificati di credito per i quali si è tuttora in attesa di conferma da parte delle autorità americane.

« In definitiva:

1°) i prigionieri di guerra sono stati soddisfatti, per la quasi totalità, delle loro ragioni creditizie. Nei confronti di costoro, quindi, l'amministrazione non ha da far luogo ad ulteriori pagamenti, e pertanto si manifesta del tutto infondata qualsiasi « attesa di pagamento » e assolutamente inopportuno alimentare speranze del genere;

2°) a mano a mano che le autorità americane avranno dato conferma delle rimanenti poche centinaia di certificati di credito, si farà luogo al relativo pagamento. Si prevede comunque che per la fine dell'anno potrà essere ultimata la liquidazione di questi ultimi certificati di credito ».

*Il Sottosegretario di Stato per la difesa* SULLO.

GIANQUINTO, TONETTI, LUZZATTO E MARCHESI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se sono a conoscenza che il consiglio di amministrazione del molino *Stucky* di Venezia, il quale è uno dei più moderni impianti molitori di Europa, avendo una potenzialità di 5 mila quintali di grano giornaliero e di 250 quintali di pasta, ha deliberato la chiusura definitiva dello stabilimento a partire dal giorno 1° giu-

gno 1954, e quali provvedimenti intendano prendere per assicurare al molino la continuazione della sua attività e la permanenza al lavoro di 300 operai, che altrimenti rimarrebbero disoccupati con grave danno della già stremata economia veneziana, in conformità anche alla volontà unanime espressa dal consiglio comunale di Venezia, resosi interprete della necessità di evitare la chiusura del molino ». (5141).

RISPOSTA. — « Con riferimento alla sopra trascritta interrogazione — alla quale è data risposta anche per conto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero dell'agricoltura e delle foreste — si comunica agli onorevoli interroganti quanto segue:

« La situazione della società molino *Stucky* di Venezia, il cui pacchetto azionario appartiene alla società nazionale sviluppo imprese industriali di Milano, oltre a risentire dello stato generale dell'industria molitoria — derivante dallo squilibrio fra potenzialità degli impianti ed effettive possibilità di lavorazione — è venuta ad acuirsi per fattori di carattere specifico inerenti all'ubicazione del molino stesso (sorto in prossimità del porto commerciale di Venezia e destinato essenzialmente ad importare grano estero ed a riesportare farine via mare), alla vetustà delle sue attrezzature (che, nonostante alcuni ammodernamenti apportati, non hanno ancora raggiunto una fase di equilibrio) ed alla vastità dell'area complessiva e della cubatura interna (che comportano ingenti spese di manutenzione).

« A seguito dello intendimento manifestato dal consiglio di amministrazione di quella società di giungere alla chiusura dello stabilimento, resasi necessaria per la denunciata situazione di deficit del bilancio, il prefetto di Venezia sin dal 16 maggio 1954 ha promosso una serie di riunioni, cui partecipano le autorità locali e che sono tutte rivolte all'esame della cennata situazione del molino (che attualmente occupa 52 impiegati e 197 operai), nonché delle varie proposte tendenti a porvi rimedio.

« Per intanto, il presidente della società che esercisce il molino *Stucky* ha disposto l'acquisto di nuovi quantitativi di grano per continuare l'attività fino a quando perduri l'attuale fase di studio delle possibili soluzioni ».

« Così stando le cose, questo Ministero assicura gli onorevoli interroganti che non mancherà di seguire con ogni attenzione ed interesse la vicenda del molino *Stucky* sia

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

nei suoi particolari sviluppi sia nel quadro generale dei provvedimenti allo studio per l'industria molitoria ».

*Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.*

**GIANQUINTO E SCHIRO' — Al Ministro della difesa.** — « Per sapere se conferma o smentisce le voci — che già circolano con crescente insistenza — secondo le quali, negli stabilimenti militari, col prossimo 30 giugno non saranno rinnovati molte centinaia di contratti a termine riguardanti i lavoratori ». (5473).

**RISPOSTA.** — « Come è stato più volte sottolineato da parte del Governo il problema del ridimensionamento di taluni stabilimenti militari in senso economico e funzionale è tuttora vivo e attende soluzione. Non si prevede che esso possa essere immediatamente affrontato comportando aspetti umani e sociali di vasta portata e complessità che sono di primo piano nella valutazione del Governo ».

*Il Sottosegretario di Stato: Bosco.*

**GIOLITTI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ravvisi la opportunità di salvaguardare il copioso e prezioso patrimonio di fauna alpina esistente sul territorio della ex riserva reale di caccia di Valdieri (Cuneo), provvedendo alla istituzione di un parco nazionale ». (5339).

**RISPOSTA.** — « In linea generale, questo Ministero non ravvisa l'opportunità di creare nuovi parchi nazionali, e ciò sia per la esiguità dei fondi attualmente disponibili, sia per non far sorgere malcontenti nelle popolazioni locali, che spesso mal sopportano le restrizioni e i vincoli necessariamente connessi alla istituzione di tali parchi.

« Nel caso specifico, poi, occorre aggiungere che l'emanazione del provvedimento invocato dall'onorevole interrogante si presenterebbe difficile, in quanto trattasi di beni che sono oggetto di controversia, tuttora in corso di definizione, tra lo Stato ed i Savoia che ne sono i proprietari ».

*Il Ministro: MEDICI.*

**GRAZIOSI, FRANZO, ALPINO, GEREMIA E VALSECCHI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga inopportuno favorire la creazione di un nuovo ente che trasformi in « permanente » la mostra dell'agricoltura dell'E.U.R.

1953, passata del tutto estranea ed ignorata dagli agricoltori italiani ». (4253).

**RISPOSTA.** — « Non è negli intendimenti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste di assumere iniziative per favorire la creazione di apposito ente che trasformi in permanente l'esposizione dell'agricoltura dello scorso anno ».

*Il Ministro: MEDICI.*

**GUI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno considerare anche i procaccia postali in servizio con obbligazione personale tra il personale indicato al comma a) dell'articolo 3 del bando di concorso per esame ad ottocento posti di grado 13° del personale esecutivo di gruppo C nella amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni indetto il giorno 11 febbraio 1953 e conseguentemente ammettere i medesimi procaccia alla presentazione dei documenti entro il termine di scadenza del 30 giugno 1954 ». (5458).

**RISPOSTA.** — « L'interrogazione tenderebbe in sostanza alla inclusione dei suddetti procaccia fra i candidati che, nel concorso di cui trattasi, sono ammessi al beneficio dell'esenzione dal limite massimo di età previsto appunto dall'ultimo comma, lettera a), dell'articolo 3 del bando di concorso.

« Al riguardo è da tener presente che le disposizioni del citato bando di concorso devono uniformarsi, anche per il requisito del limite di età, alle norme legislative che disciplinano la materia dei concorsi pubblici (regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960; regio decreto 15 agosto 1926, n. 1733; legge 29 aprile 1950, n. 229, e legge 3 maggio 1950, n. 223); per cui detti limiti di età costituiscono una condizione essenziale, non derogabile per l'ammissione al concorso.

« La dispensa dal requisito del limite massimo di età, di natura eccezionale, è stata concessa dalla vigente legislazione unicamente nei confronti degli aspiranti che rivestano la qualifica di impiegato civile statale di ruolo (articolo 2 del regio decreto legislativo 23 marzo 1953, n. 227), e successivamente estesa agli appartenenti ai ruoli speciali transitori (articolo 4 del regio decreto 7 aprile 1948, n. 262), nonché, per quanto riguarda particolarmente questo Ministero, ai candidati facenti parte del personale degli uffici locali e delle agenzie poste e telecomunicazioni che è stato equiparato, a tali effetti, al rimanente personale dell'Amministrazione delle poste e telecomu-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

nicazioni (articolo 124 del decreto presidenziale 5 giugno 1952, n. 656).

« Ora, poiché i procaccia postali, per la natura del loro rapporto di servizio (consistente in una prestazione avente i caratteri dell'obbligazione personale), non sono compresi tra le categorie che in virtù delle surriferite norme legislative fruiscono del citato esonero dei limiti di età per la partecipazione ai concorsi, viene a mancare ogni possibilità di aderire alla richiesta, in quanto, come ho detto sopra, non sussiste in merito potere discrezionale dell'amministrazione ».

*Il Ministro.* CASSIANI.

IOZZELLI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non intendono intervenire in favore della scuola di arti e mestieri San Lorenzo di Viterbo, che raccoglie per un corso serale da ottobre a maggio oltre 100 alunni, fornendo loro una ottima qualificazione professionale ». (4909).

RISPOSTA. — « La scuola di arti e mestieri San Lorenzo di Viterbo non ha chiesto a questo Ministero alcun provvedimento di favore.

« Lo scrivente comunque ha interessato il competente consorzio provinciale per l'istruzione tecnica affinché provveda ad esaminare, qualora la scuola rientri nella competenza di detto organo, la sua situazione in rapporto alle finalità, alla sua consistenza tecnica e didattica e alle condizioni finanziarie ».

*Il Ministro della pubblica istruzione.*  
MARTINO.

LA SPADA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritiene opportuno ripristinare il trenino serale (omnibus) Messina-Taormina in partenza dalla stazione di Messina alle ore 19, soppresso dopo la guerra, e ciò al fine di agevolare un gran numero di artigiani impiegati ed operai residenti in circa venti comuni tra Scaletta e Taormina, costretti in atto a rientrare a tarda ora, dopo circa 16 ore di assenza dalla loro dimora ». (5505).

RISPOSTA. — « La richiesta istituzione di un treno locale in partenza da Messina alle ore 19 per Taormina potrebbe essere giustificata solo da un traffico viaggiatori tale da coprire l'onere della effettuazione di un treno con carrozze, causa la conosciuta mancanza di disponibilità di automotrici, onere che è aggravato dalla necessità dell'istituzione di altro treno in senso inverso per il ritorno del materiale stesso. Le suddette condizioni, però,

non ricorrono dato che la frequentazione dei treni 2943 e 2945, fra i quali verrebbe a circolare il treno richiesto, è agevolmente contenuta nella disponibilità dei posti offerti.

« Né, d'altra parte, appare opportuno modificare l'orario di uno dei due treni citati, poiché essi soddisfano le esigenze di varie categorie di viaggiatori che non mancherebbero di reclamare.

« Tuttavia qualora gli enti interessati fossero concordi nella richiesta di modificare l'orario di uno dei treni accelerati attualmente in esercizio, la questione potrà essere presa in esame dall'Amministrazione ferroviaria ».

*Il Ministro.* MATTARELLA.

L'ELTORE. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti di coloro che nella guerra mondiale 1915-18, richiamati in servizio ed inviati al fronte, ebbero dopo qualche tempo riconosciuta la specializzazione meccanica ed in seguito a ciò furono inviati dal fronte alle officine dello Stato, fabbrica d'armi di Roma, e che, cessata la guerra, in premio della loro capacità e condotta, furono iscritti nel ruolo degli operai a matricola C, colla stabilità di servizio per 25 anni, ma, in seguito all'avvento del fascismo, con decreto-legge 19 aprile 1923, n. 945, vennero licenziati senza alcun riconoscimento e senza pensione o indennità per cui versano oggi nelle più gravi difficoltà finanziarie ». (4852).

RISPOSTA. — « Con regio decreto 19 aprile 1923, n. 945, concernente nuova organizzazione della mano d'opera dipendente dalle amministrazioni dell'esercito e della marina, fu disposto il licenziamento di tutto il personale di ruolo e non di ruolo (fatta eccezione di 1300 operai esercitanti speciali attribuzioni o mestieri), del quale, per altro, era prevista la riassunzione in relazione alle effettive esigenze di servizio, alle condizioni del contratto di lavoro privato.

« Contrariamente a quanto ritiene l'onorevole interrogante, lo stesso decreto n. 945 (modificato dal regio decreto 22 maggio 1924, n. 844) concesse, fra l'altro, una pensione ridotta al personale che, non avendo l'anzianità minima richiesta, raggiungesse almeno 14 anni 6 mesi ed 1 giorno di servizio.

« La situazione del personale suddetto non è stata comunque dimenticata dal Governo democratico. Infatti, con l'articolo 1 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 809, al personale salariato di ruolo licenziato nella suddetta occasione e non più riassunto, quando la



LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

mancata riassunzione sia dipesa dal comportamento antifascista dell'interessato, è stata concessa la pensione, previa ricostruzione della carriera e con il computo del periodo intercorso dalla data di allontanamento dal servizio sino al raggiungimento dei limiti di età e di servizio previsti dagli articoli 145 e 154 del testo unico delle leggi sulle pensioni.

« L'articolo 4 dello stesso decreto n. 809 ha inoltre concesso al personale licenziato nel 1923 e poi riassunto il computo, per intero, ai fini del trattamento di quiescenza, del periodo trascorso in servizio non di ruolo, anche se in modo non continuativo, fino a raggiungere il limite massimo di 25 anni di servizio utile.

« Si soggiunge, infine, che il personale in parola ha potuto usufruire delle seguenti altre disposizioni di legge emanate dal Governo democratico:

regio decreto-legge 6 gennaio 1944, n. 9 e decreto legislativo luogotenenziale 9 ottobre 1944, n. 301, sulla riammissione in servizio e sulla revisione della carriera dei dipendenti licenziati per motivi politici;

decreto legislativo 12 dicembre 1947, n. 1488, che regola la posizione di coloro che furono allontanati dal regime fascista per atti o manifestazioni compiute prima del 28 ottobre 1922. Tale decreto è stato recentemente esteso ai salariati con l'articolo 41 della legge 26 febbraio 1952, n. 67, concernente nuove norme sullo stato giuridico dei salariati dello Stato;

decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 940, che ha incrementato di oltre 2.000 posti gli organici degli operai dei Ministeri militari, allo scopo soprattutto di riammettere in pianta stabile, prima di ogni altro, gli ex operai a matricola licenziati nel 1923 in base al citato decreto n. 945;

l'articolo 25 della suddetta legge 26 febbraio 1952, numero 67, il quale stabilisce che ai fini della determinazione della paga vengono considerati quali periodi di servizio effettivamente compiuti anche quelli in cui la prestazione sia mancata a causa di provvedimenti adottati per comportamento contrario al cessato regime od in applicazione delle leggi razziali e che detti periodi di mancata prestazione di servizio vengono computati anche ai fini della determinazione del trattamento di quiescenza e dell'indennizzo di licenziamento, spettanti, rispettivamente, ai salariati di ruolo e non di ruolo in servizio alla data di entrata in vigore della legge stessa ».

*Il Sottosegretario di Stato: Bosco.*

LOZZA, RAVERA CAMILLA E MASSOLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non sia d'accordo che debba essere severamente riprovato — in termini di sanzioni disciplinari — il direttore della scuola statale di avviamento professionale industriale Guglielmo Marconi di Torino, il quale, in aperta violazione del diritto di libertà di opinione e di stampa, ha esposto in un corridoio della scuola un elenco di stampa proibita agli scolari, fra cui appare *Il pioniere*, settimanale dei giovani dell'Associazione pionieri d'Italia ». (5053).

RISPOSTA. — « Il Ministro ha invitato il provveditore agli studi di Torino a rivolgere un richiamo al direttore della scuola di avviamento Giacomo Marconi di quella città, per aver permesso l'affissione in un corridoio della scuola di un elenco di stampa proibita per gli alunni ».

*Il Ministro: MARTINO.*

LOZZA, CINCIARI RODANO MARIA LISA, NATTA E SCIORILLI BORRELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le ragioni per cui la circolare ministeriale avente per oggetto la celebrazione della Resistenza e della liberazione non è giunta a molti insegnanti elementari di Grotte Celoni (Roma) ». (5359)

RISPOSTA. — « Le scuole elementari di Grotte Celoni, costituenti uno dei 17 complessi scolastici dipendenti dalla direzione del 71° circolo didattico rurale di Roma, comprendono 12 classi, di cui 3 prime classi, 3 seconde classi, 2 terze classi, 2 quarte classi e 2 quinte classi.

« La direzione del 71° circolo ha, in adempimento delle istruzioni ministeriali, tempestivamente inviate dal provveditorato agli studi di Roma disposto perché nei dipendenti plessi scolastici, lontani, alcuni, dalla sede direttiva, sino a circa 30 chilometri, la celebrazione avesse luogo in modo da porre bene in evidenza il profondo significato morale e storico della Resistenza.

« La particolarmente delicata situazione ambientale, in cui opera il plesso scolastico elementare di Grotte Celoni ha costretto il titolare della direzione didattica a molto seriamente considerare la opportunità di personalmente curare la celebrazione della Resistenza nel plesso stesso: ciò, tanto più, in quanto il maestro fiduciario del luogo (maestro di ruolo Don Francesco Gerardo), unico elemento idoneo, per capacità, preparazione e nobiltà

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

di sentimenti, ad assolvere il delicato compito, essendo stato oggetto di attacchi piuttosto vivaci da parte di elementi locali, non poteva, in effetti, essere scelto in sostituzione del direttore del circolo.

« Soltanto una circostanza di forza maggiore, seria e grave, quale il riacutizzarsi dei dolori alla gamba sinistra, conseguenti all'incidente stradale recentemente subito (l'ispettore scolastico di circolo Colucci Domenico, titolare della direzione del 71° circolo, è infatti, rimasto vittima il giorno 3 dello scorso mese di aprile di un grave incidente automobilistico, mentre provenendo dalla visita alle scuole di Grotte Celoni si recava a visitare le viciniori scuole elementari di chilometri 15 della Casilina), ha impedito al titolare della direzione di personalmente curare la celebrazione della Resistenza presso le 2 quinte classi di Grotte Celoni, uniche interessate ».

*Il Ministro:* MARTINO.

MAGLIETTA E CAPRARA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Sulla utilità e sulla urgenza di un esame della situazione industriale napoletana convocando le categorie e le organizzazioni economiche presso la camera di commercio di Napoli; e sulla necessità di approfondire l'esame: sullo sviluppo della cosiddetta industrializzazione del Mezzogiorno; sull'aumento della disoccupazione, sulla diminuzione degli addetti all'industria, sulla diminuzione delle forze produttive; sulla funzione e sugli sviluppi delle aziende del gruppo I.R.I., sulla situazione della piccola e media industria ». (5146).

*RISPOSTA.* — « Con la sopratrascritta interrogazione gli onorevoli interroganti hanno espresso l'avviso che sia utile ed urgente un esame della situazione industriale napoletana.

« A tale esame dovrebbe provvedere questo Ministero convocando le categorie e le organizzazioni interessate presso la Camera di commercio di Napoli.

« Gli onorevoli interroganti, hanno, inoltre, ritenuto di poter indicare gli argomenti che in quel convegno meriterebbero di essere approfonditi, e precisamente: sviluppo della industrializzazione del Mezzogiorno; aumento della disoccupazione, diminuzione degli addetti all'industria, diminuzione delle forze produttive; funzione e sviluppi delle aziende del gruppo I.R.I.; situazione della piccola e media industria.

« Come è noto, nei giorni 4 e 5 novembre 1953 si svolse a Napoli il secondo convegno indetto dalla Cassa per il Mezzogiorno,

durante il quale vennero esaminate le necessità e prospettive dello sviluppo industriale nelle regioni meridionali, in relazione appunto all'opera della Cassa.

« A quel convegno parteciparono rappresentanti dell'organizzazione sindacale, del credito, dell'industria e del commercio, oltre che della politica e dell'amministrazione.

« Nelle due giornate di lavori vennero, fra l'altro, chiarite e commentate nuove iniziative sorte e avviate nel Mezzogiorno tra il 1950 e 1953, e alla cui nascita ha contribuito in misura determinante l'azione in corso nel Mezzogiorno. Tra esse vanno ricordate: tubificio della Dalmine a Bagnoli, fabbriche di concimi chimici dell'Akragas, a Porto Empedocle e della federconsorzi a Caserta; centro di assistenza tecnica della motorizzazione agricola, della Fiat a Foggia; fabbriche di laterizi a Troia, Venusio, Grottacalda, Spadafora, ecc.; acciaierie e ferriere Bonelli a Palermo; metallurgica sicula, a Milazzo; fabbrica di infissi, della « Simins », a Palermo; centrali ortofrutticole, dei gruppi « Sacam », « Sacos » e federconsorzi; fabbriche tessili a Cetraro, Gela e Palermo, zuccherifici a Oristano, Chieti e Giulianova.

« Particolare menzione merita il settore del cemento, che ha visto in questi anni ampliate e rammodernate quasi tutte le fabbriche esistenti, proprio per far fronte ai consumi suscitati dall'attività imprenditoriale, pubblica e privata, nel Mezzogiorno.

« Tale importante settore produttivo è in pieno sviluppo. Sono sorte fabbriche nuove: ad esempio la grande cementeria di Bagnoli, entrata di recente in funzione, e le altre due di Catania e di Augusta in fase avanzata di apprestamento, ed è in progetto la costruzione di moderne unità produttive nel Molise (a Guardiaregia), in Sicilia (a Palermo), nella Terra d'Otranto (a Galatina) ed in località della Sardegna.

« Tenuto conto che il convegno di Napoli si è svolto recentemente e che il problema dello sviluppo industriale del Mezzogiorno è stato ampiamente trattato in quella sede, questa Amministrazione non ritiene opportuno riprendere in esame il cennato problema convocando le categorie economiche napoletane presso la locale camera di commercio.

« Altrettanto va detto per le questioni, di cui ai punti 2 e 4, che rientrano nei compiti istituzionali delle camere di commercio e degli « Upic » e che non possono, di certo, essere sottratte alla naturale competenza di quegli enti ed organi.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

« Per ultimo, stabilire — se ondo il punto 3 — quale debba essere la unzione e lo sviluppo delle aziende I.R.I. è compito del Governo, che merita di essere considerato non localmente, bensì su piano nazionale e nella sede che gli è propria: il Parlamento.

« A motivo delle suestimate considerazioni, l'Amministrazione scrivente non può condividere l'avviso espresso dagli onorevoli interroganti circa l'utilità e l'urgenza di un esame della situazione industriale napoletana, da attuarsi nei modi richiesti con la interrogazione alla quale si dà risposta ».

*Il Ministro: VILLABRUNA.*

MAGLIETTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Sul patronato scolastico di Napoli che distribuisce ai bambini delle scuole un giornale intitolato *Vera vita*; sul contenuto del giornale; sulla spesa che sostiene il patronato per questa distribuzione mentre non è in grado di far fronte alle necessità della popolazione scolastica napoletana, sulla necessità di aumentare le possibilità di assistenza del patronato eliminando anche le spese non giustificate del giornale in parola ». (5263).

RISPOSTA. — « Il provveditor agli studi di Napoli, interpellato da questo ministero, ha tenuto a smentire che il patronato scolastico di Napoli abbia distribuito, o distribuisca, ai bambini delle scuole il giornale intitolato *Vera vita*, e, pertanto, non si è a ragione di indagare sul contenuto del giornale stesso e sulle spese di abbonamento e, da quanto riferisce l'onorevole interrogante, verrebbero sostenute dal suddetto patronato scolastico, il quale, a quanto risulta e contrariamente a quanto è stato riferito all'onorevole interrogante attua una sempre più vasta assistenza a favore degli alunni obbligati al comune di Napoli, nulla tralasciando per procurarsi la maggiore disponibilità di mezzi ».

« A riprova di ciò il provveditore ha trasmesso un prospetto dal quale emerge il notevole incremento subito dalle entrate del patronato e quindi dall'attività svolta dallo stesso, nell'anno scolastico 1953-54, rispetto all'anno scolastico 1952-53 ».

*Il Ministro MARTINO.*

MAGNO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere in base a quali elementi è stata respinta la domanda di pensione di guerra del signor Cavuoto Antonio fu Angello, padre del caduto Cavuoto Biase (posizione n. 113482).

« Il Cavuoto non è coltivatore di terreni, come risulterebbe dalle informazioni fornite dall'arma dei carabinieri, ma soltanto convive ed è a carico del genero, il quale effettivamente ha in concessione un podere del consorzio generale di bonifica di Capitanata, a condizioni poco vantaggiose. L'interrogante chiede anche di sapere se si è provveduto a richiedere informazioni all'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Manfredonia ». (5564).

RISPOSTA. — « La domanda di pensione speciale di guerra richiesta dal signor Cavuoto Antonio, padre di Biase è stata respinta perché dagli accertamenti eseguiti non è risultato che l'istante per le sue condizioni economiche e di famiglia abbia perduto con la morte del figlio i necessari mezzi di sussistenza richiesti dall'articolo 73 della legge 10 agosto 1950, n. 648.

« Comunque l'interessato ha facoltà di ricorrere alla Corte dei conti, avverso il provvedimento negativo entro il 90° giorno dalla notifica del relativo decreto ».

*Il Sottosegretario di Stato: PRETI.*

MAGNO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se e quando si provvederà all'ampliamento del fabbricato della stazione ferroviaria di Siponto, sulla linea Foggia-Manfredonia.

« Tale stazione, che nei mesi estivi deve rispondere ad un notevolissimo movimento di viaggiatori, è attualmente servita da un piccolissimo fabbricato, privo di gabinetto di decenza, di attacco della luce elettrica, di sale di aspetto e di una adeguata bighetteria ». (5565).

RISPOSTA. — « Il fabbricato viaggiatori della fermata di Siponto, sulla linea Foggia-Manfredonia, risulta in ottime condizioni di manutenzione e, per quanto di modeste dimensioni, è sufficiente a smaltire il normale traffico di 40-50 viaggiatori al giorno che vi si svolge attualmente. Infatti la fermata stessa serve unicamente il piccolo centro abitato omonimo la cui popolazione non supera i mille abitanti, essendo la località priva di qualsiasi attività economica a carattere industriale.

« Soltanto nei mesi di luglio e di agosto il movimento dei viaggiatori è notevole, per l'affluenza dei bagnanti.

« Per tali ragioni (tenuto pure conto delle condizioni di bilancio) non è inderogabile, per le necessità di soli due mesi all'anno, di procedere all'ampliamento dei locali del fabbri-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

cato in parola ed in particolare della sala di aspetto e della biglietteria.

« Per quanto riguarda, invece, le altre opere accennate dall'onorevole interrogante l'Amministrazione provvederà quanto prima alla loro sistemazione.

*Il Ministro MATTARELLA.*

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere per quale motivo non si è ritenuto da parte del Ministero dell'interno di dare evasione al ricorso da più mesi presentato dai signori Rocco Francesco e Riggio Michelangelo da Falconara Albanese (Cosenza) contro un ingiusto provvedimento adottato dalla questura di Cosenza in materia di concessione di licenza per vendita di vino ». (5717).

RISPOSTA. — « Ai sensi dell'articolo 132 del testo unico di pubblica sicurezza il Ministero dell'interno non è sede di ricorso gerarchico in materia di esercizi pubblici.

« Avverso i provvedimenti del questore è ammesso, in tale materia, ricorso gerarchico al prefetto, le decisioni del quale sono definitive e possono essere impugnate soltanto in sede giurisdizionale, nei termini e con le modalità stabilite dalla legge.

« Quanto precede è stato disposto che fosse comunicato ai signori Rocco Francesco e Riggio Michelangelo da Falconara Albanese in esito all'esposto inoltrato il 30 novembre stesso anno al Ministero dell'interno per chiedere la revoca delle autorizzazioni di polizia concesse a tale Genovese Michele.

« Detta comunicazione fu portata a conoscenza agli interessati, tramite il sindaco di Falconara Albanese, il 16 gennaio 1954.

« Il Ministero dell'interno non ha, pertanto, in proposito alcun provvedimento da adottare ».

*Il Sottosegretario di Stato RUSSO.*

MAROTTA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* « Per conoscere se non ritenga opportuna la richiesta istituzione a Potenza di un commissariato regionale degli usi civici, tenendo conto che già da alcuni anni tale città è sede di corte di appello ed è quindi venuto a mancare l'unico motivo per il quale la regione lucana fu compresa nella giurisdizione del commissariato di Bari, con grave disagio dei 138 comuni delle due province e con notevole difficoltà per l'espletamento dei relativi affari ». (4352).

RISPOSTA. — « La istituzione nella regione lucana di un commissariato per la liquidazione degli usi civici con sede in Potenza, in adesione al voto espresso dall'Assemblea degli avvocati e procuratori esercenti in quella corte di appello nell'adunanza del 20 febbraio 1954, è opportuna, sia per motivi di comodità delle amministrazioni dei numerosi comuni della regione, aventi beni di demanio civico da sistemarsi a norma delle vigenti leggi in materia, sia, come da relativo parere espresso dal signor procuratore generale della Repubblica presso la corte di appello di Potenza, per attuare quei criteri di decentramento che rendono più facile lo svolgimento delle funzioni di ogni pubblico ufficio.

« Poiché la nomina dei magistrati addetti ai commissariati deve essere fatta di concerto con il Ministero di grazia e giustizia, si è interessato già detto dicastero affinché presti la sua indispensabile adesione alla progettata istituzione di detto commissariato, adesione che è stata recentemente sollecitata ».

*Il Ministro. MEDICI.*

MASSOLA E MANIERA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Sulle misure che intende adottare nei confronti delle autorità responsabili di aver fatto intervenire la « celere » contro gli operai del cantiere navale, che manifestavano per le strade di Ancona a favore delle loro giuste rivendicazioni, provocando vari feriti e contusi ». (5575).

RISPOSTA. — « Il 3 giugno 1954 alle ore 16 circa, gli operai dei cantieri navali di Ancona, da tempo in agitazione per la nota vertenza del conglobamento salariale, sospendevano il lavoro e uscivano, incolonnati, dal recinto dei detti cantieri, sfilando in corteo per il corso della città, portando cartelloni con scritte relative alle loro rivendicazioni.

« Trattandosi di corteo non consentito, il questore, unitamente ad altri funzionari di pubblica sicurezza, fermava, all'altezza di via Marsala gli operai, intimando loro di sciogliersi.

« I dimostranti non ottemperavano alle intimazioni e tentavano di opporre resistenza, sollevando alcuni la bicicletta contro la forza pubblica e altri scagliando scatole di latta contenenti pellicole cinematografiche, tolte da un furgoncino che sostava nelle vicinanze.

« Veniva, pertanto, dato ordine che fossero disciolti con la forza.

« Nel corso della breve operazione erano fermate tre persone, successivamente rila-

sciate, e quindi, denunciate all'autorità giudiziaria.

« Uno dei tre fermati, nel tentativo di opporsi all'intervento della forza pubblica, si produceva una lieve escoriazione alla fronte, giudicata guaribile in giorni due. Non si lamentavano altri feriti o contusi.

« Nessun provvedimento di sorta è, pertanto, da adottare a carico delle autorità di pubblica sicurezza di Ancona ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

MERENDA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere — premesso che con regio decreto 16 giugno 1927, n. 1265, in applicazione dell'articolo 27 della legge 16 giugno 1927, n. 1766, vennero determinate le sedi e le circoscrizioni dei commissari regionali per gli usi civici, tenendo a base le circoscrizioni delle corti di appello, e che le province di Potenza e Matera, costituendo a quell'epoca circoscrizioni di sezioni di corte di appello, furono aggregate al commissariato regionale di Bari — se e quando, essendo stata elevata a sede di corte di appello la sezione di corte d'appello di Potenza, si intenda istituire nel capoluogo della regione il commissariato regionale degli usi civici per la Lucania, in applicazione dello spirito del regio decreto su citato il quale, come si è detto, tenne a base le circoscrizioni di corte di appello per la istituzione dei commissariati ». (4484).

*(Vedi risposta all'onorevole Marotta, numero 4352).*

MESSINETTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quali provvedimenti egli intenda adottare perché i locali adibiti a dormitorio nella stazione di Sibari (Cosenza) possano essere con tutta urgenza migliorati negli impianti e nella attrezzatura igienica, considerato che, a tutto oggi, detti locali sono privi dei più elementari servizi igienici ed in uno stato di completo abbandono ». (5639).

RISPOSTA. — « Dei quattro dormitori del personale esistente nella stazione di Sibari, tre si trovano in condizioni di regolare funzionamento per quanto riguarda i servizi igienici sanitari.

« Per il quarto dormitorio, che ha funzioni sussidiarie (essendo destinato a permettere la pernottazione per eventuali turni straordinari del personale), mancante attualmente dell'acqua per i servizi igienici, a causa della bassa pressione della condotta di alimentazione, la

amministrazione ferroviaria sta attuando i relativi provvedimenti per eliminare l'inconveniente lamentato ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

MICELI. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — « Per sapere se — in considerazione della misura irrisoria nella quale si è ridotto, con la svalutazione monetaria, l'assegno vitalizio in godimento ai discendenti dei danneggiati e benemeriti politici del 1848-49; in considerazione della esiguità del numero di coloro che attualmente fruiscono di tale assegno; al fine di confermare la riconoscenza del popolo italiano agli artefici del primo risorgimento nazionale — non intendano rivalutare l'ammontare degli assegni vitalizi pretesi ». (5522).

RISPOSTA. — « A favore dei danneggiati e benemeriti politici del 1848-49 vennero concessi, in base alla legge 8 luglio 1883, n. 1496, degli assegni vitalizi di originario importo variante dalle lire 100 alle lire 500 annue, che furono poi resi reversibili e ripartibili fra i discendenti fino al grado di nipote rispetto ai dante causa. Ancora nel 1948 tali assegni si limitavano a cifre esigue che in taluni casi arrivavano a importi del tutto insignificanti (anche di 5 lire all'anno).

« Fu per iniziativa del Ministero dell'interno, d'intesa con il tesoro e con la Presidenza del Consiglio, che il relativo fondo di bilancio, già stanziato in sole lire 310.000 annue (1945-46), venne opportunamente incrementato per consentire una maggiorazione degli assegni tuttora in godimento di discendenti di danneggiati e benemeriti politici del Risorgimento, riconosciuti bisognosi e meritevoli.

« Nel bilancio del corrente esercizio il fondo in parola è stato elevato a lire 7.200.000 di cui 6 milioni per gli assegni in parole e lire 1.200.000 per sussidi.

« Per l'esercizio venturo 1954-55 il Ministero ha richiesto un impinguamento di altri 3 milioni.

« La maggiorazione degli assegni è disposta su conforme parere di una commissione presieduta dall'onorevole senatore Ciasca (composta di due senatori e 2 deputati oltre il direttore generale della direzione generale degli affari generali e del personale in rappresentanza del Ministero dell'interno).

« Sono stati già riveduti e maggiorati n. 635 assegni portandoli alla complessiva spesa di lire 5.015.000 (media generale lire 8.000 circa).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

« Si confida che entro il mese corrente la predetta commissione possa pronunciarsi su 140 domande di aumento di assegni già istruite, dopo di che si ritiene che restino da pervenire e da esaminare circa 200 domande. Il numero non è precisabile per il fatto che a causa dell'esiguità dei vecchi assegni, non pochi titolari non si sono più data premura di riscuoterne le rate trimestrali.

« La richiesta dell'onorevole interrogante verrà sottoposta al parere della commissione parlamentare menzionata ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'Interno: RUSSO.*

**MINASI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non intenda dare disposizioni agli uffici di collocamento periferici, perché non sia ostacolato ma favorito il cambio di qualifica, richiesto dai lavoratori boschivi, addetti alla produzione del carbone vegetale (carbonato).

« La predetta categoria, che nella Calabria e particolarmente nella provincia di Reggio Calabria conta numerosissimi lavoratori, si trova in una particolare situazione di disagio per la permanente disoccupazione, a cui resta irrimediabilmente condannata; difatti le possibilità lavorative, per la nota concorrenza industriale, sono ormai ridotte nella Calabria del 75 per cento ». (5595).

**RISPOSTA.** — « Si comunica, al riguardo, che questo Ministero ha predisposto e sottoposto al parere delle amministrazioni interessate, un disegno di legge inteso ad abrogare, tra l'altro, la legge 6 luglio 1939, n. 1092, contenente provvedimenti contro l'urbanesimo ed a disciplinare *ex novo*, in armonia con il precetto sancito dall'articolo 16 della Costituzione, la mobilità territoriale e professionale dei lavoratori occupati.

« L'abrogazione della legge contro l'urbanesimo, ove approvata dal Parlamento — provocherà il decadimento della disposizione contenuta nell'articolo 7 della legge medesima (modificato, nel secondo comma, dall'articolo 25 della legge 29 aprile 1949, n. 264) secondo la quale, salvo deroghe giustificate da eccezionali situazioni di fatto, non possono essere iscritti all'ufficio di collocamento, per lavori di categoria diversa, lavoratori agricoli che abbandonino la terra alla quale sono adibiti.

« Considerata, tuttavia, la grave situazione in cui versano i lavoratori boschivi, particolarmente nella provincia di Reggio Calabria, si assicura che è stato interessato il competente ufficio regionale del lavoro, affinché la

commissione provinciale per il collocamento (a cui spetta concedere le cennate deroghe) voglia orientarsi verso criteri di maggior larghezza, in occasione dell'esame delle istanze avanzate dai lavoratori boschivi, per ottenere il rilascio del prescritto libretto di lavoro dell'industria ».

*Il Ministro: VIGORELLI.*

**MUSOLINO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga rispondente a criteri di equità valutare, ai fini dell'ammissione agli incarichi e supplenze nelle scuole medie, anche gli anni di servizio compiuti precedentemente al decennio 1944-54, richiesto dall'ordinanza ministeriale del 6 marzo 1954, allo scopo di evitare disparità di trattamento agli insegnanti aspiranti all'ammissione, che, in effetti, hanno lo stesso periodo di servizio, ma che, per motivi indipendenti dalla loro volontà, non hanno potuto completare il decennio, richiesto dalla suddetta ordinanza ». (5337).

**RISPOSTA.** — « Si premette che, le norme per l'assunzione di insegnanti non di ruolo di scuole di istruzione media per l'anno scolastico 1954-55 sono ormai in fase di avanzata attuazione; e pertanto qualsiasi modificazione dei criteri di valutazione dei titoli comporterebbe gravi intralci ai lavori delle commissioni addette alla compilazione delle graduatorie e alle proposte di nomina, che si risolverebbero in un danno per gli insegnanti e per il funzionamento delle scuole.

« D'altra parte, si deve tener presente che la limitazione stabilita dalla ordinanza 6 marzo 1954 in ordine alla valutazione del servizio scolastico, è stata suggerita dalla considerazione della scarsa convenienza di dare peso al servizio prestato in tempi non recenti ed è, inoltre, del tutto conforme ai criteri vigenti per la valutazione del servizio nei concorsi a cattedre, quali risultano dalle tabelle annesse alla legge 2 agosto 1952, n. 1132 ».

*Il Ministro: MARTINO.*

**MUSOLINO.** — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno e d'interesse nazionale, declassare, ai fini della tariffa dei trasporti in ferrovia, i minerali di bario, manganese ed altri, che vengono ricavati nella Calabria e che, in atto, rimangono non utilizzati a causa della vigente tariffa.

« L'interrogante fa rilevare che l'industria nazionale ricorre all'estero per tali materie prime con pregiudizio della nostra bilancia

LEGI SLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

commerciale e delle popolazioni calabresi interessate ». (5725).

« RISPOSTA. — « Il regime di tassazione vigente, relativo al trasporto di bario, di manganese e di altri minerali sulle ferrovie dello Stato, venne a suo tempo esaminato anche dal comitato interministeriale dei prezzi, in cui sono rappresentate le categorie economiche della produzione e del commercio nazionali.

« Il trattamento tariffario comporta, per le spedizioni di che trattasi, prezzi già abbastanza moderati che, per le lunghe distanze, vengono notevolmente ridotti dalla ragressività delle tariffe stesse.

« Quanto alla concorrenza estera, si registrano correnti di esportazione dall'Italia in fatto di minerali di bario. Cosicché, per tali prodotti, non sembrano sussistere pericoli per la produzione nazionale, per altro protetta anche dalle tariffe ferroviarie d'esportazione, che riducono ulteriormente i prezzi di trasporto per ferrovia.

« Per i minerali di manganese, l'importazione è connessa alle esigenze delle industrie interessate, le quali preferiscono la produzione estera, particolarmente il manganese delle Indie e della Russia.

« Ciò premesso, non appare opportuno procedere a declassificazioni, che non mancherebbero di venire richieste da altri settori di traffico o località. Comunque, l'amministrazione delle ferrovie dello Stato non è aliena dall'esaminare, come di consueto, quelle richieste di convenzionamento concessionale che le ditte interessate intendessero avanzare con le necessarie garanzie di tonnellaggio, in rapporto a particolari situazioni concorrenziali di altri modi di trasporto ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

NICOSIA E DE FELICE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti siano in corso o si intendano adottare per assicurare, agli abitanti delle così dette « casermette » di piazza San Giovanni di Dio di Roma, una abitazione dignitosa e sana.

« È infatti noto nella città di Roma lo stato di disagio in cui versano 300 famiglie, che per ragioni diverse sono state costrette, ormai da parecchi anni, ad alloggiare in questa zona, improvvisando ricoveri privi di ogni più elementare servizio igienico ed a vivere in condizioni di assoluta promiscuità ». (4713).

RISPOSTA. — « La segnalazione degli onorevoli interroganti rientra nel più vasto problema dello sbaraccamento nella capitale e

in molti altri centri del territorio nazionale, che ha già formato oggetto dei noti schemi di legge di recente iniziativa governativa, dei quali l'ultimo approvato da questo Ministero e che ha tale vastità da avviare a soluzione la grave necessità delle abitazioni per i meno abbienti, abitazioni che, come è noto, verranno costruite a totale carico dello Stato e, quindi, a condizioni accessibili alle classi più povere ».

*Il Ministro: ROMITA.*

PAGLIUCA. — *Al Presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno e al commissario per il turismo.* — « Per conoscere se non ignorano l'esistenza in Lucania delle terme di Rapolla, nella zona turistica del Vulture, e le ragioni che consigliano di incoraggiare con un mutuo adeguato l'iniziativa per far sorgere presso dette terme un albergo-ristorante ». (5534).

RISPOSTA. — « Né lo scrivente, né la Cassa per il Mezzogiorno — che ha avuto cura di effettuare una ricognizione e graduatoria delle varie risorse dell'Italia meridionale — ignorano l'esistenza delle terme di Rapolla. Tanto meno hanno trascurato di considerare le caratteristiche della zona del Vulture, per migliorare la cui accessibilità e frequenza la Cassa stessa sta, anzi, provvedendo, alla costruzione di un grande anello stradale, come è certamente ben noto all'onorevole interrogante.

« In quanto alla richiesta di finanziamento della costruzione di un albergo-ristorante nelle adiacenze delle terme di Rapolla, sta di fatto che una prima richiesta, formulata dal signor Mauro Ala nel gennaio 1953, non fu considerata corrispondente alle direttive che la Cassa per il Mezzogiorno segue nei finanziamenti del genere.

« L'interessato, tramite il Banco di Napoli, ha presentato altra proposta pervenuta alla Cassa il 2 aprile del corrente anno, proprio cioè mentre ogni concessione era sospesa essendo in corso uno studio disposto dal Comitato dei ministri per indirizzare nel modo più proficuo i limitati fondi di cui ancora si può disporre nel settore.

« Il progetto è ora all'esame degli organi competenti, che decideranno in rapporto alla utilità e alla concretezza della iniziativa sulla scorta delle direttive generali ».

*Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.*

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

PESSI, NOVELLA, BARONTINI, NATTA E CALANDRONE PACIFICO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende prendere in relazione alla assemblea della società anonima San Giorgio di Genova, convocata in Roma il giorno 9 giugno 1954 nella quale figurano all'ordine del giorno l'intendimento di procedere alla smobilitazione della società. Gli interroganti richiamano l'attenzione del ministro sull'ordine del giorno votato all'unanimità alla Camera dei deputati nell'ottobre del 1953, contro i licenziamenti e le smobilitazioni nelle aziende I.R.I. e sugli impegni assunti dallo stesso ministro e dal ministro Vigorelli nel corso della riunione sul futuro della San Giorgio, tenuta a Roma lo scorso mese con la partecipazione del sindaco di Genova, del rappresentante dell'amministrazione provinciale, dei parlamentari liguri e dei rappresentanti sindacali.

« Per tanto, rendono note al ministro le gravi ripercussioni che la smobilitazione della San Giorgio avrebbe sull'economia genovese, oltre al disagio che verrebbe a determinarsi tra i lavoratori licenziati e, al fine di tranquillizzare i lavoratori e l'opinione pubblica, chiedono che alla presente interrogazione venga data urgente risposta ». (5576).

RISPOSTA. — « La società San Giorgio (con stabilimenti in Genova-Sestri, Genova Rivarolo e La Spezia), ha quattro settori di produzione: meccanico, elettro-meccanico, ottico e di fonderia, al cui servizio attendono complessivamente 2.900 operai e 500 impiegati.

« Mentre il suo capitale sociale è ora di lire 1 miliardo, le perdite dell'esercizio per il periodo dal 1945 al 1953 sono andate oltre i 16 miliardi di lire.

« La società è già passata attraverso tre svalutazioni di capitale per complessive lire 3.250.000.000 circa ed ha beneficiato di cancellazioni di debiti per lire 5.150.000.000 circa, per sanare via via la sua posizione.

« Ogni tentativo di reperire produzioni civili atte a consentire un minimo di gestione economica per lo stabilimento di Sestri — già esclusivamente dedito a produzioni militari — non ha avuto esito, ancorché siano state estese le indagini anche all'estero.

« Sta di fatto che i vari stabilimenti lavorano attualmente con un ritmo di produzione pari al 25 per cento della loro potenzialità.

« Ciò dipende dalla circostanza che le installazioni e gli impianti, sfruttati al massimo nel periodo della guerra, non hanno potuto mantenere, per difetto di commesse, il me-

desimo ritmo allorché si è passato alle lavorazioni di pace. Infatti, la maggior fonte di lavoro della San Giorgio erano commesse delle amministrazioni militari: centrali di tiro e apparecchi ottico-meccanici di puntamento.

« A questo va aggiunto che l'occupazione delle maestranze risulta notevolmente superiore ai fabbisogni dell'azienda, sia a causa del diminuito carico di lavoro, sia perché l'azienda non ha potuto licenziare il personale che sostituiva quello alle armi durante il periodo bellico ed ora rientrato tutto al proprio posto.

« Anche le prospettive per il futuro sono sfavorevoli in quanto le attuali produzioni della San Giorgio di macchine per maglieria, di apparecchi ottici di precisione (binocoli e macchine fotografiche), di apparecchi elettrodomestici, ecc., non hanno avuto un apprezzabile successo, essendo il mercato interno provvisto a sufficienza di tali prodotti da altre ditte, che da lungo tempo sono apprezzate presso i consumatori.

« La costruzione di testate comptometriche per distributori di benzina, per conto della società Wayne italiana — che per un lungo periodo aveva sufficientemente impegnato alcuni reparti dello stabilimento — sta registrando ora un graduale regresso, a seguito delle diminuite richieste delle aziende petrolifere, le quali hanno ormai ultimato il loro programma di costruzione delle stazioni di vendita dei carburanti.

« Da tale situazione è derivata, appunto, l'esigenza di riordinare le aziende del gruppo San Giorgio al fine di riportarle — nei limiti consentiti dal mercato — ad una gestione economica.

« Nell'assemblea straordinaria degli azionisti della società San Giorgio, tenuta il 9 giugno 1954 è stato, infatti, deciso di porre in liquidazione l'azienda con l'intento di costituire quattro o cinque nuove società per la gestione dei seguenti stabilimenti e reparti: stabilimento di Sestri, stabilimento di Rivarolo, stabilimento di La Spezia, fonderia di Pra, reparto aghi per maglieria.

« La suddivisione dell'azienda in complessi industriali autonomi di minore entità (come è già avvenuto per altre grandi aziende industriali) dovrebbe consentire una maggiore specializzazione dell'attività produttiva e, soprattutto, una migliore organizzazione interna del lavoro, che si traduca a sua volta in essenziali economie delle spese generali, in modo da giungere gradualmente ad una gestione economica dei predetti stabilimenti.



LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

« Per altro il problema delle industrie siderurgiche e meccaniche sia di Genova che di Savona costituisce oggetto, proprio in questi giorni, di approfondito esame da parte dei Ministeri tecnici ed economici.

« Si assicurano, quindi, gli onorevoli interroganti che questa amministrazione non mancherà di esaminare con doveroso interessamento il problema di quelle che sono le reali possibilità di lavoro presso la San Giorgio: problema il cui aspetto sociale va considerato — e questo nell'interesse stesso delle maestranze — in rapporto alla sua più corretta soluzione economica ».

*Il Ministro: VILLABRUNA.*

**PINO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere quale sia il loro pensiero e quali gli intendimenti circa il contenuto dell'ordine del giorno loro inviato dal sindacato nazionale facchini ed ausiliari, approvato alla unanimità dal convegno di categoria tenutosi a Roma il 26 maggio 1954, in relazione al disegno di legge presentato dal Governo alla Camera dei deputati per la disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli » (3775).

**RISPOSTA.** — « Con riferimento alla sopra trascritta interrogazione — alla quale è data risposta anche per conto della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero del lavoro e della previdenza sociale — si comunica all'onorevole interrogante quanto segue.

« Con l'ordine del giorno, concernente il disegno di legge sui mercati all'ingrosso degli ortofrutticoli (attualmente all'esame del Parlamento) il sindacato nazionale facchini ed ausiliari ha chiesto: che sia mantenuto l'attuale sistema, in forza del quale spetta soltanto ai comuni di istituire e gestire i mercati all'ingrosso degli ortofrutticoli; che non sia consentito il commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli fuori mercato; che siano ammessi i rappresentanti dei lavoratori alla gestione e all'attività di mercato.

« Sul primo punto questa amministrazione deve far presente che si tratta di questione rimessa, ormai, alle decisioni del Parlamento.

« Va notato, comunque, che nel predisporre lo schema di provvedimento, la questione stessa fu particolarmente studiata dai rappresentanti di questo Ministero e da quelli del Ministero dell'interno e del Ministero dell'agricoltura e foreste.

« In quella sede si ravvisò opportuno — nell'interesse stesso dei consumatori — che fosse riconosciuta facoltà alle camere di commercio di istituire tali mercati ed ai consorzi (di produttori e commercianti all'ingrosso degli ortofrutticoli) di gestirli.

« Per quel che concerne, poi, il secondo punto, va ricordato che col nuovo schema si è consentita la vendita all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli anche fuori del mercato al fine di ovviare agli inconvenienti di una limitazione dell'offerta: limitazione che può verificarsi quando i mercati non siano in grado di accogliere — per mancanza di spazio o per altri motivi — le richieste di posteggi da parte di produttori e commercianti all'ingrosso.

« Per altro, lo schema di provvedimento subordina tale attività di vendita fuori mercato a speciale autorizzazione del prefetto e, quindi, ne ammette implicitamente il divieto allorché il mercato sia in grado di assorbire tutti i prodotti che ad esso affluiscono.

« Per le cennate considerazioni, la richiesta del sindacato facchini non appare suscettibile di accoglimento.

« Circa, infine, il terzo punto, questa amministrazione, nel mentre non vede in base a quale titolo i rappresentanti dei facchini entrerebbero a far parte dei consorzi per la gestione dei mercati degli ortofrutticoli, ritiene che un loro rappresentante potrebbe essere chiamato nella commissione di mercato (di cui all'articolo 8 dello schema) tenuto conto che la predetta commissione deve, per legge, esprimere pareri anche su questioni interessanti tale categoria (servizi di mercato, tariffe, ecc.) ».

*Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.*

**PIRASTU, LACONI, GALLICO SPANO NADIA e POLANO.** — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a conoscenza del fatto avvenuto il 6 giugno 1954 sulla banchina del porto di Civitavecchia, dove la polizia ha caricato e duramente colpito con gli sfollagente la folla di sportivi sardi che, di ritorno dalla partita di calcio Cagliari-Pro Patria svoltasi a Roma, attendevano di prendere posto sulla motonave;

per sapere inoltre se è a conoscenza del fatto che, durante la carica, alcuni agenti di pubblica sicurezza si rivolgevano ai sardi chiamandoli « beduni » e « bestie »;

per sapere, infine, se non ritenga opportuno intervenire al fine di far individuare e punire severamente i responsabili della ca-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

rica contro la pacifica comitiva di sportivi e delle gravi offese alla popolazione sarda». (5710).

RISPOSTA. — « La sera del 6 giugno 1954, un gran numero di sportivi sardi, di ritorno da Roma, ove si era svolta la partita di calcio Cagliari-Pro Patria, si affollò sulla banchina del porto di Civitavecchia per prendere imbarco sulla motonave *Sardegna*, in partenza per Olbia, alle ore 22.

« L'afflusso dei passeggeri a bordo della motonave si svolse regolarmente fino a che il comandante della locale capitaneria di porto ed il comandante della nave fecero presente che non potevano essere accolti altri viaggiatori, essendo stati raggiunti i limiti di sicurezza per la regolarità della navigazione.

« Allora, le persone escluse dall'imbarco, incominciarono a protestare con alte grida, tentando ugualmente di salire sui due scaloni di accesso alla nave.

« Le forze di polizia, di servizio sul posto, si limitarono a impedire l'accesso alla nave a coloro che ne erano esclusi, presidiando detti scaloni.

« Non sussiste che siano state effettuate cariche, né che guardie di pubblica sicurezza abbiano pronunciato parole offensive nei confronti dei sardi ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

POLANO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere se sia a conoscenza che la società Ferromin, dopo aver licenziato alcune settimane addietro una cinquantina di operai addetti alla miniera di manganese di Uri (Sassari) aggravando così la già estremamente penosa situazione dei lavoratori, ed aumentando il contingente di mano d'opera disoccupato, già abbastanza elevato, della provincia; e per conoscere se, tenendo conto della gravità della situazione e dell'importanza per l'economia nazionale dei minerali estratti nelle predette miniere, non intendano intervenire presso la società Ferromin perché vengano annullati i licenziamenti nella miniera di manganese di Uri, e ripresi al lavoro gli operai licenziati nella miniera di ferro di Canaglia ». (5342).

RISPOSTA. — « Con riferimento alla sopra trascritta interrogazione — cui è data risposta anche per conto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale — si comunica all'onorevole interrogante quanto segue.

« La società Ferromin aveva assunto un certo numero di operai in via temporanea per

la costruzione di alcuni impianti esterni, che interessavano la miniera di ferro di Canaglia.

« Ultimati i suddetti impianti ed iniziata la lavorazione in profondità, la Ferromin ha ridotto le unità lavorative a n. 380 (quante, cioè, ne consente la capacità produttiva degli impianti).

« Il Ministero del lavoro — per il tramite dei competenti organi locali — effettuò a suo tempo alcuni interventi presso la direzione delle miniere al fine di evitare il licenziamento delle unità risultate in soprannumero, solo ottenendo, tuttavia, che i medesimi avvenissero gradualmente con l'allontanamento dal lavoro prima dei lavoratori le cui famiglie non dimoravano in loco e poi di quelli con minore carico familiare.

« Per quanto concerne, poi, la ricerca di manganese nelle località denominate Sos Aghedos e San Giorgio, site in agro di Uri, la Ferromin afferma che i lavori di esplorazione hanno portato al rinvenimento di un minerale manganesefero assai povero.

« Sono stati, inoltre, compiuti esperimenti per l'arricchimento del minerale stesso, ma finora con risultati — dal punto di vista economico — sfavorevoli, ed è per tale motivo che la Ferromin ha deciso di sospendere l'attività nel permesso in questione, e si è trovata, in pari tempo, nella necessità di licenziare gli operai adibiti alla ricerca del minerale.

« Anche per queste concessioni, l'azione del Ministero del lavoro ha fino ad ora potuto ottenere un dilazionamento ed uno scaglionamento dei licenziamenti che — secondo quanto risulta — al momento, sono limitati a 18 unità, ma verranno portati presumibilmente a circa 40-45, poiché delle 55 già impiegate soltanto una diecina verranno conservate nel posto per la manutenzione e la custodia degli impianti.

« Localmente, poi, l'assessorato della industria e commercio della Regione sarda e l'ufficio distrettuale delle miniere sono stati richiesti di accertare la povertà metallica del minerale in riguardo alla asserita necessità di sospensione delle ricerche.

« Sempre localmente, infine, è stato svolto interessamento sia perché, mediante l'attuazione di corsi professionali, venga riassorbito un certo numero dei lavoratori licenziati a Canaglia ed a Uri, sia perché la direzione della miniera Argentiera, in agro di Sassari (società Carreboi) dia occupazione in quella miniera a n. 12 minatori specializzati, dimessi dalla concessione di Uri.

« Continuano, per altro, da parte della Ferromin, gli esperimenti di arricchimento

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

del minerale, se essi condurranno a risultati tali da consentire una economica coltivazione del giacimento, i lavori produttivi verranno ripresi e gli operai riassunti ».

*Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.*

POLANO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere se non intenda intervenire presso chi di dovere perché nel porto di Porto Torres (Sassari) vengono eliminati una « tramoggia » e il vecchio scafo di una « bilancella » che intralciano il lavoro nella banchina di ponente. L'interrogante fa presente che la « tramoggia » apparteneva ad un tal Delfino Nicola, il quale quattro anni or sono l'aveva tirata a terra per pulirla e da allora è rimasta sempre a terra; perché il proprietario non ha ultimato il lavoro che aveva intenzione di fare. Ed allorché il Genio civile ha provveduto alla costruzione della banchina, la tramoggia è rimasta sempre a secco ostacolando l'ultimazione dei lavori. Il predetto natante è rimasto in un fosso, ed è diventato un deposito di rifiuti che rende irrespirabile l'aria tutt'intorno, ed impedisce l'approdo di navi in quella zona, non potendosi svolgere sul luogo alcuna operazione commerciale.

« Inoltre fa presente che poco distante dalla anzidetta tramoggia si trova il vecchio scafo di una bilancella che il tribunale di Sassari aveva posto sotto sequestro; anche tale scafo da oltre tre anni si trova nelle stesse condizioni della tramoggia ». (5568).

RISPOSTA. — « Informo l'onorevole interrogante che da tempo sono state svolte le pratiche necessarie per la rimozione della tramoggia esistente sulla banchina del porto di Porto Torres; attualmente se ne occupa il competente ufficio del Genio civile cui compete la detta rimozione.

« È stato provveduto a sollecitare telefonicamente il locale comando del porto perché intervenga nuovamente presso il detto ufficio del Genio civile sia per la rimozione della tramoggia che per l'eliminazione della bilancella ».

*Il Ministro: TAMBRONI.*

POLANO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non intenda provvedere affinché anche nella popolosa frazione di Cartoghiana del comune di Carbonia (Cagliari), ove vivono 7 mila persone, venga istituita una cabina telefonica, da tempo richiesta da quella popolazione e dal-

l'amministrazione comunale di Carbonia che, all'uopo, ha già inoltrato la relativa pratica alla società concessionaria « Teti ». (5618).

RISPOSTA. — « Al riguardo, si informa che è stata già disposta la realizzazione di un circuito telefonico allacciante la suddetta frazione di Cartoghiana del comune di Carbonia (Cagliari) mediante trasformazione dell'esistente circuito fonotelegrafico, e che, mentre i lavori di posa della nuova linea sono pressoché ultimati, è in corso la sistemazione del nuovo posto telefonico pubblico ».

*Il Ministro: CASSIANI.*

POLANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi per cui la Sardegna è stata esclusa da sede di esami per i concorsi a posti direttivi nelle scuole elementari, rendendo pertanto impossibile per molti candidati sardi la partecipazione ai concorsi stessi, e se non intenda provvedere ad eliminare tale esclusione assegnando anche alla Sardegna la sua sede di esami ». (5619).

RISPOSTA. — « Informo l'onorevole interrogante di aver dato disposizioni perché la città di Cagliari sia aggiunta all'elenco delle sedi dove si svolgeranno le prove scritte dei concorsi per titoli ed esami a posti di direttore didattico ».

*Il Ministro: MARTINO.*

POLLASTRINI ELETTRA E MARTUSCELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se è informato dell'aperto intervento della prefettura di Rieti nei rapporti contrattuali fra il comune di Leonessa ed una ditta privata (Bosi Giuseppe) a favore di quest'ultima: intervento concretatosi nella partecipazione di un rappresentante del prefetto nella seduta consiliare dell'8 maggio 1954 e nella revoca — proposta e sostenuta dal rappresentante prefettizio stesso — di una precedente deliberazione che negava alla ditta stessa la consegna e lo sfruttamento di un lotto boschivo di 18 mila piante di alto fusto, prima della stima del lotto stesso. E quali provvedimenti intende adottare a tutela del patrimonio del comune ». (5600).

RISPOSTA. — « Con contratti 21 giugno 1946 e 20 marzo 1950, il comune di Leonessa vendeva a trattativa privata alla ditta Bosi Domenico e figli cinque lotti del bosco Valle Pagana e tre lotti del bosco Vallonna, con l'obbligo da parte della ditta di costruire e mantenere una strada di accesso ai boschi,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

di impiantare una segheria e uno stabilimento per la lavorazione del legname con l'utilizzazione di mano d'opera locale, di pagare un prezzo per ogni lotto determinato collegialmente dai due periti di fiducia e, in caso di disaccordo, da un terzo perito nominato dai primi due.

« Nell'aprile scorso la ditta doveva ricevere la consegna degli ultimi tre lotti, due del bosco Valle Pagana ed uno del bosco Vallonina, sul cui prezzo i due periti non si erano trovati d'accordo e avevano quindi proceduto alla nomina del terzo perito. Nel frattempo la ditta aveva chiuso lo stabilimento adducendo la mancanza di materia prima per la lavorazione e dichiarando che la riapertura di esso e l'apertura di un nuovo reparto di trinceria, sempre con occupazione di operai del posto, sarebbero potute avvenire solo alla consegna contemporanea degli ultimi tre lotti rimasti. Il comune, aggiungeva la ditta, non avrebbe avuto alcun danno dalla consegna e dall'inizio dello sfruttamento del bosco prima di conoscere il prezzo peritale, in quanto i periti erano già d'accordo nella determinazione della massa legnosa, mentre la ditta avrebbe versato subito un anticipo di lire quindici milioni.

« Il consiglio comunale, nella seduta del 28 aprile 1954, prendeva in esame la richiesta della ditta ma limitava la consegna a due soli lotti (Valle Pagana), rinviando ogni decisione sulla consegna del terzo (Vallonina) a dopo che fosse stata accertata dal collegio dei tecnici l'effettiva sussistenza delle necessità tecniche adottate dalla ditta per la contemporanea consegna dei tre lotti.

« Tale soluzione non venne accettata dalla ditta, la quale osservò che la suddetta indagine esulava dal mandato conferito ai periti e richiamò l'amministrazione al senso di responsabilità diffidandola al rispetto dei termini e delle clausole contrattuali, con riserva di ulteriori azioni in sede competente per risarcimento dei danni.

« Essendosi, però, successivamente considerato che l'indugio nella consegna del terzo lotto avrebbe potuto costituire una violazione contrattuale e tenuto conto che i periti avevano fatto presente che nessun pregiudizio sarebbe derivato al comune dalla consegna stessa, veniva convocato, per l'8 maggio 1954, il consiglio comunale per il riesame della questione.

« La prefettura ritenne opportuno di fare intervenire all'adunanza relativa un proprio funzionario, perché la materia fosse trattata con la dovuta serenità e con il precipuo scopo

della salvaguardia degli interessi del comune. Infatti, lo svolgimento della precedente adunanza, in cui era stato trattato l'argomento, era stato turbato dal contegno e dagli interventi del numeroso pubblico, al punto che si era dovuto sospendere la seduta.

« Nell'adunanza dell'8 maggio 1954, svolta in perfetto ordine alla presenza del funzionario di prefettura, il consiglio comunale modificando in parte la precedente decisione, ha stabilito di concedere alla ditta Bosi tutti e tre i lotti subordinatamente al rispetto dell'impegno assunto dalla ditta stessa di impiantare in Leonessa un nuovo reparto con assunzione di mano d'opera locale e al pagamento di un anticipo di lire 15 milioni, salvo il pagamento di altri cinque allo scadere dei tre mesi, prescritti dall'articolo 820 del Codice di procedura civile, per il compimento del lavoro peritale, nell'eventualità che il lavoro stesso a quella data non fosse ultimato.

« L'anzidetta deliberazione, adottata alla unanimità è divenuta esecutiva per decorrenza di termini ai sensi dell'articolo 3 della legge 9 giugno 1947, n. 530. Dal processo verbale di essa si rileva che l'intervento del funzionario si è limitato alla illustrazione dei termini della questione e al richiamo delle norme sul contegno del pubblico nelle adunanze consiliari.

« Ciò stante non si ritiene di dover svolgere alcun intervento al riguardo ».

*Il Sottosegretario di Stato: SULLO.*

**POLLASTRINI ELETTRA.** — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritenga incompatibile con le norme vigenti la permanenza del commissario straordinario negli istituti riuniti di ricovero di Rieti oltre « il tempo strettamente necessario » di cui al decreto prefettizio del 20 marzo 1950. Come mai il prefetto di Rieti non abbia ancora provveduto a rimuovere una gestione commissariale che perdura da oltre 4 anni, nonostante che precise richieste in tal senso siano state più volte avanzate da parte degli amministratori comunali. E se intende il ministro intervenire, con l'urgenza che il caso richiede, per ristabilire la normale gestione degli istituti riuniti di ricovero mediante la ricostituzione del regolare consiglio di amministrazione nei modi e nelle forme previste dalle leggi vigenti e degli statuti di fondazione ». (5669).

**RISPOSTA.** — « La nomina di un commissario per la temporanea gestione degli istituti riuniti di ricovero di Rieti, adottata con decreto prefettizio 20 marzo 1950, trasse motivo

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

da numerose irregolarità di vario ordine rilevate, in sede ispettiva, a carico della precedente amministrazione, la quale, per altro, alla data suddetta, era scaduta dalla carica per compiuto quadriennio.

« Il prefetto si avvalse, infatti, dei poteri conferitigli dall'articolo unico della legge 8 marzo 1949, n. 277.

« Giova, per altro, osservare che non è da ritenersi, come assume l'onorevole interrogante, incompatibile con le norme vigenti la permanenza in carica del commissario, giacché nella specie si tratta di provvedimento adottato in forma del potere di vigilanza sugli enti locali territoriali e istituzionali, demandato all'autorità politica; nè, in tale sede, ricorrono termini espressi, ma soltanto la limitazione al « periodo di tempo strettamente necessario », il che postula una valutazione discrezionale, ovviamente non disgiunta dalla considerazione del carattere di eccezionalità e di transitorietà della gestione commissariale.

« Nel caso degli istituti riuniti di Rieti, va tenuto presente che le ragioni del perdurare della gestione di cui trattasi trovano, in particolare, fondamento nella rilevata necessità di apportare modifiche alle norme statutarie nell'intento di renderle, quanto più possibile, aderenti alle tavole fondazionali dei diversi enti raggruppati e alle disposizioni legislative successivamente intervenute.

« All'uopo il prefetto ha integrato, con apposito decreto del 4 settembre 1953, i poteri del commissario, che ha deliberato la proposta di riforma; su di essa hanno prodotto osservazioni la amministrazione comunale, nonché quella dell'E.C.A. del capoluogo.

« Gli atti sono stati sottoposti all'esame del comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica.

« Il prefetto ha assicurato che, appena esaurita l'istruttoria degli atti predetti, procederà alla ricostituzione del normale organo rappresentativo degli istituti riuniti ».

*Il Sottosegretario di Stato* BISORI.

RAPELLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere per quale ragione non si è tuttora provveduto all'inquadramento in ruolo dei guardafili, che sono assunti dai circoli locali di costruzioni quali operai saltuari, mentre ai sensi della legge del 5 giugno 1948, n. 592, avrebbero diritto all'inquadramento nella terza categoria.

« Si tratta di lavoratori benemeriti che svolgono un lavoro pericoloso e che richiede

cognizioni specifiche ed il cui numero ammonta in Italia a circa 4 mila ». (4086).

RISPOSTA. — « Al riguardo, si comunica che in effetti l'articolo 3, n. 2°, del decreto legislativo 13 aprile (e non 5 giugno) 1948, n. 592, prevedeva un concorso per l'inquadramento nel ruolo del personale subalterno dell'amministrazione delle poste e telegrafi, di alcune categorie di dipendenti non di ruolo, nonché dei « salariati temporanei » addetti alla costruzione e manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche (tratti cioè dai cosiddetti operai guardafili), alle stazioni radio trasmettenti, e al servizio automezzi, « nominati tali nella prima applicazione del decreto legislativo 13 dicembre 1947, n. 1753 ».

« Senonché, ebbe a verificarsi che le nomine dei « salariati temporanei » previste da quest'ultimo decreto legislativo n. 1753, del 1947, non furono mai effettuate perché lo stesso decreto legislativo n. 1753 aveva delegato a successivo provvedimento le relative norme di esecuzione, provvedimento che a sua volta non poté poi essere emanato in quanto superato ed assorbito dalla successiva legislazione intervenuta, e specialmente dalla legge 26 febbraio 1952, n. 67, che ha recato nuove importanti norme sullo stato giuridico dei salariati dello Stato. D'altronde, il ripetuto decreto legislativo n. 1753 del 1947, cessò di avere qualsiasi efficacia, dopo che con legge 21 marzo 1953, n. 222, ne fu negata la ratifica.

« Emerge evidente da ciò che la sopracitata norma dell'articolo 3 del decreto legislativo del 1948 n. 592, la quale aveva previsto di far partecipare al concorso per posti nel ruolo subalterno anche i salariati temporanei nominati nella prima applicazione del decreto legislativo del 1947 n. 1753, dovette rimanere, e restò in effetti, inoperante per mancanza di aventi titolo, essendo a sua volta rimasto senza possibilità di applicazione l'abrogato decreto n. 1753.

« E però da tenere presente che la menzionata legge del 26 febbraio 1952, n. 67, recante nuove norme sui salariati statali, ha dato alla categoria dei salariati stessi una soddisfacente sistemazione giuridica ed economica. Fra le altre molteplici disposizioni che contiene, essa ha previsto anche il passaggio nelle categorie di impiego non di ruolo in favore degli operai che dal 1° maggio 1948 disimpegnano mansioni di natura salariale.

« Allo stato delle cose, ove si volesse far luogo al passaggio, nel ruolo del personale subalterno, degli operai temporanei (fra cui gli

operai guardafili) nominati tali in prima applicazione della stessa legge n. 67, occorrerebbe presentare un apposito disegno di legge, ma una simile iniziativa verrebbe a contrastare con gli intendimenti dello stesso legislatore, il quale con la ripetuta legge n. 67 ha inteso stabilire l'inquadramento, nelle varie categorie dei salariati, del personale addetto a mansioni di pretta natura salariale, distinguendolo nettamente da quel personale che, pure avendo impropriamente la qualifica di operaio, ha sempre svolto mansioni non salariali.

« E, poiché l'attuale legislazione ed organizzazione risponde alle particolari esigenze dei servizi di questo Ministero, una eventuale modifica che non trovasse giustificazione nelle esigenze medesime, risulterebbe inopportuna se non addirittura dannosa. Ciò tuttavia non toglie che da parte dell'amministrazione le condizioni ed i desiderata degli operai addetti alla manutenzione delle linee sia seguita con vigile attenzione, per l'adozione di tutte quelle provvidenze che valgano a migliorarne le sorti ».

*Il Ministro:* CASSIANI.

REALI E PAJETTA GIULIANO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se corrisponde al vero che il Governo degli Stati Uniti avrebbe versato al Governo italiano la somma di 2 dollari e 10 per ogni giornata lavorativa dei nostri prigionieri di guerra che hanno lavorato durante la prigionia negli Stati Uniti. In caso di risposta affermativa gli interroganti chiedono di sapere quali pratiche debbono avanzare detti ex prigionieri, i quali finora hanno percepito solo 80 centesimi di dollaro per ogni giornata lavorativa, per venire in possesso della differenza ». (3896).

RISPOSTA. — « Non risponde a verità la notizia che il Governo degli Stati Uniti d'America avrebbe versato all'Italia la somma di 2 dollari e 10 per ogni giornata lavorativa dei nostri prigionieri di guerra in mano americana.

« Come è stato più volte fatto presente con appositi comunicati e come lo stesso ministro ebbe a ribadire in sede di discussione al Senato del bilancio della difesa per l'esercizio 1954-55, in base ad un accordo firmato a Roma il 14 gennaio 1949 fra l'Italia e gli Stati Uniti, il Governo italiano si è assunto l'obbligo di regolare le partite di credito dei suddetti prigionieri, mentre il Governo degli Stati Uniti si è liberato dei suoi impegni mediante il versamento al tesoro italiano della

somma di 26 milioni e 300 mila dollari, somma che è stata calcolata sulla base dell'importo dei singoli rilievi di conto. La erogazione del fondo è stata affidata all'amministrazione militare che, fino ad ora, ha effettuato circa 50 mila pagamenti. Tenuto conto del tasso di cambio di lire 573 per dollaro, la somma fino ad ora erogata ascende a 15.247.590.000 lire. Queste sono state distribuite, restano ancora a disposizione dell'Amministrazione militare 169 milioni per soddisfare alcune centinaia di certificati di credito per i quali si tuttora in attesa di conferma da parte delle autorità americane ».

*Il Sottosegretario di Stato:* SULLO.

RICCIO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere qual è il motivo per il quale gli enti periferici non hanno dato esecuzione, per gli sfollati, alla legge del 10 aprile 1954, n. 114, la quale ha avuto, invece, piena attuazione per gli statali in servizio; e se è vero che v'è stato un intervento della direzione generale servizio commissariato per la sospensione della esecuzione stessa ». (5346).

RISPOSTA. — « Premesso che la legge 10 aprile 1954, n. 114, si riferisce unicamente ai militari sfollati e non ha potuto né può trovare applicazione per gli statali in servizio, si fa presente che i provvedimenti per l'attuazione della legge in parola nei riguardi dei militari sfollati stanno avendo regolarmente corso ».

*Il Sottosegretario di Stato:* SULLO.

RICCIO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non sono stati presi accordi con gli enti del turismo interessati, per la organizzazione di gite a Ischia (Napoli) a mezzo di treni turistici ». (5552).

RISPOSTA. — « Nel decorso anno 1953, l'unico treno turistico, programmato in destinazione di Napoli per Ischia, ha dovuto essere limitato a soli 160 viaggiatori a causa delle difficoltà sorte per il loro inoltro via mare per cui le ferrovie dello Stato sono state costrette, per il corrente anno, a soprassedere, almeno per il momento, alla programmazione di analoghi treni turistici.

« Qualora le accennate difficoltà potessero essere superate, l'amministrazione ferroviaria non ha nulla in contrario ad organizzare gite ad Ischia a mezzo di treni turistici; a tale ri-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

guardo posso anzi assicurare che la questione è attentamente seguita dall'amministrazione ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

ROSELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se, nell'aggravarsi degli incidenti stradali spesso mortali, non si ritenga necessario ed urgente provvedere:

a) all'assicurazione obbligatoria contro danni a terzi per tutti i veicoli in circolazione a motore;

a) a consentire a tutti i comuni l'esercizio del legittimo diritto di limitare la velocità dei motoaoveicoli nell'interno dell'abitato al massimo di 40 chilometri orari ». (5557).

RISPOSTA. — « Effettivamente, la sempre crescente intensità del traffico stradale col corrispondente doloroso aumento del numero degli incidenti, pone in evidenza il problema dell'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso i terzi.

« La materia, per altro, per i suoi vari aspetti tecnici e giuridici e per i suoi riflessi sociali ed economici, tocca questioni che rientrano nelle attribuzioni di varie amministrazioni e particolarmente in quelle del Ministero dell'industria e del commercio, il quale, da tempo, ha incaricato una commissione interministeriale, della quale fanno anche parte eminenti giuristi, di predisporre uno schema di provvedimento al riguardo, schema che, a quanto risulta, sarebbe già concretato.

« Inoltre è stata anche presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge (numero 660) ad iniziativa degli onorevoli Angelino Paolo ed altri, che mira egualmente a rendere obbligatoria l'assicurazione di tutti i veicoli a motore per la responsabilità civile per danni a terzi.

« Pertanto il problema è già allo studio e potrà essere risolto nel modo più favorevole al pubblico interesse.

« Per quanto riguarda le eventuali limitazioni alla velocità degli autoveicoli, si fa presente che la questione forma oggetto, tra l'altro, del disegno di legge n. 417, già approvato alla Camera dei deputati ed ora all'esame del Senato (n. 552), col quale viene accordata facoltà al ministro dei lavori pubblici, d'intesa con quello dei trasporti, di stabilire i limiti massimi di velocità per tutti i veicoli su determinate strade o tronchi di strade, sia all'interno che fuori dei centri abitati ».

*Il Ministro: MATTARELLA.*

SACCENTI E PAJETTA GIULIANO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se è a sua conoscenza che nella sua sede di Firenze lo stato maggiore dell'esercito ha disposto « che tutti i comandi territoriali predispongano fin da ora le operazioni relative alla militarizzazione del personale civile al seguito dell'esercito operante. Il personale di cui trattasi deve essere tratto (impiegati non di ruolo e salariati) fra il personale di servizio presso le amministrazioni statali. Il personale può essere o volontario o comandato d'autorità. Nel primo caso gli interessati debbono farne esplicita domanda in carta semplice, diretta al comando militare territoriale di giurisdizione. Le eventuali domande, nelle quali dovrà essere specificata l'attuale qualifica dell'interessato, dovranno pervenire a questa direzione uffici segreteria entro il 15 maggio 1954 ». La disposizione specifica inoltre che detto personale militarizzato dovrebbe essere considerato « a seguito delle forze operanti dell'esercito ».

« Gli interroganti chiedono altresì se il ministro non consideri la disposizione suddetta anzitutto lesiva dei diritti dei lavoratori previsti dalla Costituzione, in quanto impedisce loro la tutela dei diritti e degli interessi economici, giuridici e morali; ed inoltre esorbitante dai poteri dello stato maggiore, in quanto tali disposizioni sono di competenza del potere legislativo, modificando esse lo stato giuridico del personale.

« Pertanto si attende di conoscere quali provvedimenti si intendono prendere per assicurare la revoca della disposizione stessa e per garantire che fatti di tale gravità non abbiano a ripetersi ulteriormente ». (5158).

RISPOSTA. — « Quanto disposto dal comando militare territoriale di Firenze è in relazione al periodico aggiornamento delle tabelle organiche del personale civile dipendente dalle amministrazioni statali da impiegare al seguito dell'esercizio operante in caso di mobilitazione.

« Trattasi di una procedura che non ha nulla di eccezionale, ma che rientra nel quadro delle normali predisposizioni di mobilitazione di competenza degli stati maggiori delle forze armate ».

*Il Sottosegretario di Stato: SULLO.*

SALIZZONI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere le ragioni per le quali sono stati esclusi dal pagamento dell'acconto recentemente disposto per i dipendenti statali

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

gli ufficiali di complemento trattenuti o richiamati.

« L'interrogante si permette di fare presente che alla detta categoria è stata sempre regolarmente pagata la 13<sup>a</sup> mensilità ». (5398).

RISPOSTA. — « Si comunica che, sentito il Ministero del tesoro, sono state già impartite disposizioni perché agli ufficiali di complemento richiamati o trattenuti sia corrisposto l'anticipo sui miglioramenti economici previsto dalla legge 10 aprile 1954, n. 85 ».

*Il Sottosegretario di Stato.* SULLO.

SAMMARTINO, COTELLESA, GITTI, ROSATI, SORGI E SAMPIETRO UMBERTO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se, nel reclutamento delle leve 1933 che ha luogo in questi giorni, non ritenga di considerare, ai fini di un ulteriore rinvio alla chiamata, i giovani studenti universitari i quali, benché ammessi al rinvio di rito fino al compimento del 26° anno di età, si trovano in effetti — specialmente numerosi gli studenti delle facoltà di medicina ed ingegneria — all'ultimo anno di studi universitari, se, pertanto, non creda rispondente ad un criterio di comprensiva giustizia il disporre che quanti si trovino in dette condizioni fruiscono di un ulteriore rinvio alla chiamata per gli obblighi di leva, al fine di non turbare così sensibilmente l'andamento degli studi per tanti giovani, la più parte dei quali è alla vigilia degli stessi esami di laurea ». (5436).

RISPOSTA. — « Come è noto, l'articolo 116 del testo unico delle disposizioni legislative sul reclutamento dell'esercito, approvato con regio decreto 24 febbraio 1938, n. 329, stabilisce tassativamente che il titolo al ritardo, per motivi di studio, della prestazione del servizio militare di leva cessa, in ogni caso, al compimento del 26° anno di età.

« In conseguenza, nel manifesto della chiamata alle armi del terzo scaglione della classe 1932 che ha avuto inizio il 3 giugno 1954, è stato precisato che i laureati e gli universitari che abbiano compiuto alla predetta data il 26° anno di età devono essere incorporati.

« Ai fine per altro di venire incontro alle esigenze dei giovani laureandi, con successiva disposizione si è consentito che gli studenti universitari laureandi che non abbiano chiesto l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento e che, nella prossima sessione estiva, debbano sostenere l'esame di laurea e non più di tre esami speciali, vengano in-

corporati con la chiamata dei ritardatari del suddetto scaglione, che avrà luogo nei giorni 15 e 16 luglio 1954, anche se abbiano superato il 26° anno di età ».

*Il Sottosegretario di Stato.* SULLO.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere a quali circostanze si debba imputare il finora mancato ampliamento della stazione ferroviaria di Vairano Caranello — lungo la linea Roma-Napoli, via Cassino — che era stato assicurato e previsto, quindi ritenuto necessario, a seguito del ripristino della linea Campobasso-Isernia-Vairano; per sapere altresì se non ritenga di dover disporre l'immediato ampliamento del fabbricato adibito a stazione, dove è stata recentemente soppressa persino la sala cosiddetta di 2<sup>a</sup> classe (mentre quella di 3<sup>a</sup> classe è sempre stata in un vano di passaggio piuttosto simile ad un corridoio) e dove, mancando la pensilina, che però preesisteva alla guerra, i viaggiatori sono necessariamente costretti al sole ed alla pioggia, se non intenda, infine, considerare che l'attuale fabbricato-stazione, sorto sulle macerie del vecchio fabbricato, non risponde in nessun modo a criteri di utilità e di comodità cui invece debbono rispondere stazioni come questa, che serve popolazioni di vasto raggio ferroviario ». (5593).

RISPOSTA. — « I lavori di completamento della ricostruzione della stazione di Vairano Caranello, per un importo di 7.230.000 di lire, sono stati approvati di recente ed è in corso il relativo appalto. Si conta di poter iniziare i lavori stessi nei primi giorni del prossimo luglio.

« Per quanto riguarda la ricostruzione della pensilina, distrutta dagli eventi bellici, assicuro che si provvederà ad esaminare la questione, non appena vi sarà disponibilità di fondi per l'esecuzione di lavori del genere ».

*Il Ministro.* MATTARELLA.

SCALIA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno predisporre un apposito provvedimento legislativo che preveda la definizione dello status giuridico della categoria dei vigili del fuoco.

« La richiesta trova giustificazione nel fatto che, solo in tal modo, si potrà procedere all'inquadramento dei vigili del fuoco volontari in servizio continuativo.

« La mancata sistemazione di tali vigili ha finito per determinare uno stato di viva apprensione in seno alla benemerita categoria



LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

che si è sempre distinta per gli encomiabili servizi resi alla collettività ed alla Nazione ». (5528).

RISPOSTA. — « Allo scopo di addivenire alla definitiva riforma strutturale dei servizi antincendi, con conseguente definizione dello stato giuridico del personale sottufficiali e vigili del fuoco, questo Ministero ha in corso di studio uno schema di provvedimento legislativo.

« In tale sede non si mancherà, come è ovvio, di esaminare la posizione dei vigili volontari in servizio continuativo ».

*Il Sottosegretario di Stato: BISORI.*

SCALIA VITO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno, in vista della particolare precaria situazione dei vigili del fuoco volontari in servizio continuativo, che non raggiungono il minimo di pensione, disporre il loro mantenimento in servizio almeno fino al compimento del numero di anni necessari per il conseguimento del diritto al minimo di pensione da parte della apposita cassa di previdenza ». (5529).

RISPOSTA. — « In merito al trattenimento in servizio dei sottufficiali e vigili volontari continuativi ai fini del conseguimento del diritto al minimo di pensione, si fa presente che la categoria dei vigili volontari in servizio continuativo è costituita da personale che venne assunto nel tempo di guerra, a titolo precario e rimasto successivamente in servizio, ad integrazione della forza organica dei permanenti.

« Per questo benemerito personale l'amministrazione, previa intesa col Ministero del tesoro, ha esteso, a decorrere dall'aprile 1946, l'iscrizione obbligatoria alla cassa di previdenza per i salariati degli enti locali (consentita dalla legge solo per i permanenti), onde assicurare, alla fine del servizio, un idoneo trattamento di quiescenza, passibile di miglioramento mediante il riconoscimento o il riscatto di servizi resi precedentemente alla data sopraindicata.

« Purtuttavia un numero considerevole di vigili volontari non viene a raggiungere il minimo per la pensione, essendo stato mobilitato nel Corpo nazionale vigili del fuoco a età tale da non consentire il raggiungimento dell'anzidetto periodo minimo, in relazione al limite di età di anni 50, richiesto dalla legge per il collocamento a riposo di ufficio.

« Detto personale gode, però, dell'indennità *una tantum* corrisposta dalla cassa di previdenza per i salariati degli enti locali.

« D'altra parte questo Ministero prende in attento esame la situazione pensionale di ciascun vigile volontario interessato, al fine di consentire un ulteriore eccezionale trattenimento in servizio, laddove risulti accertata la mancanza di un periodo non superiore ai 18 mesi per il raggiungimento del minimo per il conferimento della pensione.

« La particolare natura del servizio d'istituto, che richiede prestanza e incondizionata idoneità, fisica, non consente di poter prolungare, oltre il citato periodo di 18 mesi, il trattenimento in servizio di coloro cui difettano svariati anni per il raggiungimento del minimo di pensione ».

*Il Sottosegretario di Stato: BISORI.*

SCOTTI ALESSANDRO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — « Per conoscere se e quali provvedimenti intendano adottare per porre freno alle frodi e alle indiscriminate importazioni di burro che provocano danno gravissimo ai produttori italiani e minacciano di grave crisi il settore latte-caseario, mettendo a rischio di non poter sopravvivere le aziende agricole già duramente provate dalla crisi zootecnica e gravate di insopportabili oneri fiscali ed assistenziali ». (3968).

RISPOSTA. — « Questo Ministero, al fine di rendere più efficiente il servizio di vigilanza diretto a reprimere le frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti agrari e delle sostanze di uso agrario, ha disposto il riordinamento, su nuove basi, degli istituti principali e collaboratori incaricati della vigilanza stessa, dotandoli di nuovi mezzi e di personale specializzato.

« Per quanto riguarda in particolare il settore burriero, si fa presente che l'azione di controllo è stata intensificata dall'inizio del corrente anno in alcune zone di maggior produzione, quali le province del Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia e nella città di Roma, impiegando numeroso personale, sia dell'amministrazione centrale che degli istituti preposti alla vigilanza, talvolta accompagnato da agenti della finanza.

« A seguito di tale attività, che nei primi mesi dell'anno in corso si è concretata in 921 sopralluoghi, 458 prelievi e 148 denunce all'autorità giudiziaria e che sarà ulteriormente intensificata, la situazione nel settore in esame risulta migliorata: infatti, prelievi ed analisi di burro proveniente da burrifici precedentemente denunciati hanno permesso di constatare che la maggior parte delle suddette

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

ditte hanno cessato la fabbricazione e la messa in vendita di burro adulterato.

« Di recente è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1954, n. 131, con il quale viene approvato il regolamento per la esecuzione della legge 4 novembre 1951, n. 1316 sulla disciplina della produzione e del commercio della margarina e dei grassi idrogenati alimentari.

« Con l'entrata in vigore di tale regolamento sarà possibile eliminare l'abusiva circolazione di grassi non sesamati impiegati per le freudolenti sofisticazioni del burro.

« Per quanto riguarda le importazioni del burro — che sono soggette ad un dazio del 30 per cento e quindi sufficientemente protettivo della produzione nazionale — si fa presente che tale prodotto è stato liberalizzato in sede O.E.C.E., e pertanto non è possibile adottare alcun provvedimenti limitativo a dette importazioni senza violare gli impegni assunti nella sede suddetta ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* MEDICI.

SEMERARO SANTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno, ed al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere se è a loro conoscenza che nei locali, adibiti dal comune di San Pietro Vernotico (Brindisi) per ufficio telefonico, siano sui muri interni dipinti dei fascisti e scritte fasciste, le quali hanno creato, nella maggioranza dei cittadini di San Pietro Vernotico, che ha motivi di recarsi all'ufficio telefonico, disgusto ed indignazione, e quali provvedimenti intendano adottare affinché tali tristi e vergognosi ricordi siano tolti alla vista dei cittadini democratici di San Pietro Vernotico ». (5063).

RISPOSTA. — « In proposito, anche a nome dell'onorevole Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno, si comunica che l'ufficio telefonico di San Pietro Vernotico è stato sistemato solo recentemente negli attuali locali ceduti dal comune, nei quali dal 1929, aveva sede l'ufficio podestarile. Tali locali furono requisiti militarmente, durante la guerra, e adibiti a sede dell'ufficio leva della provincia di Brindisi, che vi rimase fino al 1951.

« Per tali motivi il comune non ebbe modo di modificarli anche per il fatto, secondo riferisce l'arma dei carabinieri, che gli uffici non avevano accesso al pubblico, e che le vecchie decorazioni, ubicate in alto, agli angoli della volta, sfuggivano alla vista dei frequentatori del locale.

« In seguito alla nuova destinazione dei locali stessi, la società concessionaria telefonica di zona ha subito avvertito la necessità di procedere alla loro ripulitura, a tale scopo sono state avviate le necessarie trattative con il comune e questi si è già dato cura di preventivare nel proprio bilancio i lavori di restauro e d'imbiancatura.

« Si è preferito tuttavia dare immediato corso al funzionamento dell'ufficio telefonico sia pure in locali temporaneamente non verniciati, anziché soprassedere all'inizio del servizio in attesa della loro pulitura.

« Il Ministero dell'interno ha nel contempo, invitato il sindaco di San Pietro a dare sollecito corso ai lavori preventivati ».

*Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* CASSIANI.

SENSI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere, con riferimento alla grave crisi che attraversa l'agricoltura della regione silana (province di Cosenza e Catanzaro), e con riferimento altresì a precedente interrogazione, se non creda intervenire con provvedimenti che quanto meno valgano ad attenuare le conseguenze della crisi medesima (invenduti oltre 40 mila quintali di patate, metà dei quali sono « selezionate » da semina).

« Ai fini degli invocati provvedimenti, l'interrogante segnala l'articolo 3 della legge 25 luglio 1952, n. 991 (contributo statale 35 per cento per sementi elette), e chiede di esaminare la possibilità di concedere il contributo ai produttori detentori dei rilevanti quantitativi di sementi elette invendute, che provvederanno a seminare dette patate nelle stesse loro aziende ». (4995).

RISPOSTA. — « In merito alla difficile situazione del mercato delle patate nella regione silana, si fa riferimento a quanto comunicato con la risposta alla interrogazione n. 3770 presentata dall'onorevole interrogante.

« Per quanto riguarda poi la richiesta di concedere il contributo dello Stato, previsto dall'articolo 3 della legge 25 luglio 1952, n. 991, ai produttori di patate da seme che utilizzano tale prodotto per la semina nelle loro aziende, si fa presente che la citata disposizione legislativa consente la concessione del contributo, nella misura massima del 35 per cento, solo per l'«acquisto» di sementi elette.

« Manca quindi la possibilità di concedere il contributo per quantitativi di patate da seme da impiegare nelle stesse aziende ove non sono state prodotte ». *Il Ministro.* MEDICI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

SPADAZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno — anche in accoglimento dei voti espressi dalla deliberazione dell'assemblea degli avvocati e procuratori di Potenza, del 20 febbraio 1954 — determinare la regione lucana (costituita di 157 comuni compresi nella circoscrizione della Corte di appello di Potenza) e istituire il relativo commissariato regionale autonomo per le controversie in materia di demani e di usi civici, al fine di evitare i disagi derivanti dall'attuale ordinamento in materia, che attribuisce — per gli affari demaniali — i comuni della circoscrizione della corte di appello di Potenza, in parte alla circoscrizione della corte di appello di Napoli, ed in parte a quella di Bari.

« L'interrogante fa presente che la istituzione di un commissariato autonomo (con conseguente modifica del regio decreto 16 giugno 1927, n. 1255), non porterebbe un apprezzabile maggiore onere allo Stato, essendo il capoluogo della regione sede di corte di appello, con proprio palazzo di giustizia, anche considerando che — in ogni caso — per gli uffici occorrenti potrebbero essere destinati i locali e la grande aula, già adibiti a biblioteca provinciale, ed annessi al palazzo di giustizia ». (4489).

(Vedi risposta all'onorevole Marotta, numero 4352).

SPADAZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno — nel superiore interesse del Paese — concedere i mezzi necessari al comitato nazionale per le ricerche nucleari, perché inizi studi e ricerche per l'utilizzazione del mercurio nella produzione di energia atomica ad uso industriale, in sostituzione dell'uranio.

« L'interrogante fa presente — in proposito — che il mercurio è già utilizzato per la produzione di energia atomica industriale negli Stati Uniti di America, che hanno accaparrato la quasi totalità della produzione mondiale, determinando una verticosa ascesa dei prezzi e che l'Italia, possedendo vaste riserve della preziosa materia prima, si trova in favorevole condizione per il buon esito delle ricerche stesse ». (5501).

RISPOSTA. — « Con riferimento alla sopra trascritta interrogazione — alla quale è data risposta anche per conto della Presidenza del Consiglio dei ministri — si comunica all'onorevole interrogante quanto segue:

« A questa amministrazione non risulta che sia possibile sostituire l'uranio con il mercurio nella produzione di energia nucleare.

« Il mercurio, infatti non è un elemento radioattivo; talché non può essere ascritto — come il radio ed il torio — tra gli elementi succedanei per la produzione di reazioni a catena..

« Come è noto, il mercurio, invece, può essere impiegato nelle pile atomiche, o reattori nucleari, quale competente accessorio delle apparecchiature, specialmente in funzione di assorbitore del calore sviluppato nelle reazioni nucleari.

« In tale applicazione il mercurio non è insostituibile. Per altro, il comitato nazionale delle ricerche nucleari già conosce il problema e l'entità degli impieghi che il mercurio potrà avere in questo campo.

« Per quanto sopra esposto, e tenuto, altresì, conto che il predetto comitato risulta al momento attivamente impegnato nella soluzione di altri importanti problemi, questa amministrazione non ravvisa l'opportunità di reperire nuovi fondi, da destinarsi a « studi e ricerche per la utilizzazione del mercurio nella produzione di energia atomica ad uso industriale ».

*Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.*

SPADAZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno — al fine di un maggiore sviluppo delle attività dei pubblici esercizi — rivedere le ormai anacronistiche e inadeguate disposizioni del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, riguardanti la concessione delle licenze per la vendita di bevande alcoliche e superalcoliche.

« È noto, infatti, il criterio rigidamente restrittivo che informa quelle concessioni ed impedisce, ad esempio, il fiorire di locali utili e confortevoli nei quartieri urbani di nuova costruzione o nei paesi che vanno ogni giorno estendendosi.

« L'interrogante chiede, di tener presente che la concessione di nuove licenze costringerebbe i vecchi concessionari a mettersi al passo con il progresso, rinnovando e razionalizzando i propri esercizi, con evidente vantaggio per la igiene pubblica e per l'estetica cittadina ». (5643).

RISPOSTA. — « Il rapporto numerico fra popolazione e esercizi di vendita di bevande alcoliche, attuato dalla legge Luzzatti 1913

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

come risultante di un vasto movimento diretto a combattere le conseguenze dell'alcoolismo, fu riprodotto, con criteri invariati, nei testi delle leggi di pubblica sicurezza, successive, fino a quella vigente del 18 giugno 1931, numero 773.

« In linea di fatto la situazione degli esercizi pubblici non risponde, in effetti, ai limiti fissati dalla norma in esame, i quali, per quanto concerne specialmente la vendita di alcoolici sino al 21 per cento del volume (vino, marsala e vermouth), hanno avuto in più occasioni notevoli temperamenti.

« Infatti, agli esercizi pubblici già esistenti, che in molte località erano, per diritto acquisito in precedenza, in numero superiore a quello fissato dall'articolo 95 citato, si sono aggiunti, per effetto di disposizioni legislative eccezionali, i numerosissimi spacci annessi ai circoli degli Enti riconosciuti a carattere nazionale con finalità assistenziali ai sensi del decreto legislativo 28 giugno 1946, n. 78, modificato col decreto legislativo Capo provvisorio dello Stato 10 luglio 1947, n. 705 (Enal-dopolavoro postelegrafonico-dopolavoro ferroviario-associazione nazionale combattenti e reduci-associazioni nazionali mutilati e invalidi di guerra-A.C.L.I.-M.A.S.); quelli autorizzati in virtù della legge 8 luglio 1949, numero 478, che ha abrogato il rapporto limite per le località riconosciute stazioni di cura, soggiorno e turismo; quelli previsti dalla legge 4 marzo 1952, n. 137, concernente il rilascio di licenze in soprannumero ai profughi.

« Vanno, poi, considerati, oltre ai menzionati esercizi pubblici, muniti di licenza permanente, quelli che vengono autorizzati con licenza stagionale a termini dell'articolo 103 del testo unico vigente, e la rivendita temporanea con licenza rilasciata ai produttori per il diretto smercio del vino ricavato dai propri fondi; mentre gli articoli 65 e 168 del regolamento esecutivo del testo unico vigente prevedono la possibilità, agli effetti del rapporto limite, di considerare distintamente dal capoluogo borgate o frazioni, favorendo così l'istituzione di rivendite di bevande alcoliche in località nuove e decentrate.

« In relazione alla crisi vinicola, sono state, infine, suggerite procedure di larghezza per consentire la vendita di vino da effettuarsi tanto dagli esercenti quanto direttamente dai produttori.

« Comunque la questione sarà presa in esame in occasione della riforma del testo unico della legge di pubblica sicurezza ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

*SPADAZZI. — Al Ministro dell'interno. —*

« Per conoscere se non ritenga opportuno provvedere alla creazione in comune autonomo della località Borello di Cesena (Forlì), considerato l'elevato numero degli abitanti, le possibilità di autosufficienza economica e l'estensione territoriale del paese, centro di floridi scambi agricoli.

« Si tenga presente, in proposito, che già da anni furono avviate pratiche presso i competenti organi ministeriali e si ebbero numerose assicurazioni che l'unanime desiderio della popolazione sarebbe stato esaudito.

« L'interrogante chiede, infine, di conoscere i motivi che hanno — sino ad oggi — ritardato il provvedimento, escludendo quelli troppo noti di « comodità » per il vicino comune, già largamente dotato di mezzi di sufficienza ». (5644).

*Risposta. —* « Nel 1948 vennero inoltrate a questo Ministero varie istanze per l'erezione in comune autonomo, con capoluogo nella frazione Borello di Cesena, di alcune frazioni dei comuni di Cesena, Mercato Saraceno, Sassina e Roccafreddo, in provincia di Forlì.

« Le istanze anzidette non hanno potuto aver corso in quanto è stato accertato che i firmatari delle medesime non rappresentano, per alcune frazioni che dovrebbero far parte del nuovo comune di Borello, la maggioranza dei contribuenti, che sopportano almeno la metà del carico dei tributi locali, così come prescritto dall'articolo 33 del testo unico 3 marzo 1943, n. 383, della legge comunale e provinciale.

« Si soggiunge che quanto sopra è stato già fatto presente al comitato promotore del costituendo comune ».

*Il Sottosegretario di Stato: Russo.*

*SPAMPANATO. — Al Ministro della difesa. —* « Per conoscere se non ritenga opportuno sollecitare il relativo consiglio di amministrazione perché provveda rapidamente a definire la situazione dei vecchi impiegati non di ruolo dell'amministrazione della guerra.

« L'interrogante fa presente che la sistemazione nei ruoli ordinari dei suddetti impiegati risulta già decisa da alcuni anni, e cioè dal decreto legislativo del 7 aprile 1948, n. 262, integrato dalla legge del 5 giugno 1951, n. 376; e richiama, altresì la particolare attenzione del ministro sulle ancora precarie condizioni di tali benemeriti servitori dello Stato cui indefinibili ritardi burocratici hanno finora negato

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

una sistemazione, già da tempo accordata per legge ». (4582).

RISPOSTA. — « Le domande di collocamento nei ruoli organici, ai sensi del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, e della legge 5 giugno 1951, n. 376, prodotte dai dipendenti civili non di ruolo dell'esercito, sono state, nella loro totalità, istruite e, dal 1951, gradualmente sottoposte al consiglio di amministrazione di quella forza armata, nelle periodiche riunioni che esso tiene.

« La posizione di gran parte di detti dipendenti è stata già definita con l'emanazione dei relativi decreti di nomina in ruolo; quella dei restanti lo sarà, prevedibilmente, entro il 30 giugno 1954, tolti i casi per i quali si rendono necessari ulteriori accertamenti sulla sussistenza negli aspiranti dei requisiti richiesti ».

*Il Sottosegretario di Stato* BOSCO.

STORCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se vi siano provvedimenti o trattative in corso o comunque quali siano gli intendimenti del Governo circa i danni di guerra subiti in territorio francese da emigrati italiani tuttora colà residenti e ciò in base al disposto dell'articolo 52 della legge 31 dicembre 1953 che fa salva, difatti, nei confronti della legge stessa, l'applicazione di speciali accordi e convenzioni internazionali che consentano un trattamento più favorevole ». (5566).

RISPOSTA. — « Al riguardo si rende noto che non sono in corso provvedimenti o trattative per il risarcimento dei danni di guerra subiti in territorio francese da emigrati italiani tuttora colà residenti, i quali sono esclusi dalla vigente legge per effetto dell'articolo 52 ».

*Il Sottosegretario di Stato* ARCAINI.

STORCHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se sia in preparazione un provvedimento legislativo relativo alla proposta istituzione del medico di fabbrica. Tale domanda è fatta in relazione ai lavori di una commissione che risulta essere stata costituita a tale scopo anni or sono presso il Ministero, ed al desiderio, pertanto, di conoscere i risultati cui essa sia pervenuta ». (5715).

RISPOSTA. — « Alla commissione permanente di studi per la regolamentazione della prevenzione degli infortuni e dell'igiene del lavoro, sedente presso l'« Enpi », questo Ministero affidò, nel 1951, il compito di predi-

porre uno schema di provvedimento concernente il servizio medico di azienda, al fine di agevolare l'opera del Ministero per la definitiva regolamentazione anche di tale importante settore della prevenzione.

« L'onorevole interrogante non ignora certamente che, nel decorso anno il testo dello schema redatto fu diramato alle organizzazioni sindacali e gli enti interessati, allo scopo di conoscerne l'avviso in merito.

« Ciò premesso, si assicura l'onorevole interrogante che — acquisiti in prosieguo di tempo gli elementi di giudizio — questo Ministero sta ora procedendo al riesame dello schema in questione, tenuto conto dei criteri di importazione e delle osservazioni formulate dalle organizzazioni interpellate al riguardo ».

*Il Ministro* VIGORELLI.

TROISI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — « Per conoscere se non ritengano opportuno disporre qualche provvedimento in aiuto di oltre trecento famiglie di piccoli coltivatori diretti degli arenili delle contrade Cannefesa e Soprapiorno nel comune Margherita di Savoia (Foggia), che, in seguito ad una eccezionale tempesta di mare, hanno avuto le proprie terre allagate di acque salse e pressoché distrutte le coltivazioni, unica loro sorgente di lavoro e di reddito ». (4717).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non può adottare alcun intervento a favore dei piccoli coltivatori diretti degli arenili delle contrade Cannefesa e Soprapiorno del comune di Margherita di Savoia (Foggia), per i danni da essi subiti in conseguenza della tempesta di mare segnalata dall'onorevole interrogante, in quanto non vi sono disposizioni di legge che consentano la concessione di sussidi o contributi alle aziende agricole per i danni causati ai prodotti ed alle colture da avversità meteorologiche.

« È stato però autorizzato il competente ispettorato provinciale dell'agricoltura perché, entro il limite della somma colà disponibile (14 milioni) sui fondi assegnati in applicazione del decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31 (che reca provvidenze atte a favorire l'efficienza produttiva delle aziende agricole mediante l'impiego di mano d'opera disoccupata), siano concessi contributi a favore degli agricoltori della provincia di Foggia, le cui aziende abbiano subito danni per effetto delle mareggiate e dei ripetuti straripamenti del fiume Ofanto.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 GIUGNO 1954

« Da parte sua, poi, la prefettura di Foggia ha disposto l'erogazione di sussidi straordinari, per l'ammontare di lire 650.000, a favore di parecchie famiglie danneggiate dei comuni di Margherita di Savoia e Trinitapoli e sta svolgendo indagini sulle condizioni economiche di alcuni coltivato diretti che hanno richiesto particolare assistenza ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste* MEDICI.

VERONESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se risponda a verità che l'Italia, fra le nazioni civili, è quella che ha il maggior numero di giornate di vacanze nelle scuole primarie e secondarie. Per sapere in particolare se corrisponda al vero che nel decorso anno scolastico i giorni di scuola sono stati 172 su 365. Per sapere infine se non ritenga opportuno mettere rimedio a tale disordine che viene deplorato anche dagli insegnanti ». (5162).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che il Ministero ha già posto allo stu-

dio il problema relativo alla modificazione del calendario scolastico, al fine di ridurre il numero delle giornate di vacanza che, specie nelle scuole secondarie, appare effettivamente eccessivo.

« Il problema va anche affrontato in connessione col diario degli esami di ammissione e con quello degli esami di Stato.

« Si deve però precisare che i giorni di lezione nel decorso anno scolastico non sono stati 172, ma 183 nelle scuole medie ed oltre 190 nelle scuole elementari ».

*Il Ministro* MARTINO.

VISCHIA. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — « Per sapere per quali motivi non sia stato corrisposto agli ufficiali di complemento in servizio l'anticipazione sui futuri miglioramenti economici, disposta con la legge 10 aprile 1954, n. 85 ». (4857).

(Vedi risposta all'onorevole Salizzoni, numero 5398).